ITS ECOLOGIA

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N°9 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 30112

GNN GEDI NEWS NETWORK

neweco chimica e ambiente www.newecots.it

L'EX PRESIDENTE SLOVENO

Turk: «Gorizia e Nova Gorica modello di convivenza in Ue»

MANZIN / A PAG. 15

LA GUERRA IN EUROPA

L'offensiva ucraina a Soledar contro il Gruppo Wagner

AGLIASTRO / A PAG. 12

WELFARE

LA NORMA

Badanti e colf ok dei sindacati agli aumenti in busta paga

Hanno tutti ragione, al punto che trovare un accordo è molto complicato. Da una parte ci sono le famiglie, i datori di lavoro, che temono di ritrovarsi in difficoltà a far quadrare i conti con l'adeguamento delle buste paga di colf, badanti o tate. CARRATELLI / A PAG. 8

REGIONE

Via ai contributi della Dote famiglia per quasi 50 mila fra bimbi e ragazzi

In Friuli Venezia Giulia 48.600 bambini e ragazzi beneficeranno della Dote famiglia, un contributo erogato dalla Regione per aiutare i genitori a sostenere le spese legate ai servizi educativi, culturali e sportivi dei figli. In termini assoluti, si arriva quasi al 30% (28,6%) degli under 18. COLONI / A PAG. 9

Triestina, ore di tensione

ESPOSITO / A PAG. 35

IL PRESIDENTE DELLO SCALO

Effetto Covid sul porto

D'Agostino: «L'emergenza in Cina da metà febbraio provocherà un calo dei traffici»

Il Covid in Cina ha rialzato la testa e il Dragone rallenta. Si fermano le fabbriche e frenano le attività dei porti, con conseguenze che tra qualche settimana ricadranno sul sistema logistico e produttivo italiano. La ripresa della pandemia preoccupa anche in Friuli Venezia Giulia. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino prevede «un calo importante» da febbraio e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti non esclude «il blocco di tutta la catena» di fornitura. Il quadro sanitario cinese vede i contagi alle stelle e la cancellazione delle restrizioni, unita agli spostamenti per la celebrazione del Capodanno, rischia di dare la spallata finale alla tenuta del sistema.
D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

Venduto il pianoforte di Rovis

TONERO / A PAG. 25

SHOAH CODAGNONE / PAG. 26

Pietre d'inciampo altre 15 in arrivo per le vittime dell'Olocausto

MUGGIA PUTIGNANO / PAG. 27

Quartiere isolato dopo l'incidente auto-camion: due persone ferite

Dott. Paolo Chemello
ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUE VISITE AMBULATORIALI ED INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE.
1. Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
2. Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesione meniscali legamentose)
3. Chirurgia del piede con tecnica mini invasiva (alluce valgo-metatarsalgie dita a martello)
4. Piede piatto del bambino.
Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia sito in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779
Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini

CULTURE

Quando Carlo VI bocciò Vivaldi

SELENI / A PAG. 32

L'attore Lello Arena tra Troisi e Beckett

PESSOTTO / ALLE PAG. 30 E 31

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Portualità – Gli scenari

D'Agostino: «Il Covid in Cina farà calare i traffici da metà febbraio»

A far paura rallentamento della produzione e ordini inevasi Agrusti non esclude il blocco di tutta la catena di fornitura

Diego D'Amelio

Il Covid in Cina ha rialzato la testa e il Dragone rallenta. Si fermano le fabbriche e frenano le attività dei porti, con conseguenze che tra qualche settimana ricadranno sul sistema logistico e produttivo italiano. La ripresa della pandemia preoccupa anche in Friuli Venezia Giulia. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino prevede «un calo importante» da febbraio e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti non esclude «il blocco di tutta la catena» di fornitura.

Il quadro sanitario cinese vede i contagi alle stelle e la cancellazione delle restrizioni, unita agli spostamenti per la celebrazione del Capodanno, rischia di dare la spallata finale alla tenuta del sistema. Gli effetti sull'economia si stanno già vedendo: nelle fabbriche cinesi sempre più lavoratori sono assenti, la produzione diminuisce, gli ordini restano inevasi e la merce pronta a partire fatica a uscire dalla Cina per i contagi nei porti.

Le aziende regionali al momento non hanno problemi di forniture, dicono da Confindustria. Almeno non più di quelli che sono diventati una nuova normalità da un paio d'anni a questa parte. L'associazione degli industriali evidenzia però che nelle fabbriche si scruta l'orizzonte per capire quale sarà la situazione delle prossime settimane. Il presidente degli industriali di Trieste, Gorizia e Pordenone vede un rischio concreto: «L'attività – ragiona Agrusti – è rallentata non solo nell'industria ma anche nei porti cinesi. Il rischio è che si blocchi tutta la catena».

ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE (FOTO ANDREA LASORTE)

«L'idea di porto unico dell'Adriatico lanciata da Prodi? Confini e regole diverse su fiscalità e lavoro non lo consentono»

Agrusti nota come «i primi mesi della pandemia ci hanno segnalato con evidenza il rischio di un collasso delle catene di fornitura dal Far East. Soltanto un anno dopo, con il blocco del canale di Suez per una decina di giorni, si è creato un disastro per l'industria elettronica. Ora l'accentuarsi della crisi sanitaria in Cina produrrebbe gli stessi effetti: nel Guandong, a Shanghai e a Shenzhen, una serie di industrie sta progressivamente chiudendo. Le notizie che abbiamo sono poche, ma molte fabbriche importantissime si sono già fermate». Agrusti sottolinea la necessità di «riportare a casa o almeno in Europa la produzione, come abbiamo cominciato con la componentistica elettronica. Se oggi spariscono i prodotti cinesi, restano vuoti metà degli scaffali».

Dall'altra parte della catena logistica, ci sono gli scali mediterranei e il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino non nasconde la possibilità di una flessione dei traffici che dovrebbe arrivare in Europa nella seconda metà di febbraio. «C'è un timore serio – dice D'Agostino – e se continua così avremo per settimane in tutti i porti del mondo, non solo a Trieste, numeri più bassi rispetto a quelli a cui siamo abituati. Il blocco della produzione in Cina crea un blocco a catena. A un momento economico non positivo si aggiunge ora di nuovo l'impatto del Covid sulla catena logistica, di cui vedremo gli effetti a fine febbraio». Nel 2020 e 2021 il porto di Trieste ha sofferto ad ogni meno di altri, segnando riduzioni del traffico container fra l'1% e il 2% annuo contro le flessioni in doppia cifra di altri scali italiani.

D'Agostino parla a margine della presentazione del nuovo servizio ferroviario voluto da Honda proprio per mettere al sicuro la propria linea di fornitura italiana dopo le difficoltà vissute in pandemia. È l'occasione per commentare anche l'intervista in cui Romano Prodi ha prospettato l'importanza di un "porto unico" da Ravenna a Fiume, tornando a sottolineare la necessità far giocare a Trieste un ruolo centrale nella Via della Seta con la Cina. Sul primo punto, D'Agostino evidenzia che «la presenza di due confini, questioni fiscali e differenze nel mercato del lavoro non permettono di fare ragionamenti istituzionali di integrazione fra porti italiani, sloveni e croati. Pur non essendoci il porto unico, l'Alto Adriatico sta comunque dando risultati egregi: tutti gli scali stan-

IL CANTIERE DI TMT

La banchina ro-ro italo-turca si sposta per i lavori sul terminal

IL CASO

Tmt costringe Timt al trasloco. I lavori di allungamento condotti da Tmt al Molo VII provocano la necessità di spostare il terminal italo-turco Timt al vicino Molo VI. La banchina ro-ro che opera alla radice del VII dovrà trasferirsi a poca distanza, perché le opere in corso al VII restringono lo spazio che ospita i container a terra e richiedono che il Trieste Marine Terminal compensi altrove la perdita di superficie dovuta al cantiere.

Timt è controllata al 55% dalla turca Ulusoy, mentre il 45% è detenuto dalla triestina Samer. La società terminalistica otterrà in concessione per 19 anni 24 mila metri quadrati del Molo VI, dopo che un'altra società turca come Emt ha scelto di abbandonare definitivamente la propria presenza al VI. Timt lascerà maggiore spazio alle necessità del Molo VII e allo stesso tempo occuperà una posizione migliore al VI.

L'operazione riguarda i traffici ro-ro del porto di Trieste, in cui Ulusoy rappresenta uno dei protagonisti dell'autostrada del mare fra lo scalo giuliano e la Turchia. Nei nuovi spazi, Timt si impegnerà a realizzare una nuova rampa per il carico e scarico dei rimorchi sui traghetti. Il terminal potrebbe essere operativo da metà dell'anno.

L'allungamento del Molo VII si fermerà comunque al primo lotto di lavori, dopo la decisione di Tmt si rivedere al ribasso i propri impegni di sviluppo. La società concessionaria – passata intanto sotto il controllo di Msc – ha rinviato infatti l'ingrandimento della banchina dopo aver dovuto registrare lo sbarco nel porto di Trieste dei tedeschi di Hhla, che si propongono di sviluppare un secondo molo container a partire dalla Piattaforma logistica.

Tmt si limiterà alla realizzazione entro fine 2025 di un dente da cento metri, che permetterà di far ormeggiare navi container di maggiore dimensione. La spesa vale un centinaio di milioni e i lavori sono quelli che hanno spinto Timt e l'Autorità portuale a decidere il trasloco dei ro-ro dal VII al VI, che si rende possibile anche per il protrarsi dello stallo sull'operazione con cui la danese Dfds e Samer (concessionari del Molo V e di Riva Traiana) hanno cercato per due anni di acquisire la turca Emt per ampliare le proprie attività al Molo VI, che il piano regolatore portuale prevede in futuro di unificare fisicamente con il V in un'unica infrastruttura.

La firma dipendeva da un ok mai arrivato dell'Antitrust turca, che ha rimandato di semestre in semestre il parere finale. —

I MAXI TRAGHETTI
UNA NAVE ULUSOY PER IL TRAFFICO RO-RO IN PORTO NUOVO

Timt si trasferirà nel vicino Molo VI e lì realizzerà una nuova rampa per il carico e scarico dei rimorchi su traghetti

Portualità – Gli scenari

Al via il nuovo servizio intermodale che consente di rifornire la fabbrica italiana del gruppo passando per lo scalo giuliano. Da qui le merci arrivate dal Far East scendono al Sud via rotaia

Honda spedisce in treno dal Molo VII all'Abruzzo i componenti delle moto

IL COLLEGAMENTO

Non più soltanto verso l'Europa. I traffici in ingresso nel porto di Trieste cominciano a guardare verso l'Italia e addirittura verso il centrosud. Le interruzioni delle catene di fornitura vissute durante la pandemia ha convinto la Honda a rifornire la propria fabbrica italiana passando per lo scalo giuliano, spedendo poi i container in Abruzzo via treno. È la prima volta che Trieste si serve della dorsale adriatica per spedire merci che fino a questo momento arrivavano dal Pireo attraverso i porti di Ancona e Napoli.

Il servizio è partito in via sperimentale a ottobre e ieri Autorità portuale e Honda ne hanno dato l'annuncio dopo i buoni risultati che hanno spinto a raddoppiare il treno settimanale. La componentistica dal Far East arriva a Trieste dentro container e viene trasferita su ferro al terminal di Manoppello (Pescara), dimezzando i tempi di percorrenza su gomma e riducendo l'inquinamento, perché ogni convoglio equivale a 70 camion eliminati dalla strada.

La nuova opportunità nasce su spinta della multinazionale giapponese Honda, che in Abruzzo produce centomila scooter all'anno nello stabilimento di Atessa in Val di Sangro. Fino a qualche mese fa la componentistica arrivava al Pireo, ma le difficoltà vissute durante la pandemia negli approvvigionamenti hanno consigliato una via tutta italiana. Da qui la decisione di spedire dal Far East al Molo VII e poi proseguire con il treno, arrivando a destinazione in 12 ore con una quarantina di container a tratta. Al momento si tratta di un "company train", ovvero un convoglio dedicato esclusivamente a Honda Italia, ma l'auspicio è che l'apertura di una via adriatica attiri nuovi clienti, tanto che si sta pensando di creare un terzo treno settimanale, stavolta aperto ad altre realtà interessate alla dorsale adriatica.

L'ATTIVITÀ
TRENI MERCI A SERVIZIO DEL PORTO DI TRIESTE (FOTO LASORTE)

Per ora si tratta di un «company train» cioè di convoglio per un unico cliente

Il servizio è stato intanto raddoppiato nei giorni scorsi, passando a due partenze settimanali entrambe per Honda. Scelta che premia la capacità di Trieste Marine Terminal e di Adriafer di garantire le tempistiche, facendo del porto giuliano una soluzione praticabile nonostante la distanza dall'Abruzzo. Il servizio è operato dalla società ferroviaria Sangritana.

Il porto di Trieste arricchisce così i suoi collegamenti con l'Italia: 15 treni a settimana (verso Cervignano, Pordenone, Padova, Milano, Busto Arsizio, Jesi e ora Pescara) contro gli oltre 200 che partono settimanalmente verso Austria, Belgio, Lituania, Germania, Lussemburgo, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

«Investire sulla ferrovia è una scelta non casuale», spiega il presidente Zeno D'Agostino, secondo cui «il treno su Pescara è una delle sorprese più inaspettate del mio mandato. Andiamo oltre le logiche territoriali, grazie a un sistema efficiente. Partiamo da un grosso player come Honda, ma il servizio è aperto ad altri potenziali clienti. Quanto a noi, cominceremo a ragionare di più a servizi sull'Italia».

Il managing director di Honda Italia Marcello Vinciguerra ricorda come «Honda è un leader del mercato mondiale e in Europa copre il 18% del mercato, con un forte contributo del nostro stabilimento. Speriamo che questo treno possa essere una scintilla, per tutto il settore dell'automotive della Val di Sangro, che vale un terzo del pil abbruzzese». La scelta di servirsi di Trieste, continua Vinciguerra, deriva dalla «grande crisi vissuta durante il Covid, quando abbiamo dovuto far aspettare i nostri clienti anche più di 5 mesi per consegnare modelli che prima si potevano avere in un mese. Così abbiamo deciso di far arrivare le navi direttamente in Italia e abbiamo scelto Trieste, perché qui le cose funzionano».

Secondo Marco Zollia, direttore Marketing di Tmt, «il valore dell'operazione si lega al nome di Honda. Avere a che fare con aziende del genere ti consente di alzare l'asticella, perché Honda vuole certezze sul transit time e dobbiamo essere capaci di rispondere. Questo consente agli altri di vedere che a Trieste si sanno fare determinate cose». —

no facendo record storici di traffico e la competitività funziona meglio con più soggetti di mercato».

Quanto ai rapporti con la Cina, D'Agostino si chiede se il Dragone «nei prossimi anni produrrà davvero tutto quello che produce oggi: la produzione industriale si sta redistribuendo dentro una globalizzazione regionalizzata e questo riduce la lunghezza delle catene logistiche, riducendo l'incidenza della Cina. E oggi noto come i rapporti con la Turchia possano essere ancora più importanti per Trieste. La Cina resta indiscutibilmente un paese leader in molti settori e Trieste dialoga con tutti: abbiamo provato ad aprire a investimenti cinesi qui, ma non c'è stata apertura su investimenti nostri in Cina e abbiamo lasciato perdere». —

SIGLATO IL CONTRATTO

Fiume, parte la progettazione per ammodernare Molo Praga

ANDREA MARSANICH

Il porto di Fiume porta avanti i propri progetti di sviluppo. L'Autorità portuale e il consorzio formato dalla fiumana Rijekaprojekt e dalla zagabrese Opusgeo hanno firmato il contratto per la stesura del progetto di ristrutturazione di Molo Praga: per la documentazione la spesa prevista è di 2,4 milioni di euro, di cui il 50% verrà garantito dall'Ue tramite il programma "Strumenti per il collegamento dell'Europa - Connecting Europe Facility" Grazie agli interventi - non ancora programmati nell'avvio - Molo Praga, ora utilizzato per movimentazione di carichi generali e pesanti, sarà trasformato in terminal multifunzionale. La vecchia struttura, costruita nella seconda metà dell'Ottocento, avrà 345 metri in più di banchina operativa, per un totale di circa 50 mila metri quadrati. Inoltre il pescaggio del molo sarà portato a 20 metri, profondità utile a ospitare grandi navi. Grazie all'ampliamento, il terminal verrà collegato a Molo Zagabria, cioè a quello che diventerà il secondo terminal contenitori di Fiume e che dovrebbe venire inaugurato l'anno prossimo.

La Port Authority ha fatto sapere che nel corso di quest'anno sarà completata la costruzione della strada statale D403, che collegherà Molo Zagabria alla Tangenziale di Fiume, parte integrante della rete autostradale croata. Sarà anche approntata la strada alle spalle di Molo Praga e interventi di miglioria riguarderanno anche altri moli (Budapest, Vienna, Visin, Orlando e De Franceschi). «In questo momento – ha reso noto l'Autorità – sono in essere progetti per un ammontare di 110,6 milioni». I cantieri riguarderanno anche vecchi magazzini portuali 18, 19, 20, 21 e 22, iscritti al Registro dei beni culturali della Repubblica di Croazia. Il magazzino 22, in regime di concessione relativa a Molo Zagabria, diventerà la sede della direzione del consorzio composto dall'olandese Apm Terminals (parte del gigante danese A.P.Moller – Maersk), che ha ottenuto la concessione cinquantennale del terminal costruito dalle italiane Grandi Lavori Fincosit, Nuova Co.Ed.Mar e Costruzioni Giuseppe Maltauro. Molo Zagabria è stato realizzato nel 2019 per un costo di 112,5 milioni di euro, dei quali 84 concessi in prestito dalla Banca mondiale. Adesso Molo Zagabria è lungo 400 metri, ma il concessionario dovrà aggiungerne altri 280. —

IL PORTO DI FIUME
UNO SCORCIO DELLE NUOVE INFRASTRUTTURE PORTUALI

Banchina ampliata, il pescaggio a quota 20 metri. Previsto il collegamento con la struttura in concessione a Maersk

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

L'INTERVISTA

Giovanni Rezza

«La variante Kraken non deve spaventarci inutile chiudere alla Cina, facciamo i richiami»

Il direttore del Dipartimento di prevenzione: «I dati in Usa e Gran Bretagna dicono che non è più aggressiva
Se aumentano i contagi meglio usare le mascherine, ma grazie ai vaccini l'era delle chiusure è finita»

PAOLO RUSSO

ROMA

Anche Gianni Rezza, direttore del Dipartimento prevenzione del ministero della Salute è rimasto impressionato dalle file davanti ai crematoi in Cina. Ma poi spiega perché non dobbiamo farci colpire dalla sindrome cinese e nemmeno farci spaventare più di tanto dalla contagiosissima Kraken.

In che misura le immagini che arrivano dalla Cina devono preoccupare anche noi?

«A vedere quelle immagini in effetti sembra di essere tornati alla Wuhan del 2020. Ma di fatto la situazione è molto diversa, sia lì che da noi».

Perché?

«In Cina circolano molti diversi lignaggi di Omicron, che dal punto di vista clinico sono molto meno insidiosi, ma hanno un alto livello di contagiosità. Basti pensare che se con il ceppo originario ogni contagiato era in grado di infettarne tre ora siamo tra 15 e 20. E poiché le autorità cinesi hanno deciso di allentare da un momento all'altro le misure di contenimento ecco che il virus ha generato moltissimi casi in poco tempo. E anche se morde la gola ma lambisce soltanto i polmoni è chiaro che su una grande quantità di infetti in numeri assoluti i casi gravi sono comunque molti».

Ma replicando per milioni di volte non c'è il rischio che dalla Cina spunti qualche variante anche più aggressiva da un punto di vista clinico?

«Questo non si può escludere a priori ma non è affatto detto che alla fine emergano varianti immunoevasive e più letali. Questo perché con i lockdown e le quarantene molto dure imposte alla popolazione cinese è molto bassa la quota di chi si è immunizzato dalla malattia indotta da Omicron o dai suoi lignaggi e sottolignaggi. Quindi il virus non viene ostacolato dalle difese immunitarie e corre liberamente. Però non ha questa necessità di dover mutare così tanto per sfuggire alle difese immunitarie. Il che ci fa ben sperare circa la possibilità che pur continuando a modificarsi non lo faccia a tal punto da poter generare forme più gravi di malattia o da aggirare le difese vaccinali, ancora perfettamente valide contro il pericolo di ospedalizzazione».

Siamo sicuri che non stiano invece già circolando varianti più pericolose?

«Dal monitoraggio che stiamo facendo sui passeggeri provenienti dalla Cina rileviamo solo BA5.2 e BF7, che sono sempre sottolignaggi di Omicron, contro i quali in Italia abbiamo un ampia fascia di popolazione immunizzata dai vaccini, dalla malattia o da entrambi, generando in quest'ultimo caso una immunità ibrida ancora più efficace».

> Non si possono escludere nuove varianti ma non è detto ne emergano di più letali
>
> Sui voli dalla Cina nei primi giorni avevamo il 50% dei contagiati, ora due passeggeri

L'esperto Giovanni Rezza, epidemiologo, 68 anni, è direttore generale per la Prevenzione del ministero della Salute

È sufficiente imporre i tamponi a chi viene dalla Cina o serve altro?

«In un mondo globalizzato come il nostro è impossibile riuscire a fermare un virus e le sue sottovarianti. Anche in Cina, nonostante alle persone in arrivo fosse imposta una quarantena rigidissima alla fine Omicron è entrata lo stesso. Ma con i test agli sbarchi e in partenza riusciamo sicuramente a ridurre l'impatto. Infatti se i primi giorni avevamo un 50% di contagiati rilevati all'arrivo, poi si è scesi al 20 e ora siamo a uno, due passeggeri per vettore. Quindi i controlli stanno funzionando ed è inutile pensare di imporre delle chiusure».

Dalla Cina vi stanno fornendo dati attendibili sulla diffusione del virus e il suo sequenziamento?

«Sia l'Oms che l' Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie infettive, lamentano di non ottenere risposte adeguate. Per questo è importante si facciano i sequenziamenti nei Paesi di approdo dalla Cina».

L'Oms non ci ha però incluso nel gruppetto di Paesi che si sta dando da fare con il sequenziamento del virus. Non è che corriamo il rischio ci sfugga qualche nuova variante?

«Deve essere stata una svista di Kluge, il responsabile europeo dell'Oms, perché prima di tutto siamo stati il primo Paese a sequenziare i virus provenienti dalla Cina. Senza dimenticare che da due anni l'Iss fa ogni mese flash survey per sequenziare tutto quello che circola nel Paese, mentre la piattaforma Icogen, sempre dell'Istituto, permette di raccogliere informazioni sulle varanti presenti. Un monitoraggio finanziato con 10 milioni. Se dovesse spuntare una nuova variante può sfuggire la prima settimana, non la seconda».

Sempre l'Oms invita a tenere alta la guardia su Kraken. Quante possibilità ci sono che diventi prevalente da noi?

«Per ora In Italia è allo 0,1%. Una nota appena arrivata dall'Oms dice che avrebbe un vantaggio nei confronti di altri lignaggi, dovuto a una maggiore capacità immunoevasiva, per cui sarebbe in grado, potenzialmente, di sostituire le sottovarianti di Omicron attualmente in circolazione. Ma sono dati basati su un solo Paese».

Siamo sicuri che i vaccini proteggano bene anche da Kraken?

«Essendo molto immunoevasiva non è detto che vaccinandosi ci si protegga dal contagio, ma quella che permane è un'ampia protezione, tra l'80 e il 90%, rispetto al rischio di sviluppare forme gravi di malattia. Anche perché con la vaccinazione si producono non solo gli anticorpi destinati a diminuire nel tempo, ma si genera anche una difesa cellulare, costituita dai linfociti T che dura nel tempo».

Avete informazioni sufficienti per dire che non è più patogena?

«Che non sia maggiormente aggressiva da un punto di vista clinico lo conferma l'andamento dei numerosi casi in Usa e Gran Bretagna. Per questo dico: non spaventiamoci inutilmente, ma facciamo i richiami se non li abbiamo ancora fatti».

Intanto i contagi sembrano risalire anche da noi. Temete una nuova ondata?

«Con gli scongiuri del caso più che ondata sarà probabilmente un'ondina, anche perché al momento non vediamo sottolignaggi in grado di far impennare in misura preoccupante i casi».

Ma se ci fosse una ripresa forte generata caso mai da qualche nuova versione del virus?

«Restano le raccomandazioni già diffuse con la nostra circolare rivolte ad anziani e fragili, che farebbero bene ad indossare le mascherine e ad evitare luoghi affollati. Soprattutto al chiuso. Ma non vedo all'orizzonte il bisogno di limitare le capienze di cinema, bar e ristoranti. L'era degli obblighi, anche grazie ai vaccini, è finita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una direttiva alle prefetture dopo il caso della dottoressa vittima di un paziente a Udine

Sicurezza dei medici, interviene il ministero «Azioni più rapide in caso di aggressioni»

IL CASO

Le mani strette sul collo della giovane specializzanda che martedì per poco non ci rimette la pelle durante il suo turno di guardia medica ad Udine deve essere stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso se il ministro della Salute, Orazio Schillaci ha deciso di chiamare gli Interni per chiedere ed ottenere a stretto giro una Direttiva che metta un freno al dilagare delle aggressioni agli operatori sanitari. L'Inail ne ha accertate circa 2.500 l'anno che avrebbero come vittime i soli medici. Ma sarebbe solo la punta di un iceberg, perché molti non denunciano per paura poi di ritorsioni. Le violenze subite dagli infermieri le ha conteggiate invece la Fnopi, la Federazione dei loro Ordini professionali, che stima siano 135mila l'anno. Una specie di guerra generata anche dalle attese esasperanti nei pronto soccorso per carenze di letti e personale. Ma poiché su queste si fa fatica a intervenire ecco allora il ricorso agli uomini in divisa, mentre il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, chiede addirittura l'impiego dell'esercito e lo stop ai turni di notte delle guardie mediche se si lavora da soli. Mentre le Regioni preannunciano un documento comune per chiedere a governo e Parlamento di mettere mano alla questione.

Cosa che nel frattempo hanno deciso di fare Salute e Interni con una direttiva i cui contenuti vengono anticipati da Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, la federazione di asl e ospedali che ieri ha incontrato Schillaci. "La direttiva che sarà emanata a tutte le prefetture consentirà di procedere in tempi certi e rapidi alla stipula dei protocolli operativi con le aziende sanitarie previsti dalla Legge 113/2020 sulla sicurezza del personale sanitario, per garantire interventi rapidi in caso di aggressioni". "Abbiamo assistito in questi giorni a una nuova esplosione dei casi di violenza contro i professionisti sanitari, che non possono e non devono essere lasciati soli", ammonisce Migliore. «Ogni episodio di aggressione contro un operatore costituisce un vero e proprio attacco al Servizio sanitario nazionale tutto».

Intanto oggi i carabinieri hanno eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di padre e figlio accusati di avere picchiato Salvatore Petta, gastroenterologo dell'ospedale Policlinico di Palermo, provocandogli diverse fratture. Il gip ha disposto gli arresti domiciliari per il padre e l'obbligo di dimora per il figlio. —

PA.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si può migliorare davvero la qualità dell'ascolto?
Il nuovissimo apparecchio Phonak Audéo™ Lumity di AudioNova illumina ogni conversazione.

Studi rilevano che **sempre più persone** riscontrano, nella vita di tutti i giorni, **problemi di udito** con difficoltà nel riconoscere alcuni suoni e a comprendere bene tutte le parole di una conversazione, magari con più interlocutori.

Viviamo in **ambienti sempre più rumorosi**, spesso senza le dovute precauzioni e questo fa sì che il calo uditivo non interessi solo la parte più anziana della popolazione, ma anche fasce più giovani, più esposte e con una vita ancora molto attiva.

Molte persone purtroppo sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne; infatti, spesso la prima reazione è quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per timore che questi possano risultare antiestetici e non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi.

Oggi, una soluzione esiste! Grazie alle **tecnologie di ultimissima generazione** si è riusciti a raggiungere risultati davvero straordinari in termini di **innovazione e performance all'avanguardia nel campo degli apparecchi acustici**.

L'esperienza di cui fidarsi.

AudioNova, da anni nel settore degli apparecchi acustici, sa sempre offrire soluzioni uditive all'avanguardia, frutto delle **più moderne tecnologie** che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Grazie al suo **metodo esclusivo**, prevede un percorso personalizzato seguito da Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita.

AudioNova offre oggi la possibilità di **testare gratuitamente** l'apparecchio acustico rivoluzionario **Phonak Audéo™ Lumity** che consente una **comprensione limpida con meno sforzo** per l'ascolto, per **suoni sempre più chiari e realistici**.

Si adatta automaticamente all'ambiente e consente un **ascolto più nitido e naturale**, indipendentemente dalla direzione dalla quale proviene il suono. La sensazione è davvero quella di essere completamente immersi nella conversazione.

Ma ecco altri 5 motivi per illuminare le conversazioni con Phonak Audéo™ Lumity:

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova è leader in Italia con più di 170 centri acustici. Fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

- le sue **batterie ricaricabili**, per un'intera giornata di suoni nitidi e chiari.
- È **Waterproof** e resiste fino a mezzo metro sott'acqua.
- Si **connette** a smartphone, TV e altri accessori.
- Rispondi e termini una chiamata con la **funzione Bluetooth®**: ti basta un tocco.
- La **tecnologia SmartSpeech™** ti offre una migliore comprensione del parlato.

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189 754 oppure VAI SUL SITO www.audionovaitalia.it per prenotare nel Centro Acustico più vicino il **test dell'udito gratuito e senza impegno e provare gratuitamente Phonak Audéo™ Lumity**.

AudioNova

L'emozione di sentire. Davvero.

Phonak Audéo™ Lumity illumina le tue conversazioni.

Alta comprensione del parlato
Connessione diretta a TV e app
Funzione Bluetooth®
Waterproof, resiste fino a mezzo metro sott'acqua
Ricaricabile

Phonak Audéo™ Lumity
l'apparecchio acustico rivoluzionario che consente una comprensione chiara.

Numero Verde 800 189754

Per maggiori info inquadra il QR code o vai su audionovaitalia.it/lumity

Le sfide dell'economia

La premier sconfessa il programma di FdI sulla riduzione delle tasse sui carburanti
E si difende: «Mai promesso in campagna elettorale», ma i video dimostrano il contrario

Accise, resa di Meloni «La realtà è cambiata aiuti ai più bisognosi»

In un post sul social network la premier Giorgia Meloni ha parlato del caro-carburanti e del problema delle accise che pesano sul prezzo della benzina

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

«Si fanno i conti con la realtà» dice Giorgia Meloni in un nuovo video organizzato in fretta e furia per giustificare la decisione di non confermare il taglio delle accise sulla benzina. La realtà non è più quella che la premier vedeva dall'opposizione. È cambiata, è più dura, più complicata da affrontare, i soldi sono pochi, sembrano non bastare mai, e vanno fatte scelte, che, in quanto tali, scontentano sempre qualcuno.

Gli scontenti, in questo caso, sono tanti. Tantissimi cittadini e consumatori che hanno visto salire pericolosamente il costo del carburante. Ma lo sono anche i petrolieri, e i benzinai pronti allo sciopero, sottoposti a un atto di accusa che li ha fatti infuriare. Di essere «speculatori», di giocare sui prezzi, un teorema perlomeno curioso da sentire visto che proviene dai vertici del governo che ha rivendicato di non aver voluto prorogare lo sconto sulle accise decretato da Mario Draghi. I prezzi sono schizzati all'insù nel momento in cui le imposte sono tornate com'erano.

La presidente del Consiglio: «Ho seguito la linea Draghi di non confermare lo sconto»

Meloni è spiazzata, investita da una valanga di polemiche e proteste. Sui social, la meta-realtà che i sovranisti tengono sempre in grande considerazione, i sostenitori si sfogano, si sentono traditi. Il video che circola da settimane, di lei che nel 2019 con toni irrisori prometteva l'accetta sulle accise, la inchioda alla responsabilità di spiegare se è cambiato qualcosa, e cosa è cambiato. L'elenco delle retromarce di questi mesi rispetto alle antiche convinzioni si sta allungando. Nel passaggio tra opposizione e governo succede spesso. Eppure, Meloni non pensa sia proprio così. O meglio: ha una spiegazione. E la offre nella nuova puntata degli "appunti di Giorgia", la rubrica di auto-domande e risposte che questa volta la premier dedica esclusivamente al caso-accise.

La presidente del Consiglio difende il decreto, il pacchetto di misure varato in emergenza l'altro ieri, ma scatena la reazione delle opposizioni quando sostiene di non aver «mai promesso in campagna elettorale» il taglio delle accise. «Siccome sono una persona seria, quel video è del 2019. Da allora il mondo è cambiato». Pochi minuti dopo la pubblicazione della rubrica della premier, però, spunta ovunque sul web il programma elettorale di Fratelli d'Italia, che al punto 17 metteva nero su bianco la riduzione di Iva e accise. «Era il 2022, non il 2019», attaccano Giuseppe Conte e Alessandra Todde, presidente e vicepresidente del M5S, seguiti da Deborah Serracchiani del Pd, Angelo Bonelli dei Verdi, Mariastella Gelmini, portavoce di Azione, che torna a chiedere «di ripristinare» lo sconto di Draghi.

Secondo Meloni è un abbaglio e una «strumentalizzazione», perché quel passaggio del programma assicurava sì un taglio ma «solo in caso di maggiori entrate». La proposta di FdI prevedeva di «sterilizzare gli incassi dello Stato», e, con le conseguenti risorse, di ridurre le imposte sui consumi e sulla benzina.

Ma la difesa di Meloni non finisce qui. Perché in un altro passaggio che, stando ai suoi

IL DECRETO "TRASPARENZA"

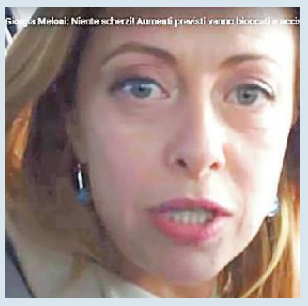
Disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo e sanzionatori del Garante prezzi

- **Monitoraggio dei prezzi** non più settimanale **MA giornaliero**
- Possibili **sanzioni** per i gestori che non si adeguano
  In caso di recidiva la sanzione può giungere alla sospensione dell'attività per un periodo da 7 a 90 giorni
- Istituita una **commissione di allerta rapida**
  Sorveglianza dei prezzi, analisi su eventuali turbamenti di mercato
- Erogazione di **buoni benzina**
  Massimo 200 euro per i lavoratori dipendenti nel periodo gennaio-marzo 2023
- Obbligo per i distributori di **esporre il prezzo di vendita insieme a quello medio nazionale***
- **Tetto agli aumenti dei prezzi in autostrada**
  Non potranno superare una percentuale rispetto al prezzo medio nazionale*
- Rafforzati **i collegamenti tra il Garante prezzi e l'Antitrust** e con la **guardia di finanza**
  Sorveglianza dei prezzi e repressione di condotte speculative

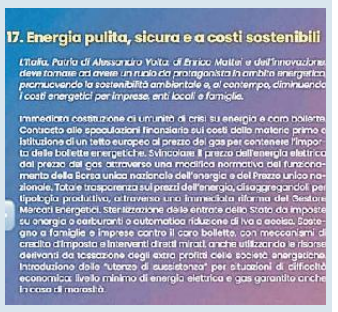
*comunicato sul sito del Ministero delle Imprese

GEA - WITHUB

LA PROMESSA E IL PROGRAMMA



Un frame del video del 2019 in cui Giorgia Meloni, al volante, arrivata dal benzinaio promette di tagliare le accise sui carburanti e una pagina del programma di Fratelli d'Italia dove si parla di «sterilizzazione delle entrate dello Stato da imposte su energia e carburanti e automatica riduzione di Iva e accise»



Il responsabile Energia di Fi, Luca Squeri: chi parla di speculazione disinforma la gente

Forza Italia all'attacco di Palazzo Chigi «Dal Consiglio dei ministri misure populiste»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo / ROMA

Luca Squeri, deputato e responsabile Ambienti di Forza Italia, ha il dente avvelenato contro chi, come Matteo Salvini o la stessa Giorgia Meloni, ha parlato «disinformando», di speculazione, sui prezzi dei carburanti. Squeri parla da dirigente di un partito di maggioranza, ma anche da esperto, visto che ha rappresentato la categoria dei distributori di benzina, nella Confcommercio.

Squeri, il governo ha preso misure contro la speculazione.

«Lo scriva chiaramente: la speculazione non esiste! E lo dimostrano i dati del ministero dell'Ambiente. Chi lo ha detto ha disinformato l'opinione pubblica, una cosa gravissima. Finché si è trattato di una frase, di una dichiarazione buttata lì, amen. Ma questa falsa narrazione è servita da base per l'azione di governo».

Mentre venivano pubblicati i dati del ministero che escludevano la speculazione, Meloni e Giorgetti ricevevano il comandante generale della Guardia di Finanza per chiedere più controlli.

«Un cortocircuito effettivamente».

Il Consiglio dei Ministri ha varato la cosiddetta "operazione trasparenza": saranno esposti dei cartelli con la media dei prezzi. Le sembra una misura giusta?

LUCA SQUERI
RESPONSABILE ENERGIA DI FORZA ITALIA

L'operazione trasparenza è inefficace Non risolverà la questione dei prezzi

«È uno strumento inefficace e soprattutto di dubbia fattibilità. Non si può risolvere la questione dei prezzi con un cartello nel piazzale delle stazioni di servizio».

Perché?

«L'Antitrust potrebbe fare delle obiezioni, perché indicare i prezzi medi, comunicati dal ministero, potrebbe essere in contraddizione con il mercato libero. La diversificazione dei prezzi però non è speculazione. Altrimenti si dica che si vuole tornare al prezzo amministrato come prima del 1994, ma è una strada impraticabile».

Quella adottata dal governo una soluzione populista, insomma.

«La sua definizione mi sembra corretta».

Vi siete chiariti tra alleati?

«Ognuno fa i conti con la propria coscienza. Sono contento, però, che ora questa linea sia rientrata».

È stato giusto non rinnovare lo sconto sulle accise?

«Meloni è stata realista. Per fare uno sconto così importante, servono risorse, che sono state giustamente destinate ad altre misure. Reintrodurlo ora, poco dopo l'approvazione della manovra, mi sembrerebbe un errore».

Ha visto il video nel quale Meloni chiedeva l'abolizione delle accise?

«Era il 2019 e quando non si hanno vincoli di governo è normale assumere un altro tono. Il fatto che una volta a Palazzo Chigi si siano fatte scelte più realiste lo trovo una qualità, non un'incoerenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

collaboratori ha voluto inserire «per amore di verità», la premier sostiene di non aver alzato le accise «ma di aver confermato la decisione del precedente governo di non rinnovare» lo sconto. Sposta la responsabilità su Draghi, che si era limitato a prevedere una scadenza per quella misura e lasciato all'esecutivo Meloni la scelta politica di prorogarla o affossarla. Il governo di destra ha optato per la seconda strada. E la premier spiega perché, elencando tutte le misure (sforbiciata al cuneo, aiuti alle famiglie e alle piccole imprese, interventi sulle bollette) che assieme agli alleati ha preferito anticipare in manovra, usando i 10 miliardi l'anno che sarebbero costati gli sconti sulla benzina per tutto il 2023. Meloni parla di «giustizia sociale», di un taglio che, se fosse rimasto, avrebbe agevolato «anche chi ha l'auto di lusso».

L'impatto della scelta del governo sull'opinione pubblica però resta enorme. E ha incrinato anche la compattezza della maggioranza, con Forza Italia e Lega che sarebbero pronti a un parziale ripensamento, convinte che li provvedimenti varati - esposizione del prezzo medio e bonus - non siano sufficienti. La premier però non vuole tornare indietro. Piuttosto rilancia «su un taglio più strutturale» , da realizzare «nell'arco della legislatura», garantisce il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. «Sono ancora convinta - aggiunge Meloni - che sarebbe un'ottima cosa». Nel frattempo la leader di FdI lavora per scongiurare lo sciopero evocato dai benzinai, e ha dato mandato ai tecnici di rifinire il decreto approvato in tutta fretta martedì. Che oggi potrebbe tornare al centro di una nuova riunione dei ministri a Palazzo Chigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

La stangata da 13 miliardi

L'inflazione fa volare i costi della spesa alimentare
I tassi sui mutui e i prestiti ai massimi dal 2014

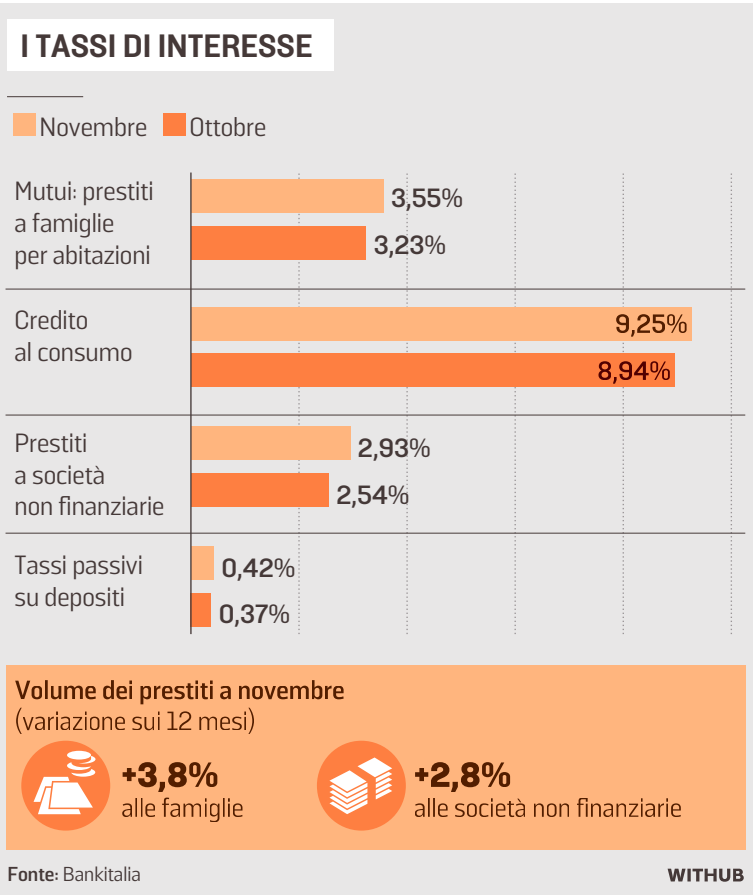
Fabrizio Goria

Dopo i carburanti, continuano le stangate per famiglie e imprese italiane. Crollano i volumi di vendita degli alimentari, crescono al 3,55% i mutui, sale il conto del carrello della spesa fino a quasi 13 miliardi di euro in più nel 2022 rispetto all'anno precedente, scende il potere d'acquisto. I dati di Banca d'Italia, Istat e Coldiretti pubblicati ieri restituiscono una fotografia dell'Italia che è in netta controtendenza con quella di Paese resiliente alle avversità che ha caratterizzato lo scorso anno. L'inflazione morde, distrugge reddito, erode ricchezza. Le contromisure delle banche centrali contro le fiammate dei prezzi sono necessarie, ma rischiano di deteriorare la situazione economico-finanziaria di una larga fetta del Paese.

All'apparenza positivo, il dato statistico di ieri sulle vendite al dettaglio di novembre deve essere guardato con attenzione. Rispetto a ottobre le vendite sono aumentate sia in valore sia in volume (rispettivamente dello 0,8% e dello 0,4%) ma a livello tendenziale, a fronte di un incremento del 4,4% in valore c'è stato tuttavia un calo dei volumi del 3,6%. Un dato negativo, quest'ultimo, causato soprattutto dal crollo del 6,3% dei volumi di alimentari venduti. Numeri che fanno il paio con quelli della Coldiretti. Secondo cui gli italiani sono stati costretti a spendere il 6,6% in più su base annua per via degli aumenti scaturiti dalla crisi energetica.

Le difficoltà si notano anche nel balzo dei discount, +10,3% nelle vendite in valore. Nonostante ciò, le famiglie italiane hanno speso quasi 13 miliardi in più per acquistare cibi e bevande nel 2022, dice Coldiretti. L'altra evidenza è data dal potere d'acquisto, in calo. Tra le categorie più colpiteci sono i dipendenti pubblici le cui retribuzioni, secondo il rapporto dell'Aran, sono cresciute tra il 2013 e fine settembre 2022 del 6,7% a fronte di un aumento dei prezzi del 13,8% e una crescita dei salari del privato, esclusi i dirigenti, dell'11,6. La situazione peggiora per chi ha un mutuo. I tassi, come ha rilevato Bankitalia, sono saliti ancora a novembre, toccando quota 3,55%, Taeg compreso. Il massimo dal 2014. A ottobre erano al 3,23%, e il nuovo rialzo del costo del denaro della Banca centrale europea a dicembre, ulteriori 50 punti base fino a quota 2,50%, provocherà un'altra impennata dei costi vivi sulle spalle dei bilanci familiari. Non a caso, l'ultimo rapporto del World economic forum (Wef) sui rischi globali evidenzia proprio che il costo della vita è quello più significativo nel breve termine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CARRELLO DELLA SPESA

1 Si spende di più e si compra di meno

Sale la spesa per gli alimenti da mettere in tavola e le famiglie corrono a fare la spesa al discount. Il caro prezzi taglia del 6,3% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani che sono però costretti a spendere comunque il 6,6% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica. Lo ha rilevato un'analisi di Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio al dettaglio a novembre. «La situazione di difficoltà è resa evidente dal fatto che volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +10,3% nelle vendite in valore». L'andamento segna un cambio delle abitudini. «Il risultato dei discount - precisa Coldiretti - evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che hanno speso quasi 13 miliardi in più per acquistare cibi e bevande nel 2022». — SA. RIC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRESTITI PERSONALI

2 Debiti per pagare bollette di luce e gas

Una voce del bilancio familiare molto costosa è quella delle rate del credito al consumo. Secondo le tabelle di via Nazionale i tassi sulle nuove erogazioni sono saliti al 9,25% a novembre, rispetto all'8,93% di ottobre: un livello che non si vedeva dal marzo del 2014. Sempre a novembre 2022 i prestiti al settore privato sono cresciuti del 3,5%, mentre quelli alle famiglie sono aumentati del 3,8% (4% nel mese precedente). A diminuire al livello più basso dagli ultimi 11 anni sono stati, invece, i depositi del settore privato che, secondo i dati di Bankitalia, sono diminuiti dello 0,3%, dopo il calo dello 0,2% registrato a ottobre. I soldi servono per spese importanti come l'acquisto dell'auto o dell'elettrodomestico di casa. Ma le necessità riguardano anche la liquidità per far fronte a carovita e bollette. — SA.RIC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MUTUI VARIABILI

3 Il Taeg più conveniente è triplicato

Acquistare la casa con un mutuo a tasso fisso costa decisamente di più di un anno fa. È l'effetto dei rialzi del costo del denaro da parte della Bce. Secondo i dati di Facile.it, a gennaio del 2022 il Taeg più conveniente sul mercato per il fisso era a quota 1,21% mentre oggi si trova sul livello del 3,50%. Significa rate molto più costose a fine mese. Chi aveva un mutuo a tasso fisso in corso non ha visto nessun cambiamento. È il vantaggio del tasso fisso che in passato ha spinto quasi il 90% dei mutuatari a scegliere questa soluzione. A gennaio del 2022 la rata di un prestito dell'ammontare di 126.000 euro (da ripagare in 25 anni per un immobile del valore di 180.000 euro) era di circa 470 euro. Chi cerca il tasso fisso paga intorno ai 600 euro, vale a dire ogni mese circa 130 euro in più. — SA. RIC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MUTUI VARIABILI

4 Un aggravio di 160 euro al mese

Le rilevazioni rese note ieri da Banca d'Italia indicano che nel mese di novembre 2022 i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di una casa, comprensivi delle spese accessorie (tasso annuale effettivo globale, Taeg) si sono collocati al livello più alto dal 2014, al 3,55%. L'impennata non è finita. Gli aumenti sono l'effetto dei rialzi del costo del denaro da parte della Bce. Secondo Facile.it, le rate a tasso variabile sono cresciute del 36%, da una media di 456 a 619 euro al mese. A distanza di soli 12 mesi, chi ha sottoscritto un variabile da 126mila euro in 25 anni a gennaio 2022 oggi paga oltre 160 euro in più rispetto alla rata di partenza. Secondo le rilevazioni di Facile.it, il Taeg più vantaggioso per i mutui variabili è passato dallo 0,72% del gennaio 2022 al 2,73% di oggi. — SA.RIC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

In mancanza di un accordo tra datore di lavoro e dipendente, scatterà in automatico un adeguamento della retribuzione minima, in misura pari all'80% dell'inflazione

Badanti e colf, è scontro sugli aumenti in busta paga I sindacati: «Non si toccano»

Il rischio è l'aumento dei pagamenti in nero

IL CASO

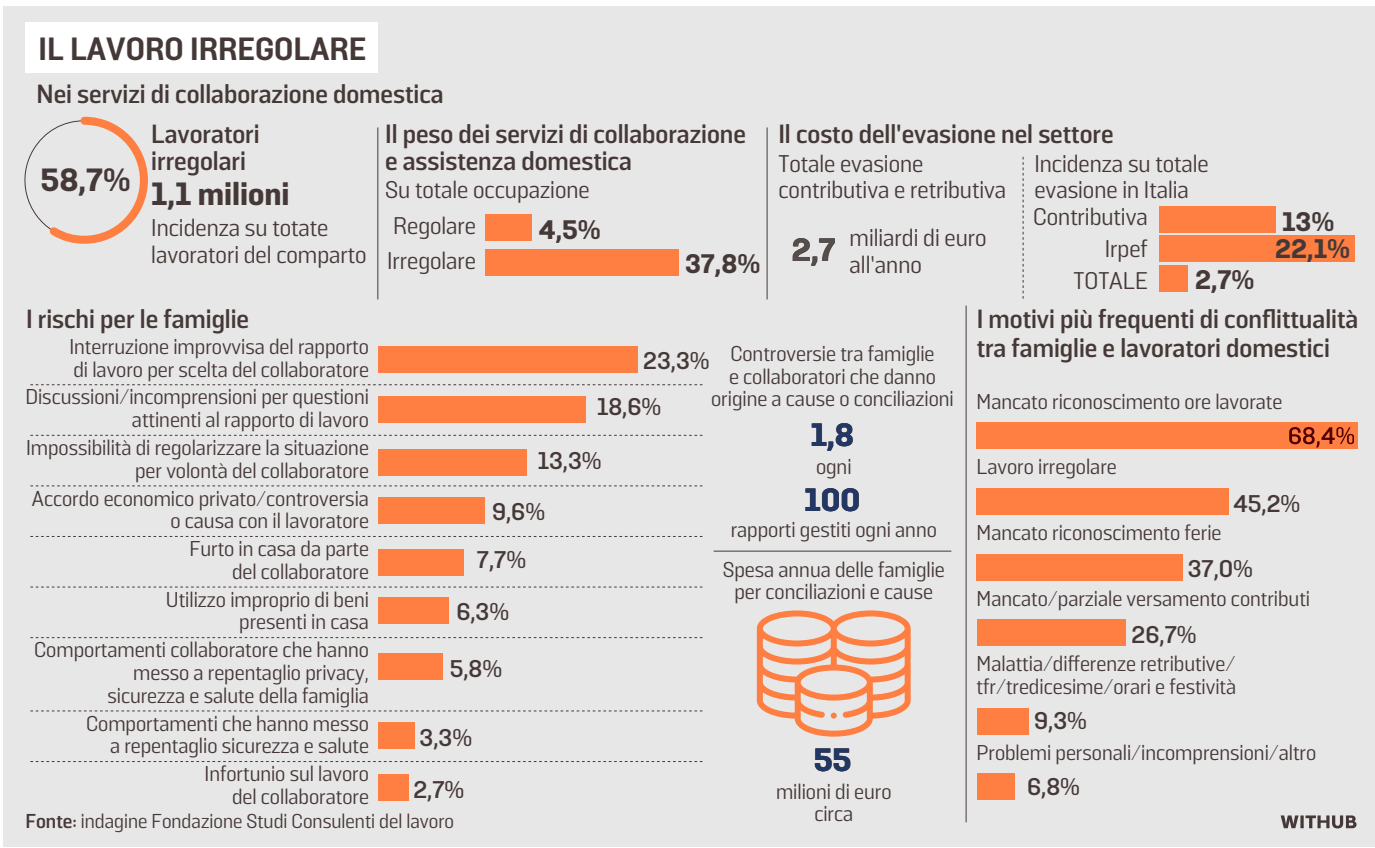
Niccolò Carratelli / ROMA

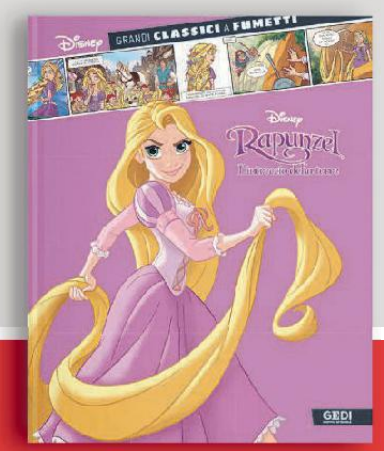
Hanno tutti ragione, al punto che trovare un accordo è molto complicato. Da una parte ci sono le famiglie, i datori di lavoro, che temono di ritrovarsi in difficoltà a far quadrare i conti con l'adeguamento delle buste paga di colf, badanti o tate. Dall'altra ci sono lavoratori, ma soprattutto lavoratrici, che legittimamente puntano a difendere il loro potere d'acquisto di fronte alla corsa dell'inflazione. In mezzo c'è il governo, che non sembra intenzionato a intervenire, anche per mancanza di risorse da destinare eventualmente alla compensazione degli ulteriori oneri retributivi a carico delle famiglie. Il fatto che il decisivo tavolo di confronto di lunedì prossimo, tra le associazioni datoriali e i sindacati di categoria, si svolga nella sede protetta del ministero del Lavoro, «non significa che abbiamo voce in capitolo», spiegano dagli uffici della ministra Marina Calderone. Lei stessa, durante il question time di ieri alla Camera, parlando dei tanti settori con rinnovi contrattuali in sospeso, ha precisato che «il governo e il ministero si attiveranno per fornire ogni utile forma di assistenza e supporto per agevolare la celere definizione dei rinnovi contrattuali, pur non potendo sostituirsi alle parti contrattuali medesime».

Una linea che sarà applicata anche alla partita del lavoro domestico. Quindi, in mancanza di un accordo tra le parti in causa, scatterà in automatico un adeguamento della retribuzione minima, in misura pari all'80% dell'inflazione. Secondo le stime di Assindatcolf e Fidaldo (Federazione Italiana dei datori di lavoro domestico), parliamo di un +9,2% rispetto al 2022, con aumenti dello stipendio mensile che vanno dagli 85 a oltre 100 euro, in base alla tipologia di contratto (lavoratore convivente o meno) e alle ore effettive della prestazione. Calcolando anche i contributi, le ferie, il rateo della tredicesima e il Tfr, per molte famiglie si arriverebbe a una spesa aggiuntiva di quasi 2.000 euro nell'arco dell'anno. Un aggravio gestibile per alcuni, critico per altri, insostenibile per molti. Il timore delle associazioni dei datori di lavoro domestico è un ulteriore allargamento del lavoro nero, in un settore che già oggi vede circa il 60% degli addetti non in regola, cioè senza un contratto e non registrati all'Inps. «Le famiglie non devono assolutamente ricorrere a condotte irregolari per compensare gli incrementi salariali in arrivo – dice Filippo Breccia Fratadocchi, vicepresidente di "Nuova Collaborazione" – non devono quindi dichiarare meno ore rispetto a quelle effettivamente lavorate dai collaboratori per pagare meno contributi». Un allarme che suona come un avvertimento, da parte di chi conosce bene la realtà del settore. «Il rischio purtroppo c'è – ammette Mauro Munari della Uiltucs – anche perché è una strategia illecita già piuttosto diffusa. Non per questo, però, bisogna comprimere quello che è un diritto dei lavoratori domestici». In vista del tavolo decisivo di lunedì, ieri c'è stata una riunione informale, in via telematica, tra sindacati e associazioni datoriali, nella quale, però, non sono stati fatti passi in avanti. Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf reputano inaccettabile la proposta di "spalmare" l'adeguamento retributivo nel corso dell'anno, con un aumento degli stipendi del 25% ogni trimestre, per mitigare l'impatto sui bilanci delle famiglie. «Significherebbe rendere impercettibili gli aumenti in busta paga, quindi scaricare tutto il caro vita sui lavoratori – aggiunge Munari – in un settore in cui gli stipendi sono già bassi e le condizioni di lavoro svantaggiate». Sabato ci sarà un nuovo tentativo di mediazione, anche se gli spazi per un accordo sembrano stretti: «Negli anni passati, quando l'inflazione non era un problema, si è comunque proceduto con l'adeguamento automatico all'80%, quasi nullo in busta paga – spiega Emanuela Loretone della Filcams Cgil – di fatto, in questo settore non ci sono mai stati veri aumenti delle retribuzioni, non vedo perché ora si debba derogare al contratto nazionale». Il rischio di mettere in crisi le famiglie, composte sempre da lavoratori, dipendenti o autonomi che siano, secondo Loretone va affrontato da una prospettiva diversa: «Sono famiglie che, di fatto, svolgono un servizio sanitario e di welfare al posto dello Stato, spesso sobbarcandosi costi notevoli – ricorda – ma questo non viene riconosciuto in nessun modo. Non da oggi chiediamo al governo di fare di più per sostenerle, ad esempio agendo sulle detrazioni fiscali». —

L'aumento previsto dello stipendio mensile andrà dagli 85 a oltre 100 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Grandi Classici a Fumetti Disney

RAPUNZEL
L'INTRECCIO DELLA TORRE
Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 39
Dal 13 gennaio
6,90 € in più

ESSENZA NOIR

IL POZZO DELLA DISCORDIA
CRISTINA RAVA
Bartolomeo Rebaudengo, commissario in pensione, e Ardelia Spinola, medico legale, si ritrovano a indagare sul torbido passato di una famiglia delle Langhe, rimanendo coinvolti in una serie di eventi oscuri e dando la caccia a una misteriosa presenza.

Uscita 30
Dal 14 gennaio
8,90 € in più

Le iniziative GEDI in edicola con
Corriere Alpi · la Nuova di Venezia e Mestre · il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · Gazzetta di Mantova · la Provincia Pavese · la Sentinella del Canavese · Il Piccolo · Messaggero Veneto

Partenza positiva per il provvedimento a sostegno dei genitori con figli
Oltre 27 mila le domande accolte. Previsti importi fino a 500 euro

In arrivo i contributi della Dote famiglia per quasi 50 mila tra bambini e ragazzi

Elisa Coloni

In Friuli Venezia Giulia 48.600 bambini e ragazzi beneficeranno della Dote famiglia, un contributo erogato dalla Regione per aiutare i genitori a sostenere le spese legate ai servizi educativi, culturali e sportivi dei figli. In termini assoluti, cioè se si considera la totalità dei 169.986 under 18 residenti in Fvg, si arriva quasi al 30% (28,6%). Se però si osserva - com'è corretto fare - solo la platea dei potenziali beneficiari (i nuclei con Isee sotto i 30 mila euro e titolari di Carta famiglia), ecco che il numero cresce ulteriormente, e arriva al 73,4%. Quindi, tra le aventi diritto, 3 famiglie su 4 hanno visto accolta la loro richiesta.

Percentuali che spingono il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore con delega a Lavoro, istruzione e famiglia Alessia Rosolen a definire «un successo» il primo anno, quello sperimentale, del provvedimento chiamato appunto "Dote famiglia" e introdotto dalla nuova legge regionale di settore 22 del 2021 e rivolto alle famiglie residenti in Fvg con figli da 0 a 18 anni.

Le domande pervenute sono state 27.436, su un totale di 37.227 aventi diritto, per un valore che raggiunge i 24,2 milioni di euro, su un totale di 25 milioni preventivati dalla Giunta e stanziati. «Questi numeri dimostrano che Dote famiglia è lo strumento che mancava per dare una risposta concreta al sostegno ai nuclei famigliari con figli - il commento del presidente della Regione Fedriga -. Il nostro obiettivo è arginare il calo demografico: una sfida che richiede iniziative trasversali e non estemporanee da mettere in campo. La Dote famiglia, insieme a tutte le misure previste dalla legge quadro su educazione, conciliazione, inserimento nel mondo del lavoro, sostegno economico nelle fasi più fragili della vita, risponde a questa esigenza», ha detto Fedriga leggendo appunto il bilancio del primo anno di applicazione della misura.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

«I numeri delle adesioni dimostrano che la validità di questo strumento per dare risposte concrete che mancavano»

Il presidente Fedriga: «Il nostro obiettivo è arginare il calo demografico: una sfida che richiede iniziative trasversali»

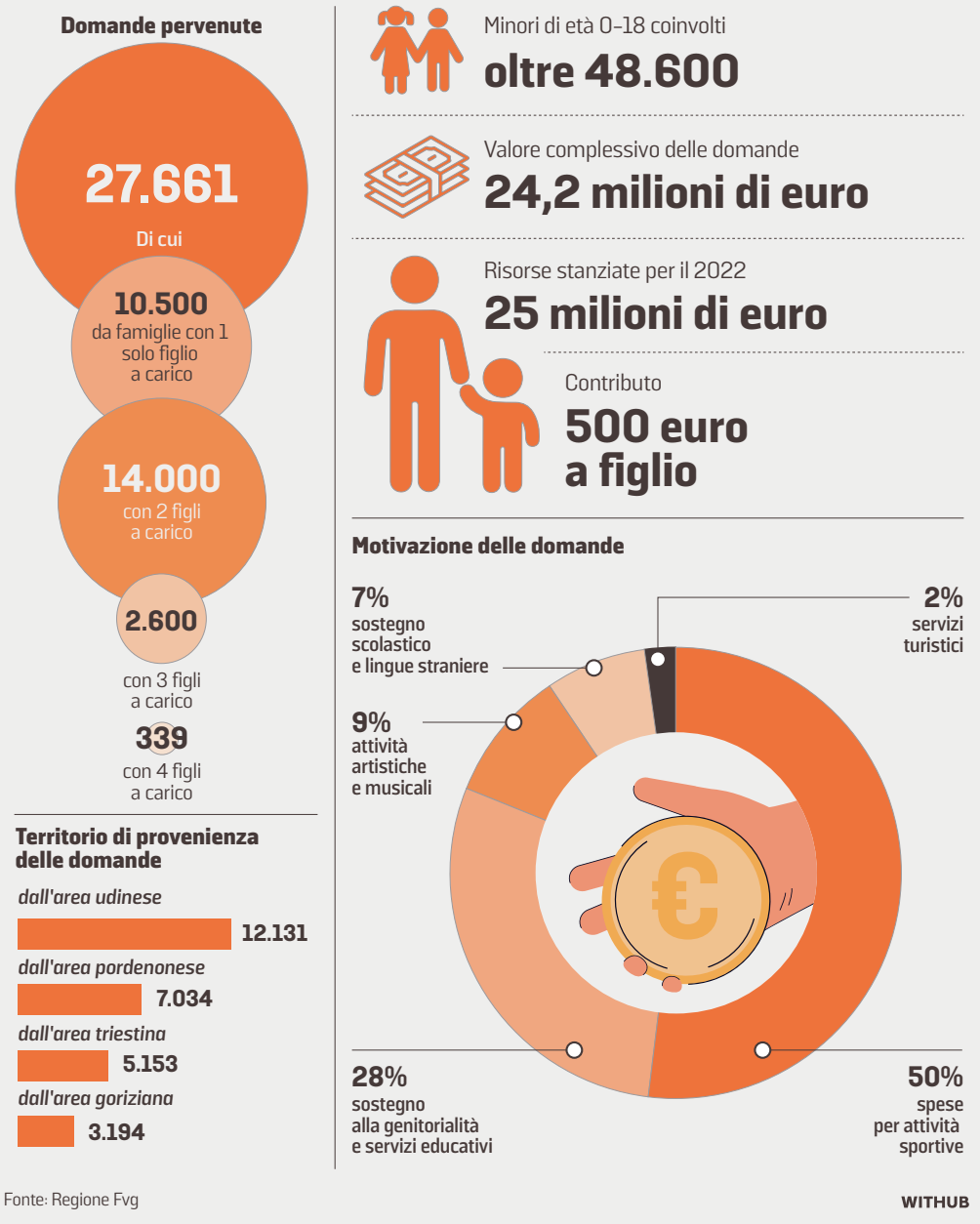
Misura che, precisa Rosolen, andrà avanti, perché «sono già garantiti 25 milioni di euro all'anno per tre anni. Il risultato ottenuto da questo provvedimento nei primi dodici mesi dimostra la bontà delle scelte e degli investimenti fatti da questa Giunta per rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, culturale ed economico al "fare famiglia". In questi anni abbiamo lavorato per dare risposte concrete ai cittadini e abbiamo allocato le risorse dove necessario per concorrere a ridurre le spese dei nuclei familiari».

Alle 27.436 domande inviate corrispondono oltre 48.600 minori, dei quali 10.500 da nuclei familiari con un solo figlio a carico, 14 mila con due figli a carico, 2.600 con tre figli, 339 con quattro figli. Nella suddivisione territoriale, le domande (escluse quelle già rigettate e revocate), sono state 12.131 nell'area udinese, oltre 7 mila nel pordenonese, oltre 5.100 nel territorio triestino e 3.194 a Gorizia e nell'Isontino.

Il contributo che una famiglia può ricevere per ogni figlio arriva al massimo a 500 euro «e tiene conto dell'aumento delle spese legate ai costi lievitati per effetto dell'aumento della vita e del caro energia».

Al momento, spiega la Regione, sono state già rimborsate, tramite i Comuni, circa 3 mila famiglie. Le restanti verranno pagate entro i primi mesi del 2023. «Il lavoro degli uffici è proseguito velocemente anche nell'ultima parte dell'anno. In poco più di un mese, dal 22 novembre al 2 gennaio, sono state istruite più di 6 mila pratiche, con una media di 165 domande al giorno».

Il 50% delle domande sono rivolte a ottenere il rimborso delle spese sostenute per attività sportive; il 28% per servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi; il 9% per attività artistiche e musicali; il 7% per servizi di sostegno scolastico e apprendimento delle lingue straniere; il 2% per servizi turistici. Se oltre il 70% degli aventi diritto ha aderito all'iniziativa, sfruttando questo nuovo strumento, manca all'appello quasi il 30% di potenziali beneficiari, che non lo ha fatto. «Forse non erano a conoscenza dell'iniziativa, che, lo ricordo, è stata adottata solo un anno fa in forma sperimentale, e quindi necessita di tempo per arrivare a conoscenza di tutti - spiega l'assessore Rosolen -. O forse, giunti a conoscenza della possibilità, alcuni genitori non avevano conservato le ricevute e altre documentazione necessaria. Di certo la misura va avanti perché considerata funzionale, poi verranno valutati correttivi e ulteriori possibilità di migliorarla». —



LA PRESENTAZIONE

"Parte da noi", nascono i comitati per Elly Schlein

Pd verso l'elezione del nuovo segretario nazionale: saranno presentati domani alle 12 al Caffè da Caucigh a Udine i nuovi comitati "Parte da noi!" del Fvg, in sostegno alla candidatura di Elly Schlein della quale saranno esposte le ragioni. Interverranno Enzo Martines, già consigliere regionale e segretario del Pd udinese, Anna Paola Peratoner, già consigliera comunale a Udine, Sabrina Morena, già consigliera della Provincia di Trieste e comunale, Francesca Colombi, assessore del Comune di Gradisca d'Isonzo, Federico Buttò del comitato "Parte dai Noi! – Trieste con Schlein).

IL CONFRONTO IN CONSIGLIO REGIONALE

Via libera di enti e categorie alla riforma del commercio

Vendite promozionali dei negozi, mercati, home food, e-commerce: è su queste materie che si è svolto ieri in Seconda commissione (presieduta dal leghista Alberto Budai) il confronto sulla revisione della legge sul Commercio, ossia l'esame del ddl 181 "Modifiche alla legge regionale 29 del 5 dicembre 2005", con l'audizione di numerosi soggetti e portatori di interesse, tra cui associazioni di categoria, sindacati ed enti locali. Un plauso per le modalità operative preliminari e apprezzamento è stato espresso dai rappresentanti delle Amministrazioni locali, delle Camere di commercio, delle imprese, degli esercenti e dei sindacati, che si sono ritrovati in sintonia nel manifestare il loro parere positivo sul provvedimento nel corso di un'audizione che ha coinvolto l'assessore regionale ad Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, promotore della revisione.

La norma, reduce dal via libera unanime da parte del Cal, sarà ora oggetto di esame da parte della stessa Seconda commissione e, infine, da parte del Consiglio regionale il 31 gennaio. I suoi 47 articoli prevedono un intervento normativo per adeguare, attualizzare e razionalizzare la disciplina ai principi di liberalizzazione introdotti a livello statale e sovranazionale. Lo scopo è quello di regolare l'esercizio delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, riducendo i tempi e il numero degli adempimenti. Bini ha parlato di «una manutenzione straordinaria su una legge ormai datata, caratterizzata da modifiche cui farà seguito un iter attuativo molto veloce. È la prima pietra della necessaria riforma del terziario attesa per la prossima legislatura, reduce da una concertazione spinta e importante con Anci, operatori, associazioni di categoria e sigle sindacali». Parte in presenza e parte in modalità telematica, si sono succeduti i portavoce di numerose realtà regionali. A partire da Elena Pellaschiar (Confcommercio e Camere di Commercio) che ha detto di aver apprezzato «il metodo di concertazione».

Anche Francesco Buonopane (Filcams Cgil) ha definito «condivisibile l'aggiornamento del testo di legge. Sarà però importante che la semplificazione non pregiudichi la capacità di controllo da parte della pubblica amministrazione». Dorino Favot, presidente regionale Anci, ha ritenuto l'impianto normativo proposto «utile per agevolare l'attività imprenditoriale attraverso la semplificazione, anche da chi deve rilasciare o controllare - come i Comuni - le attività commerciali».

L'assessore Bini: «Manutenzione necessaria di una legge ormai obsoleta»

Francesco Cantù (Federdistribuzione) ha evidenziato la partecipazione attiva dei suoi uffici nel corso di tutto l'iter. Disco verde anche da parte dei sindaci, attraverso Francesca Papais, presidente del Cal.

Il dem Sergio Bolzonello ha chiesto chiarimenti in merito al commercio ambulante sulle aree pubbliche. Contrario alla liberalizzazione delle aperture Furio Honsell (Open Sinistra Fvg). Il pentastellato Cristian Sergo ha aperto una parentesi sulle limitazioni all'insediamento di grandi strutture di vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della Giustizia

Cartabia I buchi della riforma

Senza denuncia non si procederà per molti reati niente deroghe neppure per l'aggravante mafiosa
Magistrati in rivolta. FdI attacca: la riscriveremo

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Topi d'auto che non si possono arrestare anche se colti in flagrante perché il proprietario non è in città e non può firmare la denuncia. Stupratori che potrebbero farla franca perché irreperibili. Borseggiatori seriali che finiranno fuori dal carcere in quanto le vittime sono turisti stranieri, tornati a casa dopo le Festività. Addirittura sequestratori che non finiranno a processo se manca la denuncia del sequestrato. Al decimo giorno di applicazione della riforma Cartabia, dai palazzi di Giustizia arrivano molte segnalazioni e proteste. L'intera macchina giudiziaria scricchiola sotto il peso delle novità. Si stanno verificando persino problemi ai sistemi informatici.

In particolare, si temono contraccolpi perché la riforma ha spostato alcuni reati dalla procedibilità d'ufficio alla procedibilità a querela. E non è una novità indolore. Nel campo dei reati che si possono perseguire soltanto a seguito di querela, ci sono il furto, ma anche la rapina semplice, le lesioni stradali gravi o gravissime, le lesioni personali, la minaccia. Alcuni reati di quelli che hanno cambiato veste sono oggettivamente minori, tipo "il disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone". Ma non è così per la "turbativa violenta del possesso di cose mobili" oppure la "violenza privata", che in aree ad alta densità mafiosa può essere un reato spia di comportamenti molto pericolosi. E non è prevista una deroga nemmeno se c'è l'aggravante mafiosa.

In pratica, se un mafioso minaccia un cittadino, o anche gli procura lesioni, o la vittima firma la denuncia oppure nemmeno si istruisce la pratica. Lo Stato lo lascia solo con la sua coscienza. A questo meccanismo, che si sta concretizzando nei primi giorni di applicazione della riforma, la maggior parte dei magistrati si ribella. Dice il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, a nome di tutti: «Non siamo contrari al principio in astratto, ma ci voleva più prudenza nello stilare l'elenco dei reati. E bisogna prevedere una deroga per l'aggravante mafiosa».

I REATI A RISCHIO

Furto
È tra i reati per cui è necessaria la querela della vittima. I ladri, anche se colti in flagrante, non sarebbero arrestati.

Sequestro di persona
Per quello semplice, non aggravato, la persona tenuta in ostaggio dovrà presentare denuncia.

Minaccia
Anche in questo caso se le vittima non sporge denuncia non si procede d'ufficio. Lo stesso per violenza privata e lesioni.

Frode e truffa sul web
Prima erano procedibili d'ufficio le ipotesi con l'aggravante del danno patrimoniale di rilevante gravità. Ora non più.

La riforma era stata approvata dal Parlamento nell'agosto scorso; subito dopo l'allora ministra Marta Cartabia emanò un decreto legislativo che stabiliva quali reati dovessero cambiare registro. Ora il nuovo governo vuole rovesciare tutto. «Premesso che noi di Fratelli d'Italia non abbiamo votato a favore e l'abbiamo criticata duramente in Parlamento - dice il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro - oggi scopriamo che i sequestratori non verranno nemmeno indagati se manca la querela della vittima, ed è uno scandalo, ma domani scopriremo che in appello scatterà l'improcedibilità, e cioè finiranno al macero, una massa di processi. Non subito, ma nel corso della legislatura questa riforma noi la riscriveremo di sana pianta».

Il vizio di fondo, secondo il partito di Giorgia Meloni, è dovuto all'eterogeneità della maggioranza che reggeva il governo Draghi. «Sappiamo bene - continua Delmastro - che questa era una delle riforme concordate con l'Europa, per velocizzare la giustizia, e ottenere il Pnrr. Ma tecnicamente è un disastro perché cerca di tenere insieme visioni molto diverse». I magistrati imputano alla riforma soprattutto la fretta di abbattere l'arretrato e ridurre il numero dei processi. D'altra parte, lo stesso consulente della ministra, Gian Luigi Gatta, ordinario di Diritto penale, è esplicito sugli obiettivi. Sulle pagine della sua rivista "Diritto penale", scrive: «Tra il 2016 e il 2020, sono stati denunciati quasi sei milioni di furti, e aperti altrettanti fascicoli. L'effetto deflattivo della riforma è potenzialmente notevole in ragione, vuoi del numero di casi in cui non sarà presentata una querela, vuoi del numero di casi in cui potrà essere rimessa a seguito di condotte risarcitorie delle quali la persona offesa potrà beneficiare in tempi brevi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Eugenio Albamonte

«Serviva il coraggio di depenalizzare invece hanno fatto un papocchio»

L'ex presidente Anm: «Bisognerà inseguire le vittime e convincerle a querelare
Migliaia di processi al macero, ma i volumi di arretrati non diminuiranno»

ROMA

«Hanno fatto un papocchio». È sarcastico il commento di Eugenio Albamonte, pm di lungo corso a Roma, già presidente dell'Associazione nazionale magistrati, leader delle toghe progressiste di Area, a proposito della riforma Cartabia.

Intende dire che la strana maggioranza che reggeva il governo Draghi, nella sua eterogeneità, ha trovato un incongruo punto di incontro. «La riforma è contraddittoria. Se davvero avessero voluto deflazionare i tribunali, avrebbero dovuto avere il coraggio di depenalizzare molti reati minori. Così non è stato e hanno imboccato la strada della procedibilità solo su querela. La riforma ha diverse incoerenze al suo interno».

Cominciamo dalla prima?

«La finalità principale della riforma, che discende dagli accordi con l'Europa, è ridurre del 25% i tempi della giustizia penale e aggredire l'arretrato. Ed ecco che si prevede che i processi moriranno se nel giro di 90 giorni non si otterranno le querele firmate dalle vittime; nel caso di procedimenti con detenuti, il tempo si riduce a 20 giorni. Ora, a parte il fatto che per qualche mese la polizia giudiziaria smetterà di fare indagini perché dovranno inseguire le vittime per convincerle a firmare le querele, è immaginabile che migliaia di processi andranno al macero. Nell'immediato, in effetti, si avrà un effetto deflattivo, ma illusorio, perché subito dopo si tornerà ai volumi antichi. Sarà una deflazione solo effimera. Però c'è di peggio».

> Questa riforma è contraddittoria e al suo interno ha diverse incoerenze
>
> La riduzione dei tempi sarà illusoria Si tornerà presto ai volumi antichi

Eugenio Albamonte, pubblico ministero, già presidente dell'Anm, leader delle toghe progressiste di Area

In che senso?

«A scorrere l'elenco dei reati per cui si andrà avanti solo su querela, ci sono reati obiettivamente gravi. Penso al sequestro di persona semplice, non aggravato. È un reato base su cui ci attestiamo quando la vittima è renitente a raccontarci la vera ragione per cui è stata sequestrata. Un caso classico è lo spacciatore che non ha saldato una partita di droga a una banda più grande; lo tengono in ostaggio finché non arrivano i soldi pattuiti. Ecco, non è la vittima che ti viene a raccontare le reali motivazioni del sequestro. Perciò, quando lo scopriamo, siamo costretti ad accontentarci del reato base. In futuro mancherà proprio la querela e addio».

Un altro reato per cui si procederà solo su querela è il furto.

«Già. In carcere ci sono persone che sono dedite stabilmente al furto aggravato. Non succede spesso, ma se succede è perché hanno una lunga fedina penale e reiterano il reato. Ora, o si convincono le vittime a firmare la querela, oppure questi soggetti usciranno dal carcere. E che cosa succederà? Torneranno a commettere furti seriali. Per questo dico che la riforma può avere un impatto anche dal punto di vista sociale».

Secondo lei il principio di fondo di estendere il perimetro dei reati perseguibili solo a querela è sbagliato?

«Dipende. Non voglio apparire come un ipercritico a priori. Ci sono reati minori per cui questa scelta era ragionevole. Ma se erano davvero reati lievi, si potevano depenalizzare e lasciare solo una sanzione amministrativa. Prendiamo l'esempio delle lesioni stradali: quasi sempre le vittime fanno una denuncia per mettere fretta alle assicurazioni; quando poi arriva il risarcimento, allora ritirano la querela e il processo finisce. Anche il reato di disturbo del riposo poteva essere tranquillamente depenalizzato. Il sequestro di persona, no. Ma questo è quello che succede quando le logiche della politica si sovrappongono a quelle concrete della giustizia: nascono i papocchi». FRA. GRI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida politica

Primarie Pd, c'è l'accordo: sì al voto online

Letta critico: ci facciamo male. Potrà esprimersi sul web chi ha problemi fisici, risiede in montagna o all'estero

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Alle primarie del Pd si potrà votare anche online, ma solo in alcuni casi molto precisi e registrandosi almeno due settimane prima. L'intesa arriva dopo giorni di discussioni e trattative e ancora ieri mattina c'è stato il rischio che in direzione si arrivasse ad una spaccatura tra Elly Schlein, che insisteva per il voto via web e Stefano Bonaccini e Paola De Micheli, assolutamente contrari. L'appuntamento era inizialmente fissato alle 12, a quell'ora il parlamentino Pd era stato convocato per ricordare David Sassoli e per varare appunto le regole del voto per le primarie. Ma quando è scoccato mezzogiorno l'accordo era ancora lontano, nonostante una telefonata diretta tra Bonaccini e Schlein, e ci sono voluti i tempi supplementari – e la mediazione di Enrico Letta – per evitare di avviare il congresso con una spaccatura sulle regole del voto che avrebbe minato in partenza il risultato delle primarie.

Enrico Letta si è mosso personalmente, lui e Marco Meloni si sono messi al telefono, cercando di riallacciare un filo tra Schlein e Bonaccini. Il segretario non ha apprezzato affatto un discussione sulle regole, soprattutto fatta praticamente in pubblico e così a ridosso delle primarie. Come, del resto, era rimasto infastidito dalle polemiche sulla discussione nel comitato costituente di qualche settimana fa. Letta si è messo al telefono, ha parlato con tutti i e quattro i candidati. Gianni Cuperlo, che pure era più propenso ad un voto in presenza, è stato subito d'accodo col segretario: bisogna evitare una divisione sulle regole. «Il voto online? Io faccio quello che decide il partito», diceva dopo la commemorazione di Sassoli.

La mediazione alla fine è arrivata, con una formula che consente sì il voto online, ma solo per chi è impossibilitato ad andare ai gazebo o per «per condizioni di disabilità, malattia o altri impedimenti». Inoltre, potrà votare via internet anche chi vive all'estero o chi è residente «in località la cui distanza dai seggi renda particolarmente difficoltoso l'esercizio del voto». In ogni caso, però, per votare online bisognerà registrarsi entro il 12 febbraio, cioè due settimane prima delle primarie fissate per il 26 dello stesso mese.

Elly Schlein

In direzione Letta, che pure si è detto soddisfatto del risultato, non ha risparmiato qualche ramanzina ai litiganti: «Abbiamo evitato spaccature deleterie. Adesso concentriamoci su ciò che il congresso e la fase costituente possono dare per il nostro rilancio. Evitiamo una cacofonia insopportabile, da domattina ci confrontiamo su temi e questioni di contenuto che interessano gli italiani». Il regolamento passa a larghissima maggioranza, solo un contrari e 9 astenuti. Paola De Micheli non vota, in dissenso con il voto online, anche se circoscritto.

Dal comitato Schlein si vede il bicchiere mezzo pieno: «Una vittoria per il Pd. Rompere il muro della partecipazione con primarie online è importante per definire il profilo di un partito unito, moderno e inclusivo». Dice Marco Furfarmo: «La sinistra è partecipazione, o non è». Dall'entourage di Bonaccini, invece, si sottolinea che il voto via internet sarà un'eccezione: «Sono previste altre e piuttosto limitate possibilità di voto per venire incontro alle giuste esigenze di chi avrebbe evidenti difficoltà a raggiungere i gazebo.

Sarebbe stato folle spaccare il Pd e abbiamo fatto di tutto per evitarlo, con grande senso di responsabilità». E Alessandro Alfieri comenta: «Le regole del gioco sono importanti, non si scherza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

Sul bus della Moratti

Formaggi, sorrisi e campagna elettorale
In Val Brembana in vista delle Regionali
«Ho fatto un percorso a metà: voglio finirlo»

Francesco Moscatelli
INVIATO A BERGAMO

«Ha comprato una fetta di formaggio Branzi? Ha fatto bene, è squisito. Pure meglio dello Strachitunt». Le 11 di mercoledì mattina. La signora Laura Rocca e il marito salutano Letizia Moratti davanti al bancone dei latticini del mercato settimanale. La candidata alla guida della Lombardia sostenuta dal Terzo Polo di Renzi&Calenda e dalla civica che porta il suo nome (l'ipotesi di una lista dei leghisti ribelli del Comitato Nord dopo settimane di tira e molla appare sempre più improbabile), sorride e si ferma giusto il tempo di fare due chiacchiere sull'importanza di «valorizzare i prodotti tipici lombardi».

Bisogna arrivare in tempo all'osteria «da Giuliana» di Bergamo per la presentazione dei candidati provinciali e la mattinata trascorsa a San Pellegrino Terme è stata piuttosto densa: partenza da Dalmine alle 7.10, rassegna stampa con lo staff alle 7.25 («Fontana è tutto in difesa. Dice che accetta il confronto pubblico? Era ora», «Ma quanto è vago Majorino?»), briefing sugli appuntamenti di giornata mentre il pullman con la sua gigantografia affronta i primi tornanti della Val Brembana, caffè all'istituto alberghiero «ma solo perché l'hanno fatto i ragazzi», un'ora in municipio con una trentina di imprenditori e amministratori pubblici a discutere di riforma della medicina di base e spopolamento della montagna. «Noi prendiamo nota di tutto e a fine giornata, al massimo il mattino dopo, le consegniamo un file Word di quattro o cinque pagine che lei si studia insieme a tutto il resto - spiegano dallo staff -. Se a volte può sembrare un po' distante, soprattutto in tv, è solo perché è concentrata sul tema di cui si sta parlando. Uno dei nostri compiti è quello di scongelare un po' la sua immagine». «Mi dipingono come fredda ma non è così - aggiunge lei - . All'Epifania dai City Angels sono venute ad abbracciarmi delle persone con cui ho giocato a carte all'epoca di Palazzo Marino. Punto su semplicità, autenticità e trasparenza». E alla domanda che le fanno in molti - ma chi gliel'ha fatto fare? - risponde: «Mi hanno chiamato per dare il mio contributo come assessore al Welfare ma in Regione è come avessi fatto un percorso a metà, adesso voglio completarlo. Avrei potuto scegliere di fare altro, sia nella mia vita privata che a livello pubblico, ma questa è la sfida che sento come più giusta».

Ieri la provincia di Bergamo, domani Brescia, martedì il lecchese, il giorno dopo la Valtellina con Morbegno e Bormio, quindi Cremona per un tavolo con gli agricoltori e Lodi. L'obiettivo, prima del voto dell'11 e 12 febbraio, è quello di portare almeno due volte il Moratti-bus in tutte le province lombarde. La sfida ad Attilio Fontana e a Pierfrancesco Majorino, infatti, passa soprattutto da qui, dalla capacità di dialogare con quella Lombardia profonda, fatta di paesi e paeselli sotto i cinquemila abitanti («il 70 % dei Comuni della Regione ha meno di 5 mila abitanti» è uno dei mantra), dove una volta imperava l'Alberto da Giussano e dove oggi l'elettorato appare per la prima volta contendibile. Nella distribuzione del lavoro bisogna anche contare che nel capoluogo Letizia Moratti «gioca in casa»: l'ex sindaco punta sulla scia lunga dell'Expo 2015 e alle politiche i centristi hanno dimostrato di godere di buona salute. «Il boom di Fratelli d'Italia a settembre è stato un fuoco di paglia» azzarda fiducioso Ivan Rota, ex deputato dell'Italia dei Valori, oggi capolista bergamasco di «Letizia Moratti presidente», impegnato a distribuire le spillette con il logo verde e blu che richiama i laghi e le montagne lombarde, quasi un affronto politico-cromatico simultaneo alla Lega Nord e alla Lega per Salvini premier. Per non parlare degli ex leghisti e autonomisti candidati un po' ovunque: l'ex presidente del consiglio regionale Davide Boni a Milano, l'ex consigliera bresciana Monica Rizzi, Lisa Molteni a Varese, Christian Borromini a Sondrio, Enrico Chiapparoli a Pavia. A Bergamo c'è Attilio Galbusera, ex primo cittadino di Osio Sotto, «militante della Lega per vent'anni e un mese fino al 2020». Oggi è durissimo con il suo ex partito: «Quando entrai nella Lega mi colpirono tre cose: l'interesse per le persone, l'attenzione al territorio e la validità dei progetti. Il resto veniva dopo. Ora le tre priorità sono altre: le poltrone, le poltrone e le poltrone».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7.30 La rassegna stampa sul pullman

8.30 Colazione all'istituto alberghiero

10.30 La spesa ai banchi del mercato

12.30 Pranzo in osteria con i candidati

Putin silura il feroce Surovikin. Il Senato italiano dà mandato al governo per fornire armi all'Ucraina fino al 31 dicembre

Soledar, l'ultima trincea della resistenza Gli ucraini cercano di fermare i Wagner

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Resta profondamente incerta la situazione a Soledar. Il potente capo del Gruppo Wagner sostiene che la cittadina sia stata conquistata dai suoi mercenari. Ma Kiev nega che le cose stiano così: «I combattimenti continuano, la linea di Donetsk tiene», assicura il presidente ucraino Zelensky accusando la Russia e «i suoi propagandisti» di «fingere» di controllare questa piccolo centro devastato da mesi di feroci combattimenti. Il Cremlino resta cauto: «Non corriamo e aspettiamo le dichiarazioni ufficiali», afferma, mentre Putin ordina un nuovo cambio al vertice delle forze russe in Ucraina.

D'ora in poi, le strategie dei soldati russi al fronte saranno infatti decise direttamente dall'ufficiale più alto in grado dell'esercito del Cremlino: il capo di Stato maggiore Valery Gerasimov, che sostituisce così dopo appena tre mesi Sergey Surovikin, soprannominato "il generale Armageddon" e accusato di metodi brutali. Il ministro della Difesa di Mosca dichiara che la decisione «è legata alla necessità di organizzare un contatto più stretto tra i diversi rami delle forze armate». Ma secondo molti osservatori il cambiamento è un segnale che la guerra non sta andando come voleva chi ha ordinato l'atroce invasione dell'Ucraina e che Putin non è del tutto soddisfatto dell'operato di Surovikin.

La cittadina di Soledar ridotta a un cumulo di macerie per i feroci combattimenti tra l'esercito di Kiev e le forze russe che cercano di conquistarla

La cruenta battaglia di Soledar ha inoltre fatto riemergere le tensioni tra l'esercito e il capo dei mercenari del famigerato Gruppo Wagner: Yevgeny Prigozhin, un potente oligarca vicinissimo a Putin. Prigozhin sostiene che Soledar sia nelle mani delle forze del Cremlino e che siano stati i suoi mercenari a conquistarla. «Nessun'altra unità ha preso parte all'assalto di Soledar a parte Wagner», ha affermato martedì notte. Poco dopo le forze armate russe hanno contraddetto le sue parole annunciando che «Soledar è stata bloccata da nord e da sud da unità delle forze aviotrasportate russe» e che «le truppe d'assalto stanno prendendo parte agli scontri in città». Non è possibile verificare cosa avviene sul campo di battaglia, ma le dichiarazioni dell'esercito russo sono almeno in parte in sintonia con quelle delle autorità ucraine, secondo cui a Soledar si combatterebbe ancora.

Prigozhin punta probabilmente a un maggior peso personale nell'entourage di Putin e se Soledar dovesse cadere nelle mani dei mercenari russi del suo Gruppo Wagner si tratterebbe del primo "successo" militare del Cremlino dalla scorsa estate dopo mesi di ritirate. Alcuni analisti però sollevano dubbi sull'importanza strategica di questo centro del Donbass a 15 chilometri da Bakhmut: un'altra città ucraina martoriata dalla guerra e dove da mesi si registrano combattimenti di estrema ferocia con gravissime perdite da entrambe le parti. Sotto Soledar ci sono però miniere di sale che hanno una vastissima rete sotterranea di tunnel e secondo la Reuters potrebbero essere usati dai soldati di Mosca come deposito per tenere armi e munizioni fuori dalla portata dei missili ucraini.

I combattimenti a Soledar e Bakhmut sono "i più sanguinosi" secondo il consigliere presidenziale ucraino Podolyak, che in un'intervista all'Afp ha dichiarato che Kiev potrà riconquistare i suoi territori quest'anno se l'Occidente aumenterà le forniture di armi e in particolare se consegnerà alle truppe ucraine missili «con una gittata di oltre 100 chilometri». Il presidente polacco Duda intanto ha annunciato che Varsavia è pronta a inviare all'Ucraina i carri armati Leopard, ma nell'ambito di una coalizione internazionale. La settimana scorsa era stato Macron a promettere dei carri leggeri a Kiev. E secondo alcuni media Londra potrebbe fornire alle forze ucraine i cingolati Challenger 2, ma una decisione non è stata ancora presa.

Stando a un alto funzionario Ue citato dall'Ansa, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha proposto di organizzare a Kiev a inizio febbraio una riunione congiunta tra l'esecutivo comunitario e il governo ucraino. Intanto è arrivato il via libera del Senato italiano al decreto che proroga di un anno il mandato al governo per la prosecuzione delle forniture militari all'Ucraina —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni nell'area

Secondo il premier di Pristina, Belgrado avrebbe già rifiutato il piano franco-tedesco disegnato nei mesi scorsi con l'appoggio degli Usa

Dai veti incrociati agli scambi di accuse fra Serbia e Kosovo è muro contro muro

L'INCONTRO
STRETTA DI MANO A BUDAPEST FRA DAČIĆ (A SINISTRA) E SZIJJARTO

STEFANO GIANTIN

Rimpallo di accuse, riposizionamenti, grandi manovre più o meno dietro le quinte, ma i due contendenti non fanno alcun gesto aperto di avvicinamento. Sono i passi, di complessa lettura, relativi a quello che sarà uno dei temi-chiave del 2023, nei Balcani. Il tema, quello di un possibile accordo di definitiva "normalizzazione" dei rapporti tra Serbia e Kosovo, sta tornando sempre più d'attualità dopo che le tensioni sul campo, in particolare nel nord del Kosovo, sono relativamente scemate.

A riportare alta l'attenzione sulla questione, il premier kosovaro Albin Kurti ha denunciato che la Serbia avrebbe già nei mesi scorsi «rigettato» senza appello quella che sembra a oggi l'unica via possibile per sbrogliare la matassa. Il "no" serbo avrebbe riguardato il «piano» europeo, «sostenuto da Francia e Germania» ma anche dagli Usa, disegnato nei mesi scorsi in particolare da Parigi e Berlino per portare a una pace sul lungo periodo e a un mutuo riconoscimento tra Belgrado e Pristina. Come "premio", l'offerta alla Serbia di sostanziosi aiuti finanziari

Kurti si appella all'Occidente affinché faccia pressione sulla controparte di cui cita la vicinanza con Mosca

La replica: nessun riconoscimento dell'indipendenza. E l'Ungheria si schiera dopo un incontro con il ministro Dačić

e di un avvicinamento meno accidentato e più rapido alla Ue. Senza quel piano, tutto potrebbe saltare. E allora, è l'appello di Kurti, servono maggiori «pressioni» dell'Occidente su Belgrado, immeritevole secondo Pristina anche solo di ambire all'ingresso nella Ue, dato che la vicinanza con Mosca altro non sarebbe che «un attacco senza scrupoli alla politica estera e di sicurezza della Ue».

Le pressioni, a quanto si ascolta a Belgrado, non avranno alcuna influenza sulle posizioni della Serbia. Lo ha ribadito il ministro degli Esteri, Ivica Dačić, ricordando che il Paese balcanico resta guidato da «linee rosse» sulla questione Kosovo. «Noi – così Dačić - non possiamo riconoscere l'indipendenza del Kosovo, accettando la sua ammissione alle Nazioni Unite». In più, l'Occidente dovrebbe andare cauto nel mettere la Serbia all'angolo, visti i «doppi standard» che guidano le sue politiche, ha suggerito Dačić, stigmatizzando il fatto che tutti difendano l'integrità territoriale dell'Ucraina, dimenticandosi che per la Serbia il Kosovo rimane parte integrante del suo territorio.

Il muro contro muro è reso ancora più complicato da altri sviluppi. Il più importante è lo schierarsi dell'Ungheria di Orban, vicinissima alla Serbia di Vučić, sulle posizioni di Belgrado. «Accettare il Kosovo prematuramente in organizzazioni» europee, come il Consiglio d'Europa sarebbe un passo sbagliato e Budapest «voterà contro», ha annunciato il ministro degli Esteri magiaro, Peter Szijjarto, dopo un incontro proprio con Dačić.

Ma Pristina rischia di rimanere scottata anche su un altro fronte-chiave per il Kosovo, la domanda presentata per ricevere lo status di Paese candidato all'adesione alla Ue. «Ci stiamo consultando con svariati Stati e vedremo come si deciderà sulla richiesta», ma «ci sono cinque Paesi» - Romania, Grecia, Cipro, Slovacchia e Spagna - che ancora «non riconoscono il Kosovo», ha fatto sapere la presidenza semestrale svedese della Ue. Stallo totale che però non inficia l'ottimismo di svariate capitali europee, certe che un accordo arriverà nei prossimi mesi. E per questo sono al lavoro da giorni – e l'impegno si intensificherà a breve – le diplomazie di Ue e Usa, con l'influente senior advisor del Dipartimento di Stato Derek Chollet in arrivo a Belgrado e a Pristina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Vučić attacca l'ex feluca Bacchettata da Washington

Un leader politico attacca un ex diplomatico e affermato politologo, profondo conoscitore dei Balcani. E si attira le ire di Washington, che lo bacchetta pubblicamente. Protagonista della vicenda, il presidente serbo, Aleksandar Vučić, che in un intervento alla Tv privata Prva ha duramente attaccato Edward P. Joseph, lettore alla John Hopkins University ed ex feluca, con esperienze in Iraq, Afghanistan, Pakistan, Haiti e appunto nella regione balcanica. Joseph è stato definito da Vučić un «bot albanese», un propagandista della causa di Pristina che riceverebbe «molti soldi» in nero da Pristina o Tirana per difendere la causa del Kosovo. Parole che non sono sfuggite al Dipartimento di Stato americano, che ha replicato in modo durissimo. «Tattiche diffamatorie contro privati cittadini, come quelle utilizzate contro Edward P. Joseph, non hanno spazio nelle società democratiche», ha scritto Washington. Al contrario, «voci indipendenti e organizzazioni della società civile promuovono la trasparenza» e sono più che «apprezzate» dagli Usa, ha aggiunto l'account del Dipartimento di Stato Usa per l'area euro-asiatica. Vučić ha fatto discutere anche per aver denunciato la presenza di un numero eccezionale di spie straniere a Belgrado nelle ultime settimane, paragonando la capitale a Casablanca. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Ci ha lasciato dopo averci dato tanto amore

Ferruccio Petrini

Ne danno il triste annuncio la moglie IRIS e il figlio MASSIMILIANO.

Lo saluteremo sabato 14 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 12 gennaio 2023

Affettuosamente vicini a IRIS e MAX ricordando il caro

Ferruccio

La sorella LIVIANA con FRANCESCA e MICHELE.

Muggia, 12 gennaio 2023

Ciao

Nonnobello

EMMMA e MIA.

Muggia, 12 gennaio 2023

Ricordando con affetto il caro

Ferruccio

siamo vicini a IRIS e MASSIMILIANO in questo triste momento ANNY, CECILIA, FRANCESCO, ELISA.

Muggia, 12 gennaio 2023

L'Associazione Cuore Amico Muggia si unisce al vostro dolore per la perdita del caro amico e collaboratore

Ferruccio

Muggia, 12 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

12/01/1993 12/01/2023

Silvana Zampar Zuliani

Ciao mamma.
La tua assenza vive sempre con noi.

PATRIZIA e EMANUELA.

Trieste, 12 gennaio 2023

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Iugovaz

ne danno il triste annuncio i figli CINZIA e MAURO con MASSIMILANO.
Ciao

Nonna

ELISA.
La saluteremo sabato 14 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2023

Maria

amica mia, non la dimenticherò mai, mi mancherà molto, la sua consuocera LAURA insieme ad ANA, RINALDO, LISA e LAURA.

Trieste, 12 gennaio 2023

VI ANNIVERSARIO

Fulvio Boglich Perasti

ci manchi

Le tue figlie.

Trieste, 12 gennaio 2023

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Valconi ved. Lovrinovic

Lo annunciano i figli MIRIANA con FABRIZIO, WILLY con IRIS, GIGI e parenti tutti.
La saluteremo sabato 14 alle ore 09.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2023

Ci ha lasciati

Aldo Gornik

La famiglia comunica i funerali si terranno lunedì 16, alle ore 14.00, nella chiesa di Basovizza.

Gropada, 12 gennaio 2023

XX ANNIVERSARIO

Vittoria Zudich in Perossa

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 12 gennaio 2023

28/06/1939 08/01/2023

Il giorno 8 gennaio ci ha lasciati

Paolo Sposito

lo annunciano la moglie ANGELA e il fratello LIVIO.
Funerale oggi cappella dell'ospedale di San Polo alle 8.30.

Monfalcone,
12 gennaio 2023

E' mancata

Antonia Perossa

Lo annunciano il nipote ALESSANDRO con ILEANA e AIDA.
La saluteremo venerdì 13 alle ore 08.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2023

E' mancata

Ester Ferluga ved. Krizmancic

Lo annunciano il figlio MARCO con LARA, GAJA ed ERIK, la sorella OLIVIA.
La saluteremo lunedì 16, alle 11.40, nella Cappella di Via Costalunga.

Basovizza, 12 gennaio 2023

Uniti nell'affettuoso saluto a

Tullio Gombac

partecipiamo commossi al dolore della famiglia.

SERGIO, CHIARA con THANYA e PAOLO e GIULIA con ALESSANDRO.

Trieste, 12 gennaio 2023

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777
www.triesteonoranzefunebri.it

IL FENOMENO

Allarme cinghiali a Pago Gli allevatori corrono ai ripari

In aumento le aggressioni alle greggi da parte dei tanti ungulati presenti sull'isola
Per contenere i danni verranno organizzate da lunedì battute di caccia ad hoc

Andrea Marsanich / CHERSO

Dopo Cherso (66 chilometri) è l'isola più lunga dell'Adriatico, conosciuta anche all'estero per la qualità dei suoi formaggi e della carne d'agnello. La nordadriatica Pago, con i suoi 60 chilometri di lunghezza, sta facendo i conti negli ultimi tempi con l'invasione di cinghiali. Animali alloctoni che potrebbe mettere a dura prova l'ovinicoltura: una pratica qui presente da secoli, che rischia addirittura di scomparire se in futuro non si porrà un freno alla loro temuta presenza.

I cinghiali, giunti a nuoto dalla terraferma, ovvero dall'area ai piedi della catena del Velebit, come pure dalle vicine isole di Puntadura e Maon, sono destinati a ripetere il copione andato già in scena a Cherso, altra isola rinomata per la qualità della carne d'agnello: attacco ai piccoli ovini, per cibarsi delle loro interiora, e danni ai proprietari delle greggi.

Un gruppo di cinghiali

La situazione non è sicuramente tragica come a Cherso e nell'isola dalmata di Pasman, dove i cinghiali hanno ridotto all'osso l'allevamento delle pecore per scopi economici, ma comunque si presenta seria, con segnali che lasciano intendere come non si debba aspettare troppo tempo. Secondo stime attendibili, i cinghiali a Pago sarebbero presenti a decine: hanno già causato incidenti stradali e il quadro potrebbe degenerare nelle prossime settimane, periodo in cui gli agnelli vengono alla luce.

A complicare il tutto è la constatazione che questi animali selvatici non sono tutelati in Croazia da leggi speciali e dunque lo Stato non indennizza gli allevatori per i danni subiti, come avviene invece per le scorribande di lupi e orsi. «Dobbiamo agire in modo preventivo, come già fatto con gli sciacalli, dai quali ci siamo affrancati grazie all'azione dei nostri cacciatori – afferma Damir Pernar della società venatoria locale Pag –. Abbiamo deciso di organizzare battute di caccia a partire dalla settimana prossima, meteo permettendo. Non sarà facile liberare Pago dai cinghiali perchè la sua area venatoria si estende su una superficie di 19 mila ettari, un territorio molto ampio e dove gli animali possono nascondersi con una certa facilità». Stando a Pernar, ci vorrà un'azione massiccia, che coinvolga almeno una cinquantina di doppiette e diversi cani addestrati. Per tale motivo, non disponendo l'isola di cani specializzati nella caccia al cinghiale, si dovrà ricorrere ad animali (e cacciatori) che verranno fatti arrivare dalla terraferma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA DI POLA ACCUSA DUE UOMINI

Case vacanza abusive nel Parco naturale Chiesto il processo

Valmer Cusma / POLA

La Procura comunale di Pola ha chiesto il processo per due uomini accusati di aver costruito case vacanza abusive nel Parco naturale di Punta Croce a Rovigno, area protetta. Il reato ipotizzato è di devastazione dell'ambiente: se giudicati colpevoli, scatterebbero pene detentive dai sei mesiai cinque anni. Spetta ora al tribunale decidere se e quando avviare il processo.

È un passo significativo per un fenomeno, quello dell'abusivismo edilizio, da tempo dilagante in Istria. Basti dire che a Dignano è stato organizzato un seminario per le guardie comunali. Giacché non hanno le prerogative per far rimuovere le costruzioni abusive o chiuderne i cantieri, gli esperti hanno spiegato che possono almeno comminare multe salate richiamandosi alla legge. Al seminario è intervenuta fra gli altri la nota ambientalista croata Koviljka Askić, secondo la quale il maggior responsabile dell'abusivismo edilizio è la politica a tutti i livelli. E ogni giorno i media istriani riportano notizie di disboscamenti attuati per far posto a case o casette, anche da affittare ai turisti.

Gli investitori evidentemente confidano nel terzo ciclo di condono edilizio, che però - considerata l'attenzione che si sta creando sul tema - difficilmente arriverà. L'ultimo periodo di condoni è terminato nel 2018: entro i termini di legge in Istria sono state avanzate 24 mila domande di legalizzazione di edificazioni. Poi però ruspe e betoniere hanno continuato a lavorare in nero. Nella prospettiva di nuovi condoni c'è perfino chi è ricorso a uno stratagemma originale e creativo per fare - letteralmente - carte false: si "simula" l'esistenza di non ancora edificate case, casette e perfino piscine, collocando sul terreno materiale edile - come le lamiere - o di altro genere che visto dall'alto pare proprio una costruzione. Per le piscine si usano dei teloni di colore celeste. Perché tutto questo? Per scattare poi dall'alto delle foto. Alla domanda di legalizzazione è fondamentale infatti allegare le immagini dall'alto che documentino l'avvenuta costruzione entro la data utile indicata dalla legge. —

*Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi gamma Movano e Vivaro (ciclo misto): da 6,2 a 8,0 l/100 km. Emissioni CO^2: da 161 a 210 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026
MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Gli scenari geopolitici

Il concerto dedicato all'evento Go!2025 organizzato nel dicembre 2021 nel piazzale della Transalpina alla presenza dei capi di Stato di Italia e Slovenia

Il monito dell'ex Presidente della Repubblica di Slovenia Türk: «L'Europa non sottovaluti il ritorno dei populismi»

«La realtà di Gorizia e Nova Gorica è un modello di convivenza per l'Ue»

L'INTERVISTA

MAURO MANZIN

Danilo Türk, classe 1952, nato a Maribor è un diplomatico di lungo corso. Ambasciatore della Slovenia presso le Nazioni Unite tra il 1992 e il 2000, ha ricoperto la carica di assistente del Segretario Generale dell'Onu per gli Affari Politici (2000-2005). Dal 2005 al 2007 è stato professore di diritto internazionale presso la Facoltà di Legge dell'Università di Lubiana. Successivamente è stato capo dello Stato della Slovenia. Domani, venerdì 13 gennaio alle 18, sarà ospite assieme all'ex premier e ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi per discutere sul tema del "Modello di società europeo", al Conference Center di via Alviano 18 a Gorizia nel ciclo "Caffè corretto scienza. La curiosità rende liberi" organizzato dall'Università degli Studi di Trieste. Impegnato in numerosi think tank internazionali Türk guarda con timore alla guerra in Ucraina soprattutto per le conseguenze divisive che potrebbe innescare all'interno dell'Unione fomentate ancor più dai nascenti populismi, ma vede in Gorizia/Nova Gorica capitale europea della cultura nel 2025 un modello di convivenza da esportare in Europa.

L'Europa è di nuovo in guerra. Questa situazione può influenzare negativamente la società europea ricordando i populismi che stanno crescendo in molti Paesi?

«La guerra in corso in Ucraina rappresenta una minaccia esistenziale per l'Europa. In questo momento la guerra è in una fase di pericolosa escalation verso un grande conflitto armato tra Russia e Nato. Purtroppo, l'Ue parla ancora di guerra e dell'improbabile vittoria militare piuttosto che di una ricerca di cessate il fuoco e di pace. Dovrebbe essere chiaro che la guerra si aggiungerà alle divisioni preesistenti nell'Ue e alimenterà le tendenze populiste. La situazione è inquietante e molto pericolosa».

Anche a fronte di quanto appena detto si può davvero parlare di un unico modello europeo di società?

«L'Europa è un luogo complesso, "una società di società". Vi sono notevoli differenze tra le società europee, ma anche una convergenza storica. L'Unione europea ha dimostrato di essere un importante catalizzatore della convergenza. Tuttavia, non c'è automaticità. Nel 2005 il tentativo di elaborare una costituzione europea è fallito. Non esiste un singolo "demos" in Europa per chiedere una politica coerente dell'Ue. Allo stesso tempo, la razionalità del progetto europeo, la sua praticità e il suo pragmatismo sono conquiste storiche. Credo che l'equità sociale debba diventare sempre più centrale nei futuri sforzi volti a sviluppare il modello europeo di società».

L'ex Presidente della Slovenia Danilo Türk

Gorizia/Nova Gorica è un unicum in Europa. Quali sono gli errori che potrebbero rompere questo fragile equilibrio?

«In effetti, la zona di Gorizia/Nova Gorica è speciale. Sono ottimista e credo che abbiamo già superato il tempo in cui la convivenza e l'"equilibrio" di cui parla potrebbero essere rotti. Dobbiamo, naturalmente, rifiutare il nazionalismo o la rinascita dei demoni del passato. Credo che le principali forze politiche ne siano ben consapevoli».

Italia e Slovenia potranno esportare questa peculiarità di convivenza ma non di omologazione in altre regioni europee?

«Ha assolutamente ragione. Dobbiamo concentrarci sul rendere la nostra convivenza il migliore possibile e utilizzare tutto il potenziale disponibile per questo scopo. Ad esempio, l'area del Collio/Brda è già una delle aree più coltivate di tutta Europa. Le due città hanno sviluppato un modello unico di co-evoluzione. Il loro progetto congiunto della Capitale europea della cultura fornirà nuovi incentivi, compresa la possibilità di attirare l'attenzione da tutti gli angoli d'Europa».

Pensa che Mattarella e Pahor mano nella mano in piedi davanti alla Foiba di Basovizza e davanti al monumento degli sloveni uccisi dai nazifascisti sia una pietra miliare per la storia dei due paesi ma anche per l'Europa come Willy Brandt inginocchiato a Berlino Est?

«Vorrei mettere in guardia contro conclusioni affrettate e superficiali. Come abbiamo visto, le narrazioni storiche preesistenti non sono cambiate molto. In futuro avremo bisogno di molti gesti politici positivi e di un dialogo amichevole e creativo. L'Unione europea offre un buon quadro per tutto questo. E soprattutto, avremo bisogno di passi concreti».

Quali ad esempio?

«In questo momento speriamo che i nuovi governi in Italia e in Slovenia trovino un approccio condiviso e favorevole alle questioni delle minoranze nazionali su entrambi i lati della frontiera. Ciò dovrebbe includere ulteriori misure per attuare l'accordo sulla restituzione dell'edificio della casa slovena "Narodni dom" a Trieste e misure adeguate per promuovere i diritti delle minoranze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNITS E REGIONE

L'incontro

"Il modello di società europeo" è il titolo dell'incontro previsto domani alle 18 al polo di Gorizia dell'Università di Trieste (via Alviano 18). A parlarne Romano Prodi, ex premier ed ex presidente della Commissione Ue, e Danilo Türk, ex presidente della Repubblica di Slovenia. L'evento è organizzato nell'ambito della rassegna «Caffè corretto scienza", ideata da Units e finanziata dalla Regione col partenariato di varie realtà. Ingresso libero.

LA GUERRA

Russia e Nato

«La guerra in corso in Ucraina rappresenta una minaccia esistenziale per l'Europa – afferma l'ex Presidente –.. In questo momento la guerra è in una fase di pericolosa escalation verso un grande conflitto armato tra Russia e Nato. Dovrebbe essere chiaro che la guerra si aggiungerà alle divisioni preesistenti nell'Ue e alimenterà le tendenze populiste. La situazione è inquietante e molto pericolosa».

LA STORIA

Simboli e svolte

L'immagine di Mattarella e Pahor che si tengono per mano ha sicuramente fatto la storia ma guai, secondo Turk, a pensare che tutte le tensioni siano superate. «Servono ancora molti gesti politici positivi e di un dialogo amichevole e creativo. L'Unione europea offre un buon quadro ma avremo bisogno di passi concreti per esempio passi avanti sulla restituzione del Narodni dom a Trieste e tutele delle minoranze.

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

IL GRUPPO SVEDESE DEGLI ELETTRODOMESTICI

Elctrolux lancia l'allarme utili Parte la dura stretta sui costi

Il gruppo ha anticipato una perdita operativa di circa 180 milioni di euro
Il piano di ristrutturazione annunciato con 4 mila tagli colpisce anche l'Italia

Elena Del Giudice

Il quartier generale di Electrolux a Stoccolma

Electrolux chiude in perdita il quarto trimestre 2022. La stima - in attesa della conferma che arriverà con la trimestrale che conterrà anche i dati dell'intero anno che si è chiuso da poco - parla di 2 miliardi di corone, che corrispondono a 177,46 milioni di euro al cambio attuale, contro un utile di 900 milioni di corone, 80 milioni di euro, che era stato invece l'utile dello stesso periodo dell'anno precedente.

«Il calo degli utili anno su anno - spiega il Gruppo - è stato principalmente una conseguenza della domanda più debole da parte dei consumatori e delle riduzioni delle scorte sia presso i rivenditori che presso Electrolux, in combinazione con un elevato livello di costi». Il peso maggiore è arrivato dalla Business Area Nord America, che non a caso è al centro della riorganizzazione che il Gruppo ha avviato a livello mondo alla fine dell'estate - con 4 mila esuberi dichiarati - e che comporta l'individuazione delle 222 eccedenze in Italia per la gestione delle quali martedì scoro a Saranno è stato raggiunto un accordo con i sindacati.

La contrazione della domanda da parte del mercato vale una flessione dell'8% delle vendite nel quarto trimestre nel quale i ricavi si sono fermati a 36 miliardi di corone, 3,19 miliardi di euro, l'8% in meno nel raffronto con lo stesso periodo del 2021.

«Le attività di riduzione delle scorte presso i rivenditori nel quarto trimestre in tutte le regioni sono state superiori alle attese, contribuendo a un mercato debole, che ha avuto un impatto negativo sui volumi e sul mix, oltre a comportare una maggiore attività promozionale», dettaglia ancora la multinazionale. E, ancora, l'impatto negativo netto da

> La crisi innescata dall'andamento deludente delle vendite nel Nord America

voci non ricorrenti, pari a circa 1,4 miliardi di corone svedesi, è dato da tre voci: il piano già avviato per la riduzione dei costi a livello di Gruppo (che vale oltre 1,5 miliardi di corone) e il programma di turnaround in Nord America, la vendita di un immobile in Svizzera (che ha determinato invece l'incasso di 390 milioni di corone), e la disdetta del piano pensionistico negli Usa (meno 200 milioni).

Gli effetti del piano per la riduzione dei costi già avviato a livello di Gruppo e la riorganizzazione Nord America stanno, secondo Electrolux, già producendo effetti utili ad un recupero della stabilità e la multinazionale conta di aumentare la redditività, tanto che l'obiettivo di raggiungere i 4/5 miliardi di utile nel 2023 (tra i 380 e i 450 milioni di euro) resta confermato.

Electrolux ha lanciato un ieri un profit warning sui risultati dell'ultimo trimestre e questa sarà l'ultima comunicazione sui conti prima del report sui conti atteso per il 2 febbraio. E la reazione del mercato, il titolo è quotato alla borsa di Stoccolma, non è stato positivo: la chiusura è stata a 158,58 corone, in lieve risalita dopo una caduta di oltre il 4%.

Ovviamente le performance dell'ultima parte dell'anno non colgono di sorpresa, con gli stabilimenti italiani che hanno chiuso con volumi prodotti ben al di sotto del budget. Resta la preoccupazione tra i sindacati sul 2023, iniziato all'insegna di costi energetici ancora elevati, inflazione in aumento e conflitto in Ucraina ancora in corso, fattori che rendono incerte le prospettive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI DI FINE ANNO

Banca Generali, nel 2022 raccolta a 5,7 miliardi Mossa: «Buona tenuta»

TRIESTE

Gian Maria Mossa

Banca Generali ha chiuso il 2022 con il miglior risultato mensile dell'anno in termini di volumi grazie alla forte domanda di servizi di investimento: la raccolta netta totale di dicembre si è infatti attestata a 640 milioni, per un valore complessivo da inizio anno di oltre 5,7 miliardi. Il dato positivo - spiega una nota della società - riflette il cambio di passo legato al rinnovamento dell'offerta avviato a metà ottobre e finalizzato a sfruttare le opportunità legate ai mercati obbligazionari e azionari. Nel mese la raccolta in soluzioni gestite ha toccato i massimi dell'anno a 408 milioni in scia al rinnovamento delle proposte di investimento lanciate nell'ultimo trimestre. Anche la consulenza evoluta ha segnato risultati importanti con nuovi flussi netti per 321 milioni nel mese che portano a 940 milioni i flussi per l'intero 2022. Per l'amministratore delegato Gian Maria Mossa «è stato un finale d'anno in decisa accelerazione grazie all'innovazione e alla qualità di una gamma d'offerta in costante rinnovamento. La tenuta delle masse in un anno di perdite a doppia cifra per tutte le principali asset-class conferma la resilienza del nostro modello di business e le competenze nella protezione patrimoniale».

LUISELLA ALTARE RESPONSABILE CORPORATE

UniCredit, Iannella manager Nordest e Fvg

TRIESTE

Francesco Iannella è il nuovo Regional Manager Nord Est di UniCredit. Iannella sostituisce Luisella Altare, nominata responsabile delle attività Corporate del perimetro UniCredit Italia, e con effetto immediato avrà la responsabilità sulle attività Corporate, Private e Retail della banca in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Per Francesco Iannella si tratta di un ritorno, avendo già guidato la Regione Nord Est dal gennaio 2019 al gennaio 2020. Iannella, 55 anni, nato a Monza, vanta una consolidata esperienza nel gruppo UniCredit. Nel suo percorso professionale ha costruito una solida esperienza nel business ricoprendo numerosi ruoli di responsabilità tra i quali Deputy Head Corporate e Investment Banking Italy e, da ultimo, responsabile Corporate Italia.

I NODI DELLA COMPETITIVITÀ

Vertice Benedetti-Carraro Resta aperto il nodo di Confindustria Nordest

TRIESTE

Gianpietro Benedetti

«La competitività del nostro Sistema Paese ha bisogno di semplificazioni e tempi certi della Pubblica amministrazione per garantire flessibilità alle imprese per far fronte ai cambiamenti del mercato. All'Italia, dopo decenni di occasioni mancate, servono riforme organiche nel fisco, nelle pensioni, nella giustizia, nel lavoro». Summit ieri fra Gianpietro Benedetti, presidente reggente di Confindustria Fvg ed Enrico Carraro, leader degli industriali veneti, che si sono incontrati a Udine. Molto fitta l'agenda dell'incontro con l'obiettivo -come informa una nota- di individuare «priorità comuni per la competitività del sistema industriale nordestino».

Caro energia, inflazione, produttività, costo del lavoro, difficoltà di reperimento delle risorse umane, formazione dei giovani e riqualificazione dei lavoratori, questione demografica sono soltanto alcuni dei temi affrontati nell'incontro a cui ha partecipato anche la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Di Confindustria del Nordest invece, non si è discusso. In dicembre il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, aveva parlato di accordo imminente con Confindustria Udine sul nodo della successione dell'ex numero uno di Confindustria Fvg Giuseppe Bono, scomparso in novembre, che sbloccherebbe il passaggio a un'alleanza più vasta su scala nordestina, fortemente voluta dallo storico leader di Fincantieri: «Ciò che conta - ha rimarcato ieri Benedetti - è la capacità di collaborare attivamente, di definire le priorità per le imprese e i territori, e lavorare per affrontarle. E questi fattori - chiarisce - ci sono tutti».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

VALLE DI GRANADA	DA SARROCH A RADA	ore	10.00
ASSOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	12.30
CONTSHIP SUN	DA GEBZE A PLT 2	ore	22.30

IN PARTENZA

NUMBER9	DA ORMEGGIO 55 PER ISKENDERUN	ore	00.00
MSC MASHA 3	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore	13.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore	23.00
ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore	23.59

MOVIMENTI

VALLE DI GRANADA	DA N.P. A SHELL	ore	10.00
MSC BELLE	DA RADA A MOLO VII	ore	12.00

L'impennata dei prezzi in Friuli Venezia Giulia

RINCARI GENERI ALIMENTARI E PRODOTTI NON ALIMENTARI

Variazioni % e prezzi in euro	Inflazione media 2022	Rincaro Anno 2022
Pane e cereali	+11,00%	105,00
Riso	+18,00%	
Farina	+18,50%	
Pasta fresca, secca e preparati di pasta	+17,40%	24,50
Pane fresco e confezionato		29,50
Latte, formaggi e uova	+09,60%	70,00
Burro	+28,30%	
Latte conservato	+16,50%	
Pesci e prodotti ittici	+07,80%	42,00
Carni	+07,40%	88,50
Pollame	+13,50%	31,50
VEGETALI	+11,90%	93,00
Burro	+28,30%	
Margarina	+17,90%	
Vegetali freschi	+14,30%	
Olii e grassi	+18,00%	31,00
Olio e.v.	+51,80%	13,00
Zucchero, miele, cioccolato e dolciumi	+7,50%	16,50
Zucchero	+19,00%	
Caffè, tè e cacao	+5,30%	9,25
Acque minerali, succhi di frutta, bevande analcoliche	+8,90%	23,50
Frutta	+07,30%	37,00
Altri prodotti alimentari, salse, integratori alimentari, alimenti per bimbi, piatti pronti	+6,55%	9,25

PRODOTTI NON ALIMENTARI	
Energia elettrica	+110,50%
Gas	+73,80%
Gasolio per riscaldamento	+38,50%
Gpl e Metano	+33,40%
Gasolio per mezzi di trasporto	+22,20%
Voli internazionali	+86,00%

Fonte: Osservatorio prezzi del Mdc Fvg

WITHUB

Famiglie con troppi debiti e utenze tagliate o ridotte Ecco gli effetti del carovita

D'Adamo (Federconsumatori): in aumento quotidiano chi non può riscaldarsi
Englaro (Mdc): sempre più spesso si vendono valori e beni per avere liquidità

Maurizio Cescon / UDINE

L'inflazione alle stelle, che viaggia sempre a doppia cifra, si fa di giorno in giorno più preoccupante. La conferma viene dalle associazioni di consumatori che hanno il termometro della situazione sempre aggiornato. Se il Movimento difesa del cittadino parla di almeno 26 mila famiglie sovraindebitate in Friuli Venezia Giulia, Federconsumatori denuncia il crescente disagio, con persone che ogni giorno si recano agli sportelli perchè vengono loro tagliate le utenze, in quanto impossibilitate a pagare le bollette.

ATTENZIONE ALLA TENUTA SOCIALE

Il presidente regionale di Federconsumatori Angelo D'Adamo vede all'orizzonte rischi di scollamento sociale se le cose non dovessero cambiare in meglio. «I rincari dei prezzi - spiega - sono la conferma di quanto registriamo nei nostri sportelli, dove le difficoltà delle persone aumentano e sono sempre più esasperate. Le soluzioni spettano al governo, con interventi specifici e mirati, combattendo le speculazioni ovunque esse si manifestino. E poi sono necessarie azioni strutturali che ristabiliscano un principio di solidarietà per la tenuta sociale. La gente sta cominciando a sentirsi un po' abbandonata, gli interventi sono solo dei palliativi, mentre qui c'è una malattia conclamata. Il bonus non dà il senso della soluzione, è un aiuto, ma dà l'idea della precarietà, quindi permane il senso di difficoltà e di incertezza. Gli stipendi dovrebbero essere aumentati con i rinnovi contrattuali, ma milioni di lavoratori sono privi di contratto. Pensioni e salari si devono adeguare al costo della vita, altrimenti si erode il potere d'acquisto e c'è una spinta verso il basso anche di fasce della classe media. Per questo bisogna stare atteni ai punti di rottura, si rischia uno scollamento della tenuta sociale. C'è malessere tra la popolazione, ognuno deve fare la propria parte, fino in fondo. La situazione è assolutamente grave, alcune famiglie non riscaldano le case o non tengono la luce accesa per risparmiare. Io faccio attività di sportello e da noi arriva una persona al giorno che si lamenta dei distacchi della corrente o dell'abbassamento della tensione per bollette non pagate in precedenza. Eppure risorse pubbliche mai come ora ce ne sono, vuoi per superare il Covid, vuoi con il Pnrr o il bilancio regionale stesso, che non ha paragoni con il passato. Ecco bisogna investire al meglio questo denaro per alleviare le sofferenze di chi non ce la fa».

TROPPI DEBITI

Gli sportelli "Sos debiti" del Movimento difesa del cittadino Friuli Venezia Giulia, al 31 dicembre 2022, hanno rilevato un aggravamento del fenomeno del sovraindebitamento in regione: attualmente vi sono oltre 26 mila famiglie sovraindebitate su circa 565 mila nuclei, di cui il 6,5% a rischio di cadere in povertà, il 12,8% relativamente povere, con un importo medio di debito di 11.850 euro, negli ultimi anni raddoppiato, il 28,5% di famiglie con risorse economiche scarse, il 2,8% con risorse assolutamente insufficienti. Ci sono persone che hanno ceduto parte del tesoretto di famiglia in oggetti preziosi o valori per una media di 2.250 euro a nucleo, inoltre ci sono le sofferenze bancarie in capo alle famiglie consumatrici che sono aumentate di ben 5 milioni di euro. Secondo l'analisi del Mdc sui dati Istat, in media il rincaro della vita, lo scorso anno è stato di 2.220 euro: 1.225 per l'abitazione, 535 per il solo carrello della spesa. Una situazione, quest'ultima, destinata a peggiorare soprattutto nel corso del 2023, a causa dell'inflazione media consolidata dell'8,1%, un record negativo dal 1985. Tale contesto è indicativo, comunque, di come molte persone monoreddito, pensionati sociali, lavoratori precari, disagiati, stiano rinunciando al superfluo e riducendo all'essenziale i propri consumi. Il presidente del Movimento Raimondo Gabriele Englaro spiega: «nelle indagini a campione effettuate nell'ultimo semestre dal nostro Osservatorio prezzi, si riscontrano modifiche nelle abitudini delle famiglie in regione: dal calo del consumo di carne e pesce del -17,5% (settori in cui si nota anche uno spostamento verso l'acquisto di tagli e di qualità meno costosi e meno pregiati), alla riduzione del consumo di frutta e verdura (che riguarda il 13,5% dei cittadini), al ricorso sempre più assiduo a offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 52,5% dei cittadini). Insomma un quadro poco rassicurante». —

«Spetta al governo intervenire presto con soluzioni efficaci, anche combattendo il fenomeno della speculazione»

«Pensioni e salari adeguati al tasso d'inflazione, altrimenti la classe media scivola verso il basso»

«Stiamo assistendo a un calo del consumo di carne e pesce che è stato del 17% nella nostra regione nell'ultimo periodo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SUPERMERCATO

Il caro spesa

«I dati dell'inflazione implicano che nel 2022 una coppia con 2 figli ha pagato 720 euro in più rispetto al 2021 per poter mangiare e bere – sostiene il segretario del Mdc Friuli Venezia Giulia Dino Durì – . Una famiglia media ha avuto una stangata per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche pari a 520 euro, cifra che sale a 635 per una coppia con 1 figlio e che arriva a 850 euro per le coppie con 3 figli».

I RISPARMI

Si "taglia" il cibo

Si spende di più ma si consuma di meno e, addirittura, sotto il peso dell'inflazione e del caro bollette si arriva anche a risparmiare sul cibo. È quello che sta succedendo alle famiglie italiane costrette in qualche modo a fronteggiare tutti gli effetti della recente crisi economica. A delineare i contorni di una situazione che suscita un'ondata di preoccupazione è stato l'Istat che ha diffuso i dati sulle vendite.

FEDERDISTRIBUZIONE

Serve un argine

«Nel corso dell'anno appena concluso, lo sforzo delle imprese della Distribuzione moderna è stato ingente e orientato a gradualizzare l'impatto derivanti dagli extra costi e dagli aumenti sui beni in acquisto, con l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto delle famiglie e salvaguardare i consumi. Adesso però serve un argine che possa contenere l'inflazione». Così in una nota l'analisi di Federdistribuzione.``

In campo anche una riedizione dei voucher. Urso: «Nessuna paura dei capitali stranieri»

Rete Tim, allo studio il taglio dell'Iva

IL RETROSCENA

Francesco Spini / MILANO

Ci sono un taglio dell'Iva dal 22 al 10% e una riedizione dei voucher tra gli incentivi allo studio del governo per dare un sostegno al settore delle telecomunicazioni, gravato da anni di ricavi in calo, e favorire nel contempo la nascita della nuova rete «nazionale» per la banda ultralarga. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nel corso di una audizione alla commissione trasporti della Camera, chiarisce il perimetro della nuova infrastruttura che, di fatto, segna un ripensamento rispetto alla privatizzazione di Telecom Italia del 1997. «L'errore si commesse allora – dice Urso -, si ritenne che l'energia fosse un interesse nazionale e quindi l'operazione fu quella di mantenere la partecipazione pubblica in Enel ed Eni ed oggi questo è un elemento di forza». Invece si pensò «che le tlc non fossero un argomento di interesse nazionale». E la loro privatizzazione ha portato a «un depauperamento del nostro Paese». Ora il governo prova a riavvolgere il nastro ma sul come farlo è ancora nebbia fitta.

Il ministro, di fronte ai deputati, parla «non di rete unica ma di una rete nazionale che copra al più presto tutti gli ambiti del nostro territorio soprattutto ovviamente quelli svantaggiati». Niente fusione con Open Fiber, insomma. Piuttosto sarà l'infrastruttura oggi in capo a Tim a finire sotto il «controllo pubblico». Una rete, specifica, che «a mio avviso deve interconnettersi con la rete internazionale» in quanto «abbiamo una possibilità strategica significativa» nei collegamenti marittimi. A conferma che, nel perimetro pubblico, ci sarà anche la controllata di Tim, Sparkle, specializzata nei cavi internazionali.

Finora il governo si è limitato a lasciar cadere il memorandum of understanding che prevedeva proprio l'acquisto da parte di Open Fiber della rete di Tim. In compenso ha fatto partire un tavolo che mette a confronto il suo dicastero, il Mimit, il dipartimento della Transizione digitale di Palazzo Chigi guidato dal sottosegretario Alessio Butti e il Mef con i principali soci di Tim, ossia Vivendi (23,75%) e Cassa depositi e prestiti (9,8%). Dal governo arriva anche un'apertura agli azionisti francesi: «Non abbiamo nessuna fobia nei riguardi dei capitali stranieri», assicura Urso citando a riguardo dossier come Ita, Lukoil, Ilva ma anche Tim, citando a riguardo la soddisfazione di Vivendi sull'andamento dei colloquio «al punto da dirsi disposti a fare ulteriori investimenti in Italia».

Se finora i tavoli non hanno portato a una soluzione, hanno dato una «fotografia chiara della situazione e hanno permesso di approfondire insieme tutti gli strumenti che il governo può mettere in campo per sostenere il comparto oggi fortemente sotto pressione», visto che in 11 anni il fatturato del settore, in Italia, è calato del 33% contro il 15% del comparto in Francia, 7% della Germania e dell'8% in Inghilterra, con una frammentazione che solo in Italia vede 5 operatori contro i 3 negli Stati Uniti. Il ministro, quali possibili tamponi, cita due possibili interventi sui servizi. Un taglio dell'Iva, anzitutto: «Stiamo verificando, assieme al Mef, il passaggio dal 22% al 10%, questo costerebbe circa 553 milioni di euro, cifra che arriverebbe a 784 milioni abbassando l'Iva al 5 per cento». Di un intervento simile «gli effetti positivi sono noti», però «c'è la necessità di trovare di concerto col Mef le necessarie coperture in un contesto di vacche magre e dobbiamo far conto di quello che c'è in un contesto internazionale di sfide titaniche». L'altro fronte è quello di una riedizione del cosiddetto «voucher famiglie» usato durante l'emergenza Covid per permettere di acquistare gli apparecchi per usufruire della didattica a distanza. Ora, fuori dall'emergenza, è allo studio «una nuova misura, ed è prossima la notifica alla Ue dello schema per l'aiuto di Stato». Si rivolgerà alle «famiglie prive di servizi di connettività a prescindere dal reddito».

Resta sullo sfondo la «preoccupazione» per la copertura in fibra che «viaggia ancora a velocità troppo bassa, soprattutto non riesce ancora a recuperare i gravi ritardi che si sono accumulati negli anni per effetto anche dell'insipienza della politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,94	-0,67	5,94	6,12	3,48	157,6
Acea	14,1	3,6	13,21	14,1	9,13	3002,8
Acinque	2,09	-1,88	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	144,98	3,93	127,74	144,98	12,82	30332,2
Adv Micro Devices	63,2	0,37	57,92	63,98	5,33	59836,4
Aedes	0,29	-0,17	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,366	4,59	1,256	1,366	10,34	146,7
Aegon	4,904	0,47	4,798	4,904	2,21	774
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-	7,88	7,9	1,28	285,4
Ageas	43,79	-0,48	41,57	44	5,8	102979,3
Ahold Del	27,95	1,25	26,92	27,95	2,85	3331,3
Air France Klm	1,37	-	1,2575	1,3815	11,38	587,2
Airbus	113,4	-1,34	113,4	120	1,7	87621,7
Alerion	31,75	0,63	31,4	33,1	-1,4	1721,8
Algowatt	0,65	-1,81	0,48	0,664	29,48	28,8
Alkemy	10,8	0,75	10,72	11,18	-2	61,4
Allianz	215,05	-0,39	202,9	215,9	6,49	97611,2
Alphabet cl A	84,05	2,39	81,47	84,41	2,94	25050,7
Alphabet Classe C	84,25	1,55	82,44	84,75	2,77	29443,6
Amazon	86,93	4,6	79,3	86,93	12,21	41889,1
Amgen	251,6	-0,2	244,8	254,4	2,99	183586,2
Amplifon	26,82	-4,25	26,82	28,01	-3,59	6071,7
Anheuser-Busch	56,72	0,6	56,38	57,52	0,89	91219,5
Anima Holding	3,894	-0,1	3,774	3,926	4,06	1349,3
Antares V	8,5	1,19	8,25	8,5	5,85	587,5
Apple	122,48	1,95	118,66	124,04	2,22	632637,1
Aquafil	6,16	-0,65	5,96	6,21	0,33	263,8
Ariston Holding	9,7	-0,72	9,625	10,2	0,83	1030
Ascopiave	2,595	4,01	2,43	2,595	8,35	608,3
ASML Holding	591,4	1,27	515,7	591,4	16,95	256273,4
Autogrill	6,57	-0,15	6,49	6,588	1,67	2529,7
Autos Meridionali	11,65	-1,27	11,35	12,8	1,3	51
Avio	10	-1,19	9,78	10,68	4,49	263,6
Axa	27,32	-0,73	26,49	27,625	3,86	57075,8
Azimut	22,38	2,61	21,19	22,38	6,93	3206
A2a	1,3805	3,6	1,2665	1,3805	10,88	4325
B						
B Desio e Brianza	3,15	-0,32	3,07	3,16	3,28	423,2
B Ifis	14,34	0,56	13,44	14,34	7,74	771,7
B M.Paschi Siena	2,169	1,33	1,9858	2,218	12,7	2732,3
B P di Sondrio	4,028	-0,2	3,834	4,04	6,56	1826,2
B Profilo	0,1998	-0,1	0,1978	0,2	0,91	135,5
B Sistema	1,646	1,98	1,526	1,646	7,58	132,4
Banca Generali	34,34	2,17	32,39	34,34	7,11	4012,7
Banco Bpm	3,555	-1,28	3,425	3,641	6,63	5386,5
Banco Santander	3,035	-0,36	2,843	3,046	8,2	48973,2
Basf	52,04	0,93	48,06	53,02	11,91	48039,6
Basicnet	5,46	0,55	5,33	5,55	2,82	294,8
Bastogi	0,63	-	0,618	0,63	-0	77,9
Bayer	56	3,57	49,385	56	13,19	42803,1
BB Biotech	57,7	-0,17	56,9	58,4	2,12	3196,6
BBVA	6,284	-0,03	5,772	6,286	11,06	41901
B&C Speakers	12,6	0,4	12,5	12,7	-0	138,6
Bca Mediolanum	8,448	1,78	7,896	8,448	8,34	6276,2
Beewize	0,768	-4,71	0,754	0,806	5,49	8,6
Beghelli	0,3005	-	0,282	0,308	6,18	60,1
Beiersdorf AG	109,15	0,18	107,05	109,15	1,35	27505,8
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16847,6
B.F.	3,95	-	3,81	3,95	2,6	738,9
Bff Bank	8,33	1,83	7,455	8,33	12,42	1545,6
Bialetti Industrie	0,28	1,82	0,27	0,28	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,46	0,28	13	14,46	14,04	396,2
Bioera	0,4195	1,08	0,401	0,421	-2,33	1,3
Bmw	91,43	0,88	85,64	91,43	8,41	55040,4
Bnp Paribas	58,58	0,51	54,67	59,18	9,91	53430,6
Borgosesia	0,738	-0,27	0,724	0,752	4,24	35,2
Bper Banca	2,109	-0,05	1,9585	2,11	9,93	2986
Brembo	11	-0,18	10,49	11,06	5,26	3673,1
Brioschi	0,0798	2,05	0,0728	0,0798	7,84	62,9
Brunello Cucinelli	68,25	-3,81	67,2	71,5	-1,23	4641
Buzzi Unicem	19,43	0,67	18,295	19,515	7,94	3742,7
C						
Cairo Communication	1,53	-0,65	1,494	1,558	2,82	205,7
Caleffi	1,04	-3,26	1,04	1,085	1,96	16,3
Caltagirone	3,35	3,08	3,11	3,35	7,03	402,4
Caltagirone Editore	0,956	-1,24	0,956	0,968	-1,04	119,5
Campari	10,07	2,11	9,558	10,07	6,18	11697,3
Carel Industries	22,75	-0,66	22,75	23,5	-3,19	2275
Cellularline	2,98	-0,33	2,92	3	0,34	65,2
Cembre	30,9	1,31	30,2	30,9	0,65	525,3
Cementir Holding	6,34	0,96	6,2	6,35	3,26	1008,8
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,91	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0638	0,31	0,061	0,065	3,57	5,9
Cir	0,4385	-3,31	0,4385	0,4535	0,92	485,5
Civitanavi S	3,445	-1,57	3,37	3,505	-0,43	106
Class Editori	0,0822	-1,91	0,0822	0,088	-2,14	22,7
Cnh Industrial	15,715	0,64	15,23	15,715	5,01	21441,5
Coinbase Global	39	4	31,13	39	18,33	6770,8
Commerzbank	9,37	0,21	8,83	9,512	6,6	11734,6
Conafi	0,42	-	0,414	0,42	-1,18	15,5
Continental AG	65,74	2,24	59	65,74	19,88	13148,4
Covivio	59,8	3,01	57,05	59,8	7,17	5668,2
Credem	7,05	-0,7	6,66	7,1	6,33	2406,3
Credit Agricole	10,408	-0,74	10,04	10,544	5,79	23171,8
Csp International	0,368	2,22	0,359	0,377	3,95	14,7
D						
D'Amico	0,364	0,14	0,3605	0,397	-2,41	451,7
Danieli & C	22,3	-0,45	21,2	22,4	7,21	911,6
Danieli & C Rsp	15,92	-0,5	14,54	16	11,17	643,6
Datalogic	9,8	1,45	8,54	9,8	17,72	572,8
Dea Capital	1,486	0,41	1,48	1,486	0,27	393,9
De'Longhi	22,9	-1,21	21,88	23,8	9,15	3458,3
Deutsche Bank	11,7	0,15	10,986	11,728	10,38	6679,1
Deutsche Borse AG	161,7	-	156,4	162,5	-0,49	31208,1
Deutsche Lufthansa AG	8,394	2,1	7,877	8,394	7,99	3912,9
Deutsche Post AG	37,44	-0,54	35,93	37,88	5,45	45405,5
Deutsche Telekom	20,04	0,2	18,928	20,04	11,33	87400,9
Diasorin	126,55	0,28	126,2	129,85	-2,95	7080,3
Digital Bros	23,3	0,78	22,5	23,56	3,93	332,3
doValue	7,63	-1,17	7,27	7,78	6,56	610,4
E						
Edison Rsp	1,455	-0,34	1,375	1,46	6,99	159,4
Eems	0,0558	-0,36	0,0518	0,058	4,89	25,8
El En	14,5	-	14,12	14,64	1,75	1157,5
Elica	3,2	0,95	2,98	3,2	7,74	202,6
Emak	1,26	-1,1	1,186	1,278	8,06	206,6
Enav	4,19	-0,48	3,986	4,21	5,81	2269,9
Enel	5,63	1,7	5,171	5,63	11,93	57238,4
Enervit	3,3	-	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,432	2,61	12,968	13,6	-0,16	29465
Eni	14,24	1,9	13,576	14,24	7,18	50858
E.On	9,928	-0,7	9,444	9,998	6,5	19865,9
Eprice	0,0081	-6,9	0,0081	0,009	-10	3,2
Equita Group	3,87	0,78	3,65	3,87	6,32	197,1
Erg	27,68	0,51	27,54	29,22	-4,42	4160,9
Esprinet	7,335	1,52	6,9	7,335	8,91	369,8
Essilorluxottica	173,25	0,41	170,05	175,7	2,51	37778,3
Eukedos	1,295	1,17	1,205	1,295	4,02	29,5
Eurotech	3,06	0,99	2,908	3,07	6,84	108,7
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,456	0,97	1,378	1,47	5,97	75,5
F						
Faurecia	17,73	3,68	15,44	17,73	25,26	2447,4
Ferrari	216,9	1,59	202,5	216,9	8,34	42062
Fidia	1,515	3,41	1,465	1,535	0,66	10,5
Fiera Milano	3,14	-0,95	2,95	3,17	8,28	225,8
Fila	7	0,57	6,96	7,09	0,57	300,8
Fincantieri	0,579	0,35	0,5415	0,579	9,14	984,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	-0,12	8,24	8,35	-1,2	181,8
FinecoBank	16,73	-0,59	15,695	16,83	7,8	10207,3
Fnm	0,439	-0,23	0,429	0,4455	3,42	190,9
Fresenius M Care AG	32,63	1,02	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,05	1,85	26,51	28,58	6,29	15308
G						
Gabetti	1,028	0,78	1,02	1,086	-1,91	62
Garofalo Health Care	3,83	-0,26	3,7	3,89	4,08	345,5
Gas Plus	2,52	-	2,42	2,54	5	113,2
Gefran	9,56	0,74	9,15	9,56	9,76	137,7
Generalfinance	7,04	-0,85	7,04	7,16	-2,22	89
Generali	17,4	0,4	16,775	17,4	4,72	27610,9
Geox	0,84	0,24	0,81	0,84	4,61	217,7
Gequity	0,0124	-	0,012	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,116	1,27	1,102	1,122	0,54	13,8
Gilead Sciences	81,02	-	80,59	82,38	1,67	105806,1
Gpi	14,38	0,84	13,9	14,38	-0,55	415,7
Greenthesis	0,929	-1,17	0,929	0,95	-0,64	144,2
Gvs	4,21	-1,86	4,142	4,42	3,95	736,8
H						
Heidelberger Cement AG	57,86	-	55,32	59,7	7,45	10811,3
Henkel KGaA Vz	65,02	0,46	64,72	67,1	0,22	11584,2
Hera	2,77	5,48	2,586	2,77	9,96	4126
I						
I Grandi Viaggi	0,798	0,5	0,79	0,8	2,31	38,1
Iberdrola	10,91	0,09	10,81	11,125	-0,37	69798,1
Igd	3,275	0,31	3,175	3,275	5,14	361,4
Il Sole 24 Ore	0,478	-0,21	0,477	0,485	0,63	26,9
Illimity Bank	7,59	2,15	7,05	7,59	10	634,9
Immsi	0,4105	0,12	0,407	0,4175	0,12	139,8
Indel B	24,9	1,22	24,6	25,8	-0,8	145,5
Inditex	27,25	2,48	24,8	27,25	9,88	84928,8
Industrie De Nora	15,79	0,32	14,5	15,87	10,11	693,2
Infineon Technologies AG	31,01	-0,14	28,615	31,26	13,61	35930,9
Ing Groep	12,394	1,47	11,5882	12,394	9,49	25547,8
Intel	27,235	0,26	25,35	27,775	11,28	127977,3
Intercos	12,42	-2,36	12,42	13,15	-2,2	1195,5
Interpump	48,12	1,91	42,72	48,12	14,14	5239,3
Intesa Sanpaolo	2,2595	0,42	2,123	2,2595	8,73	42905,2
Inwit	9,828	0,31	9,492	9,828	4,4	9436,8
Irce	2,16	-1,82	1,98	2,2	8,54	60,8
Iren	1,708	5,04	1,507	1,708	16,35	2222
It Way	1,572	-3,2	1,572	1,648	-3,2	16,3
Italgas	5,455	1,3	5,25	5,455	5,11	4419,9
Italian Exhibition	2,51	2,03	2,39	2,51	2,03	77,5
Italmobiliare	24,9	-0,99	24,9	25,8	-2,54	1058,3
Iveco	6,554	5,2	5,74	6,554	17,92	1777,5
Ivs Group	3,68	0,27	3,53	3,71	0,27	335,3
J						
Juventus FC	0,3484	-0,74	0,3312	0,368	10,18	880,6
K						
Kering	540,2	2,97	481,9	540,2	13,2	68365,2
KME Group	0,567	-0,53	0,544	0,58	3,66	174
KME Group Rsp	0,774	-2,76	0,774	0,798	-3,25	11,8
K+S AG	20,29	-0,49	18,935	20,39	8,82	23509,8
L						
Landi Renzo	0,607	0,33	0,561	0,607	10,36	136,6
Lazio S.S.	1,025	-	1,02	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,05	-0,12	8,046	8,294	-0,12	4654,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	27,05	4,04	25,55	28,15	-3,91	601,4
Lventure Group	0,345	0,29	0,344	0,359	-4,17	18,5
LVMH	772,7	2,1	692,7	772,7	13,37	378574,6
LYFT	12,49	30,74	9,553	12,49	30,74	4246,1
M						
Maire Tecnimont	3,3	0,12	3,1	3,39	6,38	1084,5
Marr	12,5	1,46	11,46	12,5	9,65	831,6
Mediobanca	9,552	1,53	9,044	9,552	6,32	8102
Mercedes-Benz Group	68,14	0,44	63,82	68,14	10,96	65726,3
Merck KGaA	201	3,98	180,9	201	10,14	25977,7
Meta Platforms	123,36	0,69	114,58	123,36	10,52	292404,3
Met.extra Group	3,96	-3,88	3,92	4,12	-3,41	2,3
MFE A	0,3934	1,18	0,368	0,3934	8,85	600,4
MFE B	0,618	0,08	0,573	0,621	10,06	730
Micron Technology	53,36	1,79	47,5	53,36	14,85	61008,3
Microsoft	217,1	1,71	209,5	229	-2,34	1675020,5
Mittel	1,18	-	1,17	1,18	0,85	96
Moderna	171,58	-1,47	164,4	174,14	5,57	68247,6
Moncler	53,14	2,39	50,4	53,14	7,35	14543,5
Mondadori	1,864	0,22	1,844	1,866	3,1	487,4
Mondo TV	0,457	0,55	0,433	0,46	6,9	23,4
Monrif	0,058	-1,02	0,057	0,0586	2,11	12
Munich RE	317	-1,49	302,2	327	3,87	65430
Mutuionline	27,76	-0,36	26,04	28,3	5,47	1110,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,44	-	3,35	3,44	5,2	48,9
Net Insurance	9,3	-	9,28	9,38	0,22	172,2
Netflix	300,6	-0,38	274,5	301,75	10,88	129784
Netweek	0,0406	1,5	0,0384	0,0406	5,73	5,8
Newlat Food	4,52	0,44	4,48	4,545	4,03	198,6
Nexi	8,106	3,45	7,548	8,106	10,05	10632,1
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,6105	1,11	4,427	4,6105	6,12	17524,3
Nvidia	146,1	-	134,54	148,48	8,64	87660
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,58	3,62	8,26	8,69	3,5	117,6
Orange	9,828	-0,73	9,412	9,968	5,32	25693,8
Orsero	13,4	-0,3	13,2	13,52	0,6	236,9
Ovs	2,316	2,21	2,16	2,316	9,97	673,8
P						
Pharmanutra	62,9	-0,79	62,7	64,2	0,96	608,9
Philips	15,65	2,11	14,572	15,65	11,66	15218,2
Philogen	13,72	0,44	13,66	14,16	-2,42	401,2
Piaggio	2,936	1,38	2,84	2,974	4,71	1051,5
Pierrel	0,179	0,45	0,175	0,1828	0,56	41
Pininfarina	0,864	1,89	0,838	0,864	3,1	68
Piovan	8,92	-0,45	8	8,96	10,4	478,1
Piquadro	2,04	3,03	1,91	2,04	5,15	102
Pirelli & C	4,565	0,55	4,089	4,565	14,01	4565
Plc	1,555	-1,89	1,52	1,6	-2,81	40,4
Poste Italiane	9,616	-0,87	9,232	9,7	5,37	12559,6
Prima Industrie	24,8	-0,2	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,04	1,6	8,092	9,07	11,72	1977,9
Prysmian	35	1,24	33,87	35,38	0,98	9385
Puma	64,22	4,22	56,6	64,22	18,93	968,6
R						
Rai Way	5,39	0,94	5,34	5,455	-0,37	1466,1
Ratti	3,05	-	3,01	3,11	-0	83,4
Rcs Mediagroup	0,695	-	0,676	0,695	3,58	362,7
Recordati	38,8	-0,61	38,4	39,34	0,13	8114,1
Renault	37,115	1,95	33,31	37,115	18,67	10575,4
Reply	113,8	4,79	107,1	113,8	6,36	4257,4
Repsol	14,82	-1,13	14,645	15,275	-1,04	23655,3
Restart	0,311	-2,81	0,305	0,32	0,65	10
Revo Insurance	8,22	-0,96	8,21	8,39	-5,08	202,4
Risanamento	0,124	0,98	0,1136	0,124	10,91	223,3
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	40,34	2,07	38,56	41,4	-2,56	21114,2
S						
S. Ferragamo	17,42	1,57	16,76	17,42	5,64	2940,3
Sabaf	17,44	0,46	17,18	17,54	4,56	201,1
Saes Getters	32	-0,62	23,3	32,2	35,59	469,5
Saes Getters Rsp	25,3	2,02	15,6	25,3	59,62	186,7
Safilo Group	1,577	-0,32	1,556	1,586	3,61	652,4
Saipem	1,196	-4,09	1,1445	1,2605	6,08	2386,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,56	-	17,58	18,56	6,54	1158,1
Sanlorenzo	37,4	-0,53	36,6	37,8	1,22	1300,9
Sanofi	90,04	-0,16	90,04	92,4	-0,53	118449,9
Sap	106,36	1,84	96,38	106,36	10,35	130372,1
Saras	1,271	-1,47	1,1685	1,29	10,62	1208,7
SECO	5,57	-0,54	5,44	5,82	4,11	661,1
Seri Industrial	6,05	-0,66	5,66	6,3	15,46	326,6
Servizi Italia	1,225	1,66	1,18	1,225	3,38	39
Sesa	121	0,92	116,8	121,7	4,31	1874,8
Siemens	140,08	1,43	130,02	140,08	7,82	128061,6
Siemens Energy	18,69	5,36	17,13	18,69	5,95	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	1,31	6,02	6,28	0,98	155,7
Snam	4,839	0,23	4,616	4,839	6,89	16263,2
Snowflake	130	1,56	116,26	137,28	-1,9	40898
Societe Generale	24,27	-1,34	24,115	25,555	3,28	14094,3
Softlab	2,22	0,91	2,2	2,24	-1,33	11,1
Sogefi	1,01	-0,79	0,918	1,018	8,6	121,3
Sol	19,56	1,88	17,88	19,56	10,51	1774,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,34	-6,85	0,3099	0,385	14,86	1774,1
Somec	33	-1,2	31,9	33,6	1,54	227,7
Starbucks	98	-0,43	93,53	100,22	4,78	141502,2
Stellantis	14,648	-0,12	13,648	14,666	10,43	47069,5
STMicroelectronics	37,355	0,63	33,44	37,355	13,18	34040,9
T						
Tamburi	7,58	1,61	7,3	7,58	3,69	1397,6
Technogym	7,965	1,79	7,2	7,965	11,4	1603,6
Telecom Italia	0,2466	-1,08	0,2188	0,2493	14,01	3780,2
Telecom Italia Rsp	0,2384	-1,08	0,2097	0,241	14,45	1437
Telefonica	3,582	-	3,45	3,582	5,04	16853,3
Tenaris	16,035	1,2	15,095	16,82	-1,54	18929,9
Terna	7,302	0,66	7,004	7,302	5,83	14677
Tesla	114,04	5,26	102,12	118,54	0,18	19031,8
Tesmec	0,1472	-	0,146	0,148	4,99	89,3
The Italian Sea Group	5,63	-0,88	5,63	5,82	-0,71	298,4
Thyssenkrupp AG	6,894	4,61	5,8	6,894	21,16	3901,6
Tinexta	25,56	1,43	22,66	25,56	12,11	1206,6
Tiscali	0,743	-1,72	0,7226	0,762	5,36	131,9
Tod's	31,7	3,19	30,7	31,7	4,69	1049,1
Toscana Aeroporti	11,55	0,87	11,35	11,75	-0	215
Trevi	0,345	1,02	0,317	0,345	8,15	52
Triboo	1,09	2,25	1,066	1,124	2,83	31,3
Tripadvisor	19,316	2,47	17,254	19,316	15,4	2432,9
Txt e-solutions	13,22	2,8	12,86	13,22	2,96	171,9
U						
Unicredit	14,38	-1,49	13,446	14,712	8,35	27829,2
Unieuro	12,39	1,39	12,22	12,65	0,81	256,5
Unipol	4,714	-0,13	4,6	4,769	3,42	3382,2
UnipolSai	2,382	-0,08	2,316	2,396	3,48	6740,4
V						
Valsoia	9,7	-1,02	9,66	9,84	0,83	104,4
Vianini	0,96	1,05	0,95	0

Le idee

IL SALARIO MINIMO NEGATO FRA RINCARI E DISPARITÀ

FRANCESCO JORI

Nemmeno il carbone della Befana, che con la crisi dell'energia avrebbe comunque fatto comodo. Ancora una volta, il Palazzo ha negato ai derelitti del reddito l'àncora del salario minimo, previsto sette anni dal "jobs act" ma poi eliminato dai decreti attuativi; mentre la Germania l'ha appena alzato a 12 euro l'ora, l'Inghilterra ce l'ha da oltre un secolo, e 22 Paesi su 27 dell'Unione Europea lo adottano regolarmente.

Da noi, come tanti altri provvedimenti di ogni genere, rimane impastoiato in sfibranti discussioni unificate dalla logica tartufesca del benaltrismo: il problema c'è, ma servirebbero altre soluzioni. Nessuna delle quali comunque arriva in porto, ostaggio di chiacchiere seriali: di cui a pagare le spese, in senso letterale, è una quota crescente di persone bastonate dai costi crescenti richiesti oggi per vivere. Non è un caso se gli italiani in condizione di povertà lavorativa sono il 12 per cento, contro i 9 della media Ue.

Sono loro a pagare più duramente di tutti la raffica di rincari con cui si apre un 2023 a tinte fosche: tutto costa di più, non soltanto le bollette di luce e gas ma anche i biglietti di treni e autobus, benzina e gasolio, gli affitti e i mutui degli appartamenti, le rette degli asili e delle case di riposo, la spesa al supermercato dal pane perfino alla carta igienica. Sulla gente comune si abbatte una slavina di rincari in cui ciascun anello della catena scarica l'onere sul successivo: molti per necessità, non pochi per furbizia.

Con un'onda d'urto che inevitabilmente finirà per ripercuotersi su altre tasse: i Comuni sono alla frutta, già hanno annunciato che o tagliano servizi o aumentano i prelievi fiscali; qualcuno ha già provveduto. A rimanere schiacciato sotto questo smottamento è soprattutto l'anello debole: chi è senza reddito, e chi ce l'ha ma inadeguato.

Lavorare non basta più per campare, quando si è sottopagati: una condizione in cui versano 4 milioni e mezzo di italiani, con punte più elevate negli impieghi domestici, nell'agricoltura, nella ristorazione, nel turismo. Ci sono stagionali che si sciroppano dodici ore al giorno, sette giorni su sette, per meno di 1. 000 euro al mese, che vuol dire 4 all'ora; la maggior parte degli addetti ai beni culturali guadagnano meno di 8 euro all'ora; molti ragazzi sgobbano nei bar fino a 17 ore al giorno per 800 euro al mese; ci sono situazioni, non poche, in cui chi assume paga 3-4 euro l'ora, e c'è perfino chi usa come retribuzione i buoni-pasto.

Sempre più persone in condizioni di povertà

In compenso, esistono nicchie di immotivato privilegio: come i commessi del Parlamento, che appena assunti possono contare su 2mila euro netti al mese, e a fine carriera arrivano a 96mila euro l'anno; fino a qualche tempo fa erano addirittura 136mila.

È un'autentica giungla, resa ancor più impenetrabile dal groviglio di contratti di lavoro esistenti in Italia: ben 985, cui si aggiungono i tanti casi extra-contrattuali gestiti ad libitum da singoli imprenditori grandi e piccoli.

Uno scandalo di fronte al quale la politica non può stare inerte: con quei quattro soldi, semplicemente, non si vive. C'è una Costituzione che mette il lavoro come pietra angolare (articolo 1), e dà compito di rimuovere le cause delle diseguaglianze, incluse quelle economiche (articolo 3). Calpestata dai suoi stessi custodi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTAMENTO DI PAPA RATZINGER COSÌ DIVERSO DA BERGOGLIO

FRANCO DEL CAMPO

Fede e Ragione. E' un dialogo e uno scontro antico di secoli, che risale alla filosofia Scolastica (XIII e XIV secoli). E' stato uno degli argomenti prediletti di Papa Ratzinger, che adesso, dopo la sua morte alla veneranda età di 95 anni, ci raccontano come mite e gentile, ma che - come teologo - era sempre stato acuminato e tagliente. Il dialogo e lo scontro tra Fede e Ragione, risale ai tempi nei quali la Chiesa aveva il monopolio della cultura e della riflessione filosofica, ma attraversa fin dalle origini la storia del cristianesimo. All'inizio, rispetto ai misteri della Fede, prevaleva "credo quia absurdum", credo perché assurdo, ma presto Agostino (354-430), prima ateo, poi manicheo ed infine "convertito" al cristianesimo e vescovo - per acclamazione - di Ippona (attuale Algeria), pone il rapporto tra Fede e Ragione in sostanziale coerenza: la Ragione non può che chiarire e confermare le verità di Fede. Poi arriva la Scolastica, soprattutto con Tommaso d'Aquino (1225-1274), che riduce la Filosofia (Ragione) ad "ancilla" della Teologia (Fede), perché la verità da conoscere - anche se con metodi diversi - è unica.

Il Papa emerito Ratzinger, osannato più in morte che in vita, si muoveva lungo queste coordinate, che hanno un forte sapore medievale. E Papa Bergoglio? E' l'unico vero Papa, ma la sua straordinaria unicità è nell'essere il primo gesuita a diventare Papa e il primo Papa a chiamarsi Francesco. Non gli manca, da buon gesuita, una profonda preparazione filosofica, ma è stato, nella sua Argentina, anche prete di strada, "che vuole vivere tra la gente". Se vogliamo "giocare" con la storia e la filosofia, forse possiamo collocarlo vicino a Guglielmo d'Ockham (1288-1347). Francescano, politicamente impegnato contro il potere temporale della Chiesa, che ha sfiorato l'eresia ed ha ispirato Umberto Eco nella creazione di Guglielmo di Baskerville nel Nome della Rosa. Guglielmo d'Ockham ha affermato che solo la Fede può accedere alla conoscenza di Dio, "liberando", così, la Ragione e la conoscenza umana verso il metodo empirico-scientifico e la modernità. E così quando Bergoglio afferma: "Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, ma chi sono io per giudicarla?" (2013), coniuga in una sola frase laicità e Vangelo: «non giudicate, per non essere giudicati», parole di Gesù nel discorso della montagna (Matteo 7, 2) contro i farisei, i "sepolcri imbiancati", sempre in agguato. Se fino all'ultimo la convivenza tra Francesco e Benedetto è sembrata civile e rispettosa, la morte del Papa emerito ha liberato la polemica e forse il rancore di monsignor Georg Gänswein, segretario personale di Ratzinger, che sembra studiare da "anti-papa", come nel medioevo. Detentore dei suoi segreti, "prefetto dimezzato", che sente il respiro del Demonio e prevede "la nascita di due tifoserie" all'interno della Chiesa. Non a caso è stato richiamato al rispetto e al silenzio, in un'udienza privata, da Papa Bergoglio. Intanto la piazza, non troppo gremita, invoca Ratzinger "santo subito", ma il processo di canonizzazione è lungo e complesso e la Chiesa, maestra di comunicazione, su questi aspetti è sempre prudente. Vedremo se si riuscirà a trovare qualche miracolo basato sulla Fede, che contraddice la Ragione, ma rende davvero santi. —

Francesco è un gesuita cresciuto tra la gente Ma c'è anche chi lo denigra

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
I SALDI

Il caso

LA STRUTTURA IN PIAZZALE DELLE PUGLIE

Spazzatura, vandalismo e incendi Lo scempio senza fine del Ferrini

Il degrado del campo di Ponziana peggiora. Ambienti sfasciati, tappeti di rifiuti e giacigli dei clochard

Gianpaolo Sarti

Là dove c'era l'erba (sintetica) ora c'è un cumulo di rovine e spazzatura. Ponziana, piazzale delle Puglie, Stadio comunale "Giorgio Ferrini". Per entrare basta infilarsi in uno dei tanti buchi ricavati sulla rete metallica che circonda l'area. Lo sanno bene i vandali, i writer e i senzatetto che entrano ed escono di continuo.

Del grazioso campo da calcio rionale, che fino al 2015 aveva appassionato decine e decine di giovani calciatori, oggi resta un fazzoletto di verde spelacchiato, gli spalti di cemento lasciati al grigio dell'incuria e, soprattutto, la palazzina accanto trasformata in un monumento al degrado, all'abbandono e alla sporcizia. Quasi una discarica, si direbbe.

Uno scempio, senza mezzi termini, con cui sono costretti a convivere i residenti del quartiere. Rione, peraltro, già gravato da altri problemi: povertà, tossicodipendenza, spaccio di sostanze, microcriminalità e altre sacche di degrado presenti un po' ovunque. Nei giardini, nei garage delle palazzine Ater, ad esempio. Il Ferrini dimenticato si somma a tutto questo.

La gente ci ha fatto quasi l'abitudine a trovarsi quell'immondezzaio tra le case. «Io ci sono nato in Ponziana – sospira un sessantenne, passando veloce vicino al campo – questa struttura è così da tanto, tanto tempo. Di giorno, di sera e di notte qua dentro viene chiunque... da anni. I vandali hanno spaccato tutto. Di giorno e anche di notte. Talvolta arrivano i vigili del fuoco perché ci sono anche incendi».

Già, anni. Lo conferma la massa di immondizia accatastata nella palazzina che in passato ospitava gli spogliatoi, dove sulle porte – divelte, abbattute o fatte a pezzi a martellate o a colpi di piccone – si leggono ancora le scritte a pennarello nero "giovanissimi" e "allievi", alcune delle categorie che fino al 2015 animavano il vivaio della società.

Dentro a uno degli stanzini della palazzina la spazzatura è cresciuta di diversi centimetri coprendo l'intero pavimento come una sorta di tappeto. C'è di tutto: bottiglie di vetro e di plastica, scatolette, cartoni, scatole, legno, mobili, pezzi di ferro, verghe di plastica, vetri in frantumi, tute blu e bianche aggrovigliate a magliette, giacconi, borse, stracci, coperte e sacchi a pelo. E poi: gli armadietti metallici rovesciati, con accanto le insegne delle sagre rionali che si facevano allora. Ci sono pure riviste sportive e giornali dell'epoca, in mezzo a escrementi, fango e rivoli d'acqua che confluiscono in pozze putride. Come una discarica. Il forte odore ammorba gli interi ambienti.

E ancora: cavi strappati, inferriate divelte, arredi accatastati e presi a picconate o dati alle fiamme. I vandali, qui, fanno festa evidentemente. Si sono accaniti sfasciando qualsiasi cosa a tiro. Anche sulle docce e sui servizi igienici. Sembra una scena di guerra.

Ed eccole le tracce degli incendi cui faceva riferimento il residente. Perché qualcuno, qui, si è divertito anche ad accendere fuochi nelle stanze, come si evince dalle pareti e dai pavimenti anneriti.

A terra, nella poltiglia di sudiciume, si scorgono i documenti dei giocatori di dieci, quindici anni fa. Ci sono le loro tessere, con tanto di nomi e foto. Poco oltre, dove la palazzina si stringe in un corridoio, dalla montagna di pattume spunta un "Citysport" del 23 giugno 2003, dove si raccontava di un «pirotecnico Latte Carso-Ponziana».

Graffiti dappertutto. Un paio di anni fa i writer che popolavano il "Ferrini" erano stati oggetto di un'indagine del Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale. Gli agenti avevano sorpreso un ventitreenne in compagnia di una minorenne: i due giovani avevano ricoperto di scritte gli spogliatoi della struttura sportiva. I poliziotti erano riusciti a risalire alla coppia di writer seguendo le tracce lasciate sui muri esterni. D'altronde i due ragazzi avevano lordato di "tag" l'area dello spazio sportivo fin dal cancello di ingresso, do-

NOTIZIE IN BREVE

Marijuana sequestrata

I "Nis" della Polizia locale hanno sequestrato due grammi di marijuana a un minore, scoperto a fumare uno spinello in un giardino della periferia cittadina.

«Basta caro benzina»

«Il prezzo del carburante deve calare se si vuole veramente aiutare le famiglie. Non prendiamo in giro la gente». Così in un tweet il vicario episcopale don Ettore Malnati.

Open day alla Giotti

I bimbi futuri iscritti alla prima della scuola Giotti e i genitori si troveranno sabato alle 10 per partecipare a una serie di laboratori gestiti dagli alunni con gli insegnanti.

Il caso

LE IMMAGINI
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE
LE CONDIZIONI DELLA STRUTTURA

La rassegnazione e lo sconforto dei residenti: «È un disastro ormai da molti anni»

Passaggio di testimone tra assessori a Project financing e ai Lavori pubblici sul dossier
Da trovare altri 800 mila euro, poi progetto esecutivo, gara e opere per recuperare l'impianto

Il Comune avanti da solo: variazione di bilancio e inaugurazione nel 2024

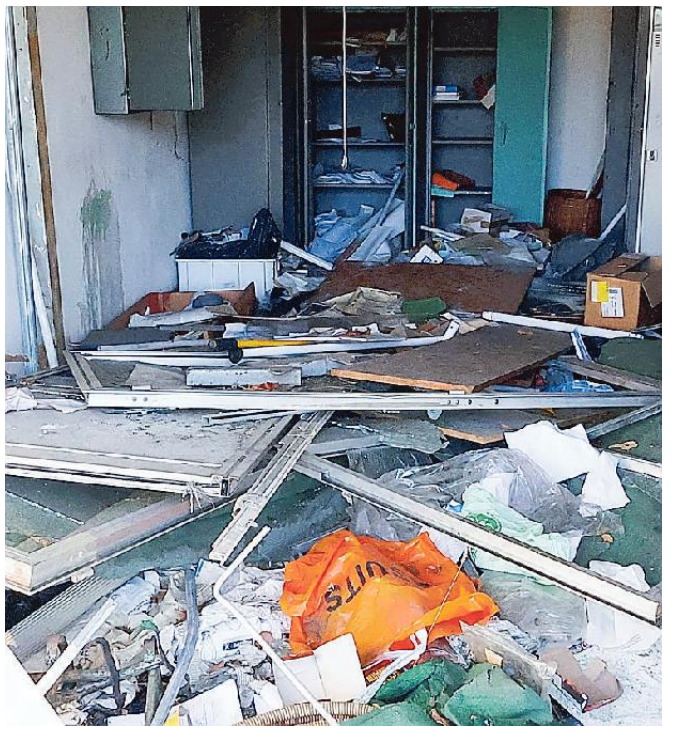
IL FOCUS

MASSIMO GRECO

E adesso? E adesso cosa succederà al "Giorgio Ferrini" di Ponziana, dopo che il project financing Triestina-Comune, per rifare l'impianto sportivo, è colato a picco a fronte dell'indisponibilità alabardata a dare seguito al sogno di Mario Biasin che pensava a una piccola Milanello nel cuore ponzianino? Il Comune, proprietario della struttura che si allarga per 10.700 metri quadrati, sta predisponendo una pista alternativa e comunque non vuole mollare la presa, per recuperare quei quattro anni e mezzo di trattative-disegni-carte finiti nel portacenere. Dal lavoro degli architetti Metroarea alla preparazione legale.

Primo atto: esce dal campo l'assessore Everest Bertoli, sostituito dalla collega Elisa Lodi. Esaurita la finanza di progetto, si torna ai Lavori pubblici. Bertoli chiuderà quanto di competenza portando in giunta l'annullamento del project financing, passaggio che dovrebbe essere effettuato durante il corrente mese. Ancora da chiarire se il Municipio incamererà o meno la fideiussione versata dal club. Sembra vi sia ancora interesse per una collaborazione pubblico-privata, che Bertoli verificherà la prossima settimana.

Secondo atto: parola alla Lodi, che probabilmente continuerà ad avere la disponibilità di un contributo regionale da 1,2 milioni avanzato dal naufragio del project financing. Ma quei soldi non bastano neppure per la semplice ristrutturazione dell'esistente, cioè campo da 11, spogliatoi, tribune. Tutto abbandonato dal 2015. Quindi bisogna reperire nuova risorsa: «Lo faremo con la prima variazione di bilancio utile, penso che saranno necessari 7-800.000 euro». Per arrivare ai 2 milioni.



LA SITUAZIONE ATTUALE
SEGNI EVIDENTI DEL PASSAGGIO DEI VANDALI. FOTO LASORTE

Una volta risistemato si porrà il problema della gestione: Bertoli favorevole alla gara fra sodalizi sportivi

Terzo atto: una volta definita la copertura finanziaria (presumibilmente in marzo), si accende l'iter. Progetto esecutivo, gara, cantiere: Elisa Lodi ritiene che il "Ferrini" possa essere inaugurato durante il 2024.

Quarto atto: il Comune assume l'impegno - anche nei confronti del rione - di recuperarlo. Ma non di gestirlo, ovviamente. Bertoli crede che la strada da percorrere sia quella di una gara per affidarlo a una società sportiva. La Lodi dice che la soluzione non è stata ancora studiata ma che avverrà nell'assoluta trasparenza. Si è fatta viva con una manifestazione d'interesse la Chiarbola Ponziana: il presidente Roberto Nordici è interessato al "Ferrini" come campo-scuola per 220 ragazzi, in cambio il sodalizio verserebbe un canone annuo al Municipio. Qualche movimento in ambito politico: Fratelli d'Italia, con una nota concertata da Claudio Giacomelli e Paris Lippi, è favorevole a trasformare l'impianto in una "casa" per le società dilettantistiche prive di un loro campo. Il "dem" Luca Salvati lancerebbe una gara aperta a tutte le realtà interessate.

Comincia un nuovo capitolo e comincia dove era stato lasciato: nel 2017 il Comune optò per l'alleanza con il privato e la prima cifra fu di 800.000 euro (450.000 privato, 350.000 pubblico). Oggi è quasi triplicata e la mette tutta il pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve spiccava in particolare la scritta "gecs". All'interno dell'impianto il marchio era sempre più presente, dipinto qua e là sulle pareti e su ciò che resta degli arredi. Ed è così, seguendo queste tracce, che gli agenti sono arrivati fino agli ex spogliatoi. Quando è piombato il Nucleo di polizia giudiziaria, la coppia di giovani si trovava proprio lì all'opera. Nel corso degli accertamenti la Polizia locale aveva rinvenuto anche i pennarelli indelebili utilizzati per i graffiti. E pure un'agenda, colma della stessa scritta peraltro comparsa anche in altre zone della città: in Cavana, sulle Rive e nei pressi della Stazione Rogers. I due erano stati denunciati a piede libero per occupazione abusiva di edificio pubblico e per imbrattamento.

Ma nonostante quell'indagine, i vandali e i writer continuano comunque a imperversare, come è evidente dal disastro provocato. Ormai non c'è più nulla da distruggere. Nella palazzina degli spogliatoi trovano posto anche i senzatetto: dormono tra la spazzatura, per terra, sistemati su giacigli di coperte e sacchi a pelo. Ci sono vestiti e altri oggetti personali.

Il degrado si sta mangiando anche il campo. L'erba sintetica è rovinata. Qua e là, ai lati, crescono piccoli cespugli. A Capodanno qualcuno ha utilizzato questo grande spazio come base per sparare botti e fuochi. Accanto a una delle porte, ecco un pallone sgonfio e un carrello della spesa preso da uno dei supermercati vicini e buttato per terra, riverso sul fianco. «Ci ricordiamo bene delle partite di domenica e delle sagre d'estate... ora è tutto così», raccontano i residenti. Nostalgia, sì, ma anche rassegnazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PALAZZO DI VIA TIGOR SARÀ OGGETTO DA SETTEMBRE DI UN IMPONENTE RESTYLING

La sfida del Pd: raccolta di firme contro il trasloco della "Sauro"

I dem in campo contro il trasferimento in largo Pestalozzi e in via Giustiniano
E il caso si fa politico. «Scuole nei rioni di riferimento, ne va anche del traffico»

Lorenzo Degrassi

Famulari, Barbo, Pucci e Salvati ieri nella sede del Pd di via Geppa. Andrea Lasorte

Una nuova, strutturata, raccolta di firme - dopo la prima "autopromossa" tra i genitori sotto Natale, che aveva superato il centinaio di sottoscrizioni - contro il trasloco causa lavori da settembre degli alunni dell'asilo "Spaccini" e dell'elementare "Sauro" dall'attuale grande palazzo all'inizio di via Tigor al plesso scolastico di largo Pestalozzi, e di quelli della succursale della media "Dante" dallo stesso edificio sopra Cavana alla sede centrale di via Giustiniano. Ad annunciare la discesa in campo del Pd contro la decisione della giunta Dipiazza, facendo diventare il trasferimento in questione un vero e proprio caso politico, è stata ieri la consigliera comunale Rosanna Pucci nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme al capogruppo in Consiglio comunale Giovanni Barbo e ai colleghi di partito Laura Famulari e Luca Salvati. I consiglieri dem hanno sottolineato nell'occasione le criticità connesse agli spostamenti degli alunni dall'attuale vecchio complesso scolastico che si trova appunto all'inizio di via Tigor, che sarà oggetto di un imponente intervento di restyling, verso nuove "scuole-contenitore" lontane dai rioni d'origine con annesso disagio per le famiglie, che già nelle scorse settimane avevano espresso a loro volta le prime lamentele.

«Solo poche settimane fa la giunta voleva far rimanere all'ex "Timeus" la scuola "Duca D'Aosta"» salvo poi ripensarci, ha rilevato la stessa Pucci, ricordando che «sul caso "Spaccini-Sauro-Dante" avevo depositato a settembre un'interrogazione rimasta senza risposta e a dicembre una mozione che chiede il trasferimento del plesso in un edificio ubicato nel territorio di appartenenza per creare meno disagi possibili a famiglie e studenti». Da qui l'idea della consigliera di attivarsi «in modo costruttivo» con una raccolta firme contro questa decisione, che conferma, per il Pd, una «totale mancanza di pianificazione da parte delle assessori competenti Lodi e Matteoni». «Noi vorremmo che si andasse incontro ai bisogni delle famiglie – ha puntualizzato Famulari – e sapere se vi sono altri spostamenti già decisi e delle soluzioni alternative per evitare congestioni. E in ultima analisi, se non dovessero essere individuate altre strutture più vicine, chiediamo di allestire degli scuolabus». In modo da, ha evidenziato Barbo, «limitare al massimo gli spostamenti con i mezzi privati da parte dei genitori».

«Crediamo – ha sottolineato il capogruppo dem – che il fatto di avere strutture di riferimento all'interno dei propri rioni sia qualcosa da difendere in modo da evitare l'aumento degli spostamenti automobilistici. Così si evita pure l'incremento dell'inquinamento e allo stesso tempo si aiutano gli esercenti commerciali rionali». Salvati, infine, ha puntato il dito contro i progetti di maggiore respiro della giunta comunale legati sempre all'ambito educativo. «In questi anni si sente parlare spesso dell'ex caserma di via Rossetti, ma prima di avviare progettualità importanti sarebbe il caso di coinvolgere i residenti del rione. Noi non abbiamo nulla in contrario rispetto all'ipotesi di trasferire nell'ex caserma alcuni istituti scolastici, ma se dovessero diventare tanti questa strategia si trasformerebbe in un problema ingestibile, soprattutto dal punto di vista della viabilità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE LODI

«Al lavoro da mesi, scelte condivise con i presidi»

Elisa Lodi

«Il Pd ci accusa di mancanza di pianificazione ma non ricorda in che situazione aveva lasciato nel 2016 le scuole della città». Non ci sta l'assessore comunale con delega all'Edilizia scolastica, Elisa Lodi, e replica così alle considerazioni fatte dai consiglieri comunali del Pd sui trasferimenti temporanei di alcuni alunni in spazi scolastici provvisori. «Io e la collega Matteoni è da mesi che stiamo lavorando assieme per pianificare i trasferimenti previsti per l'estate 2023 con sopralluoghi, riunioni, valutazioni tecniche e riunioni congiunte». E le scelte adottate, ci tiene a sottolineare l'assessore, sono state condivise dai dirigenti scolastici degli istituti interessati ai traslochi.

«Abbiamo voluto arrivare alle vacanze di Natale avendo già deciso i trasferimenti da effettuare la prossima estate – prosegue Lodi – condividendo con i dirigenti scolastici spazi e planimetrie, in modo che le scuole potessero essere pronte per gli open day legati alle preiscrizioni che si terranno la prossima settimana».

Secondo l'assessore all'Edilizia scolastica, infine, l'opposizione «continua ad adottare una politica sterile e strumentale anche in occasione del trasferimento dei ragazzi, spostamenti resisi necessari a causa dei lavori indispensabili per la sicurezza delle scuole».—

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento approvato dalla Quarta circoscrizione. La replica di Tonel

Mozione anti «eventi stile sagra» in piazza Ponterosso e sul canale

IL CASO

Stand e bancarelle in piazza Ponterosso e lungo il canale

Una mozione contro gli esercenti ambulanti in piazza Ponterosso e il degrado urbano che, secondo i proponenti, consegue dall'attività in questione. A farsi portavoce di alcune lamentele di chi vive o lavora nell'area è stata la Quarta circoscrizione, con una mozione presentata nelle scorse settimane dal consigliere di Forza Italia Massimiliano Bartoli e approvata all'unanimità dal parlamentino rionale.

«Non siamo contrari tout-court a questo tipo di manifestazioni – questa la premessa di Bartoli – ma solo a quel tipo di eventi che portano degrado in uno degli scorci più caratteristici del centro cittadino, occupato periodicamente da manifestazioni di modestissimo profilo. Personalmente ritengo assolutamente condivisibili le numerose segnalazioni dei residenti e degli esercenti della piazza, che evidenziano come bancarelle in stile luna park o tavoloni da sagra mal si uniformano al contesto urbano in questione».

Interpellata, l'assessore comunale alle Politiche economiche Serena Tonel ricorda come piazza Ponterosso sia l'unica del centro cittadino dove si possono fare manifestazioni di quel genere. «Ricordo tra l'altro che storicamente su quella piazza è sempre stato attivo un mercato emporiale. Le attività su piazza Ponterosso e lungo il canale, inoltre, sono il frutto di un calendario annuale condiviso dagli esercenti, la cui programmazione negli ultimi due anni non è stata semplice a causa delle difficoltà di fare una adeguata pianificazione a lungo termine». Per Tonel, infine, le critiche mosse dalla Circoscrizione «saranno un'occasione per andare nel parlamentino a spiegare quali sono le motivazioni che ci portano a scegliere Ponterosso per questo tipo di attività e i criteri di definizione del calendario delle manifestazioni».—

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

NEL POMERIGGIO LA RELAZIONE DI PIGA

Due giorni di congresso per la Cgil triestina che dice no all'ovovia

Ugo Salvini

Michele Piga

Prenderà il via oggi pomeriggio, alle 14.30, all'hotel NH in corso Cavour 7, il 15° congresso provinciale della Cgil. Dopo la registrazione dei partecipanti alle 15, alle 16 ci sarà la presentazione dell'analisi economico-sociale del territorio, a cura dell'Ires del Friuli Venezia Giulia. Alle 16.30 uno dei momenti più importanti, la relazione introduttiva del segretario generale della Camera confederale del lavoro Cgil, Michele Piga. Alle 17.15 sono previsti gli interventi degli ospiti, mentre alle 18 cominceranno i lavori delle varie commissioni congressuali. Domani, alle 9, è in programma la presentazione degli interventi, cui farà seguito il dibattito. Altri interventi e un nuovo dibattito caratterizzeranno il pomeriggio a partire dalle 14. Alle 16.30 ci sarà l'intervento conclusivo di Salvatore Marra, coordinatore per le politiche europee e internazionali della Cgil. Alle 17 inizieranno le operazioni di voto, che costituiranno l'ultimo atto del congresso. «Siamo in un quadro, per quanto concerne il livello nazionale - ha anticipato Piga - nel quale servono investimenti sul lavoro. In chiave locale bisogna puntare sulla ricerca, la sostenibilità ambientale e prestare attenzione alla rigenerazione urbana, perché la città sta cambiando». «Bisogna dare risposte alle nuove povertà - ha proseguito - e mettere sotto la lente la mobilità, ribadendo, su questo piano, il nostro secco no all'ovovia, perché bisogna guardare alle necessità della gente sul fronte del trasporto pubblico». «Infine - ha concluso - ribadiremo il nostro giudizio negativo sulle giunte Fedriga, che punta a privatizzare la sanità, e Dipiazza, incapace di progettare un modello di sviluppo della città».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA IN CONSIGLIO REGIONALE

«Un'audizione urgente per fare chiarezza sul futuro del Burlo»

Cosolini (Pd) propone un tavolo in Commissione sanità dopo i timori sul ridimensionamento avanzati da Andolina

Gianpaolo Sarti

Il progetto di trasferimento del Burlo a Cattinara, dopo i timori di questi giorni su un ridimensionamento del Centro trapianti portati a galla dal pediatra Marino Andolina (smentiti poi dal vicepresidente Riccardo Riccardi), potrebbe presto piombare sui banchi del Consiglio regionale. Roberto Cosolini (Pd) ha chiesto la convocazione di un'audizione «urgente» in Terza commissione salute.

La questione era già stata al centro di un'audizione nella stessa Commissione il 19 maggio scorso: in quella sede, come ricorda il consigliere regionale dem, era emersa la necessità di adeguare il progetto per la nuova sede così da garantire che il trasloco non presentasse rischi di ridimensionamento di spazi e funzioni. E fosse coerente con i programmi di sviluppo dell'attività di cura e di ricerca propri del Burlo.

Roberto Cosolini

Il direttore del Burlo Dorbolò

«Su questo tema – osserva Cosolini – avevo successivamente presentato anche un'interrogazione tesa a sottolineare la necessità di questo adeguamento. Nel frattempo sono emerse nei giorni scorsi le preoccupazioni sul ridimensionamento del Centro trapianti di midollo osseo cui sono seguite le rassicurazioni dell'assessore Riccardi».

Di qui l'urgenza di una convocazione dei direttori di Asugi e del Burlo per un aggiornamento sulla situazione. E in particolare, avverte il consigliere regionale del Pd, «per conoscere gli esiti del lavoro di approfondimento e adeguamento progettuale che era stato richiesto, con il coinvolgimento dei professionisti, da numerosi consiglieri e assunto come impegno dai direttori».

Il vicepresidente della Regione Riccardi in una recente visita al Burlo

Cosolini ringrazia i colleghi del proprio gruppo consiliare, Mariagrazia Santoro e Nicola Conficoni, membri della Commissione, e il collega Andrea Ussai del gruppo dei Cinque Stelle per aver condiviso e sottoscritto la richiesta: «Ci preme che venga fatto il necessario affinché il trasferimento confermi e rafforzi il Burlo come realtà di riferimento di assoluto rilievo», afferma il consigliere Pd.

D'accordo Ussai: «La precedente convocazione era stata chiesta da me con l'intenzione di fare chiarezza sui ritardi e sulle criticità del trasferimento per quanto riguarda la carenza di spazi e l'impatto del progetto a livello di viabilità e di conservazione del verde», spiega l'esponente Cinque Stelle. «Ora mi aspetto di capire quali soluzioni sono state trovate a riguardo. Noi che abbiamo firmato la convocazione ci aspettiamo risposte certe anche sui dubbi sollevati da Andolina sui possibili ridimensionamenti dell'attività del Burlo, che non può perdere la propria specificità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO ALL'ARISTON

Film, libro e dibattito sulla sanità pubblica

Si parlerà di sanità pubblica, tema di grande attualità, sabato, alle 17, al cinema Ariston. L'iniziativa è del Coordinamento per la difesa della sanità pubblica a Trieste, che ha organizzato l'incontro, intitolato "Il sistema sanitario pubblico per tutti e per ognuno", articolato in due momenti.

Alle 17 ci saranno dapprima la proiezione del film e la presentazione del libro da cui lo stesso è tratto, entrambi di Massimo Cirri e Chiara D'Ambros, intitolati "Quello che serve. Un racconto tra malattia, cura e servizio sanitario nazionale". Subito dopo gli autori, assieme ad Andrea Di Lenarda, direttore del Dipartimento specialistico territoriale dell'Asugi, e gli operatori Michela Degrassi, fisioterapista e referente della Microarea di Gretta, Distretto 1, Cristina Montesi, medico della Struttura complessa per adulti anziani del Distretto 3, e Carlo Rotelli, medico del Distretto 2, animeranno un dibattito con il pubblico. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano le tabelle necessarie per il riconoscimento dell'invalidità civile
Odg di Fratelli d'Italia impegna la Regione ad avviare il percorso ad hoc

A Trieste il primo passo in Fvg per i diritti dei malati di cefalea

L'INIZIATIVA

GIOVANNI TOMASIN

La cefalea cronica è un problema che interessa in media il 5% degli italiani: dal 2020 questa piaga è riconosciuta per legge come "malattia sociale", ma a livello territoriale mancano quasi ovunque le tabelle relative all'emicrania che consentano di valutare il livello di invalidità civile che ne consegue. Ma Trieste, grazie al fatto che Asugi ospita un Centro per la diagnosi e la terapia delle cefalee all'avanguardia, è il punto di partenza di un'iniziativa che potrebbe fare del Friuli Venezia Giulia la terza regione, dopo Valle d'Aosta e Lombardia, ad avere delle tabelle operative che consentano di valutare e diagnosticare in maniera uniforme su tutto il territorio regionale i cefalgici cronici.

Il tutto nasce da un ordine del giorno presentato dal capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, con il direttore della Sc (Uco) Clinica neurologica di Asugi, il professor Paolo Manganotti, e il responsabile del Centro cefalee, il dottor Antonio Granato. «Il testo – ha spiegato Giacomelli – è stato presentato in sede di finanziaria e fatto proprio senza modifiche dal presidente Massimiliano Fedriga, con l'approvazione del vicepresidente con delega alla Sanità Riccardo Riccardi». L'odg impegna la Regione ad attivare – sulla scia dell'esempio lombardo – un gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, da un docente universitario esperto esterno, da un responsabile del centro cefalee e da un direttore di Neurologia ai fini di realizzare una tabella per la valutazione delle cefalee nell'ambito dell'invalidità civile che possa guidare il servizio sanitario regionale.

CLAUDIO GIACOMELLI
CONSIGLIERE REGIONALE
DI FRATELLI D'ITALIA

L'emicrania colpisce il 5% delle persone: è la patologia invalidante più diffusa sotto i 45 anni

«Abbiamo mutuato l'esperienza della Lombardia – ha aggiunto il consigliere meloniano – che è partita proprio dal confronto con gli esperti per stabilire quali indicazioni operative dare per riconoscere i diritti delle persone colpite dalla cefalea cronica». Alla conferenza stampa hanno partecipato sia il professor Manganotti che il dottor Granato, che ha ricordato: «La cefalea cronica è una malattia altamente invalidante, chi ne soffre è costretto a letto per un paio di giorni dagli attacchi, che possono ripetersi anche più volte al mese. È riconosciuta come seconda malattia invalidante più diffusa al mondo, sotto i 45 anni di età è la prima». Il professor Manganotti ha spiegato che la lotta alla cefalea va avanti: «Le novità sono sia diagnostiche che terapeutiche, e stanno cambiando il decorso della malattia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario della Fimmg, Franzin: «Sull'incremento dei massimali di assistiti, mostrata responsabilità. Ora un aiuto per la burocrazia»

«Risposta ok dai medici di base ma serve personale di studio»

IL SINDACATO

MARCO BALLICO

«Ancora una volta i medici di medicina generale hanno dimostrato notevole senso di responsabilità». Francesco Franzin, segretario della Fimmg Trieste, lo sottolinea nel commentare i numeri dell'adesione della categoria all'aumento dei massimali proposto da Asugi su base facoltativa.

Nel territorio della Venezia Giulia, ad accettare di incrementare il numero degli assistiti (fino a un massimo di 300, con tetto a 1.800 e un incentivo di 13,46 euro per tutte le scelte oltre i 1.500 pazienti) sono stati 36 mmg su 157 (23%), poco meno di uno su quattro. Nel dettaglio, a Trieste il dato è di 28 adesioni su 116 (24%), a Gorizia di 6 su 23 (26%), a Monfalcone di 2 su 18 (11%). Le percentuali di Trieste e Gorizia sono tali da non rendere necessaria al momento l'attivazione dell'Asap, l'Ambulatorio sperimentale di assistenza primaria pensato per le persone rimaste prive del medico di famiglia, che opererà invece da lunedì a Monfalcone.

FRANCESCO FRANZIN
SEGRETARIO DELLA FIMMG
DI TRIESTE

Nel territorio triestino in 28 hanno aderito all'incremento dei pazienti seguiti: il 24% del totale

«L'accordo sull'aumento dei massimali – dichiara Franzin – conferma un senso di responsabilità rispetto alla professione e ai cittadini che la categoria dei mmg ha sempre dimostrato, ma che troppe volte non è stato abbastanza riconosciuto. Un passo è stato fatto, ma non si riuscirà a dare una risposta completa e puntuale ai diversi bisogni di salute delle persone». Il lavoro dei mmg, in particolare, «sarà ulteriormente aggravato, ed è per questo che è sempre più urgente che ci venga fornito personale di studio che ci spetterebbe di diritto sulla base dell'accordo collettivo nazionale tra Ssn e medicina generale. Senza l'alleggerimento della burocrazia, rimarrà soffocata sempre più l'attività di assistenza al malato».

Asugi ha intanto ieri ricordato alla cittadinanza che il Sisap, Servizio integrativo sperimentale di assistenza primaria, può essere contattato, sia a Trieste che a Gorizia, al numero verde 800614302, valido anche per la continuità assistenziale (ex guardia medica) per l'area giuliana, mentre in provincia di Gorizia il Servizio risponde nel Distretto Alto Isontino ai numeri 0481/547209 e 0481/538457 per Gorizia e Gradisca e 0481/60100 per Cormons e nel Distretto Basso Isontino allo 0481/791981 per Monfalcone e 0431/878154 per Grado. La continuità assistenziale, precisa Asugi, garantisce l'assistenza medica di base per quei problemi sanitari per i quali non si può aspettare fino all'apertura dell'ambulatorio del medico curante o pediatra di libera scelta. —

Dalle
19:30

Jazz in Emotion

music, wine &
immersive experience

PROGRAMMA DEL 2023

19 gennaio
JBBG SMÅL -
Gran riserva

2 febbraio
Chiara Luppi &
"Tu" Soul Jazz 5et

23 febbraio
Rita Marcotulli

16 marzo
Gegè Telesforo
Quintet

13 aprile
Glauco Venier
"Quartetto Nuovo"

18 maggio
Javier Girotto &
Aires Tango

EmotionHall | TIARE SHOPPING

Infoline:
+39 0481 099480

ticketone

Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia

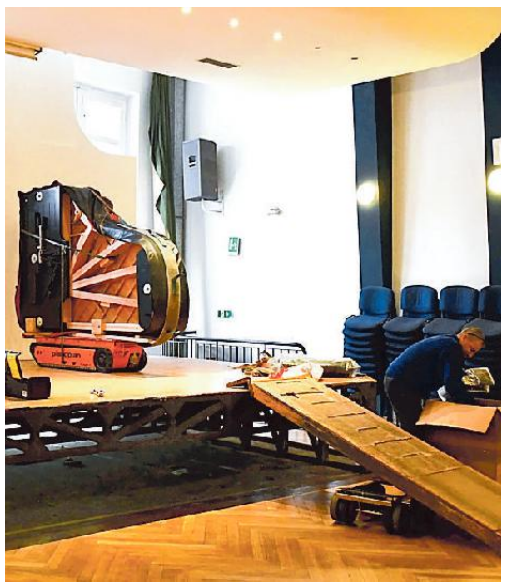
SimulArte

L'ASTA INDETTA DALLA PRO SENECTUTE: LO STRUMENTO ALLA SOCIETÀ PIATINO PER 45.100 EURO

Venduto il pianoforte dono di Rovis Addio alla Sgt, destinazione Torino

Già portato via dall'auditorium. La figlia del commendatore: «Mancanza di rispetto verso mio padre»

Laura Tonero



Due momenti delle operazioni propedeutiche al trasferimento del pianoforte donato agli anziani della città da Primo Rovis. Foto di Francesco Bruni

Venduto al miglior offerente. Il pianoforte Steinway and Sons che Primo Rovis, 22 anni fa, aveva donato «agli anziani di Trieste» – così aveva fatto incidere su una targa il commendatore – non è più nell'auditorium della Ginnastica Triestina e non allieterà più i pomeriggi dei triestini entrati nella terza età. Nelle prossime ore, infatti, prenderà la strada di Torino visto che la Pro Senectute l'ha venduto all'asta.

Ad aggiudicarsi lo strumento musicale per 45.100 euro è stata la società Piatino Pianoforti con sede a Torino. Ieri mattina la ditta Pecar di Gorizia, incaricata dalla stessa Pro Senectute, ha imbragato il pianoforte e con una delicata operazione l'ha portato via dalla sede della Ginnastica Triestina e spostato nei suoi magazzini, in attesa dell'imminente trasferimento in Piemonte. A nulla sono valse quindi le parole della figlia del commendatore, Cristina Rovis, che aveva chiesto alla Pro Senectute di fermare la vendita dello Steinway and Sons, «contrariata nonché perplessa sulla validità del titolo in base al quale viene ora indetta l'asta», aveva scritto in una lettera inviata alla stessa Pro Senectute e per conoscenza al Piccolo. In quella missiva sollecitava a «riflettere su quello che era il desiderio di mio padre» e invitava a «lasciare il pianoforte a Trieste, a disposizione degli anziani a cui è stato donato». Lo Steinway and Sons modello B211 era stato acquistato da Primo Rovis nel 2002. Da allora, andando a sostituire un pianoforte Kaway, era collocato nella sala all'interno della Ginnastica Triestina trasformata da palestra in auditorium grazie a una donazione da mezzo miliardo delle vecchie lire dello stesso commendatore.

La decisione della Pro Senectute di vendere lo strumento era scaturita a seguito della risoluzione anticipata della convenzione tra la Sgt e la Pro Senectute per la gestione della Sala Rovis. Il primo tentativo di vendita era stato fissato per il 13 dicembre scorso, ma in quell'occasione l'unica offerta pervenuta indicava un importo inferiore rispetto a quello a base d'asta, ovvero 45 mila euro. Così era stata riaperta l'asta e fissato per il 23 dicembre il nuovo termine per far pervenire le offerte. Entro i termini stabiliti sono state inviate alla Pro Senectute due proposte di acquisto: quella della società torinese, e una seconda da parte della "Pianoforti di Marco" di Cervignano del Friuli. Risultata congrua secondo la commissione quella di 45.100 euro della Piatino Pianoforti, la vendita è stata conclusa.

Nel documento con cui il direttore generale della Pro Senectute, Deborah Marizza, determina l'aggiudicazione, viene anche indicata la decisione «di impiegare i fondi derivati dalla alienazione in attività istituzionali di carattere sociale e ricreativo». È bene ricordare che nel cda dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Pro Senectute siedono componenti nominati da Regione, Uti, Comune, Lions Club Trieste Host e Associazione Amici della Pro Senectute. «Hanno proceduto alla vendita senza neppure contattarmi, reputo questo un modo bizzarro di gestire le donazioni ricevute, contro la volontà dei donanti – commenta amareggiata Cristina Rovis –. Avevo ufficialmente chiesto loro di visionare il certificato che ne attesti la specifica proprietà, ma nessuno mi ha risposto: una doppia mancanza di rispetto nei confronti di mio padre e di quanti fanno donazioni alla Pro Senectute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA

Il dirigente triestino Saba assolto dall'accusa di «turbativa d'asta»

Il triestino Stefano Saba, dirigente del Consorzio Nazionale Servizi, è stato assolto dall'accusa di «turbativa d'asta» nell'ambito della gara "Fm4" indetta da Consip nel 2014. La sentenza è del Tribunale di Roma.

Il procedimento giudiziario, in particolare, ha riguardato l'affidamento dei servizi di "facility management" negli immobili delle pubbliche amministrazioni, università, enti e istituti di ricerca.

Lo rende noto lo studio legale a cui si è affidato il professionista triestino in questi anni di processo: Stefano Saba era difeso dagli avvocati Giovanni Borgna e Giacinto Lupia.

Come viene precisato in un comunicato stampa diffuso dall'avvocato Giovanni Borgna del Foro di Trieste, il giudice monocratico del Tribunale di Roma, Valentina Valentini, ha fatto cadere tutte le contestazioni nei confronti di Saba e di altre undici persone coinvolte nel procedimento, accogliendo così le tesi della difesa.

L'avvocato Giovanni Borgna

La sentenza di assoluzione è stata emessa dal giudice al termine dell'ultima udienza che si è tenuta lunedì scorso nella capitale. Il dirigente triestino, va evidenziato, è stato assolto con formula piena, come viene chiarito ancora nella nota diffusa, «perché il fatto non sussiste». Lo precisa lo stesso legale.

Che, nel comunicato, sottolinea ancora: «Siamo soddisfatti perché la sentenza del Tribunale di Roma ha riconosciuto il corretto operato degli imputati – dichiara sempre l'avvocato Giovanni Borgna nella nota stampa – e inoltre ha evidenziato l'inconsistenza dell'impianto accusatorio e degli addebiti».

«Così il nostro assistito Stefano Saba, finalmente, dopo questi anni di processo – conclude il legale del Foro di Trieste – esce dalla vicenda con la più ampia formula assolutoria». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza dei giudici della Corte d'Appello

Il minore conteso in affidamento condiviso col supporto del Comune

IL CASO

Nessun collocamento in una comunità per il minore conteso da due genitori triestini. La Corte d'Appello di Trieste si è pronunciata in merito alla vicenda che nel 2020 aveva visto i giudici di primo grado decidere per un collocamento forzoso del bimbo in una comunità, togliendo così il minore, che oggi ha 9 anni, sia dalla madre che dal padre. I giudici di secondo grado avevano sospeso il provvedimento. Ora la prima sezione civile della Corte d'Appello, presieduta da Giuseppe De Rosa, ha deciso per l'affidamento condiviso del bambino, con il minore che vivrà a casa della madre, mediante il sostegno e il controllo dei Servizi sociali. Lo stesso servizio del Comune, coadiuvato «dai servizi specialistici dell'Azienda sanitaria e con il coinvolgimento dei genitori nei termini ritenuti necessari, continuerà ad attuare il percorso terapeutico per il minore finalizzato a recuperare una relazione positiva con il padre e un rapporto equilibrato con entrambi i genitori», scrivono i giudici. Il Servizio sociale, chiamato anche a sorvegliare, garantirà lo svolgimento delle visite tra il padre e il figlio. Il legale, che ha affiancato la madre del bambino, l'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano, soddisfatta per il provvedimento, si limita a constatare come «alcuni genitori hanno una forza e una tenacia, che nasce dall'amore per il proprio figlio, che definire soprannaturale è dir poco. La mia assistita ne è un esempio». Perplessa invece Mariapia Maier, legale del padre, che valuterà se presentare ricorso in Cassazione. «Non sono state seguite indicazioni precise e accurate circa la necessità di evitare rischi alla salute psicofisica del bambino e date da due consulenze tecniche d'ufficio – dichiara Maier –: la Corte si sta prendendo le responsabilità di quello che sarà il futuro di questo bambino. Il padre vigilerà con tutti i suoi strumenti sulla crescita del figlio». —

Giovanna Augusta de' Manzano

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu segretario dell'Associazione Italia–Austria

Addio a Rampati, una vita fra lavoro, storia e cultura

IL RICORDO

STEFANO COSMA

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro, alla famiglia e alle sue innumerevoli passioni, l'ultimo giorno dello scorso anno è scomparso Aldo Rampati.

Nato a Trieste nel 1929, era partito dalla gavetta, crescendo professionalmente alla casa di spedizioni Parisi, per poi lavorare nello stesso settore alla Weissenfels di Fusine ed approdare, infine, come dirigente alla Modiano.

Aldo Rampati

Per diversi anni era stato segretario regionale dell'Associazione Italia-Austria di Trieste, animandola con gite, conferenze (ad esempio su Carlo d'Asburgo o ancora su "Maria Teresa e l'Istituto Nautico di Trieste") ed eventi.

Amante della musica lirica e della storia locale, aveva pubblicato due libri a cinque anni di distanza l'uno dall'altro: il primo dal titolo "Carlo Ghega - Il Cavaliere delle Alpi" (2002) e il secondo "Josef Ressel: un Leonardo di casa nostra" (2007), personaggi importanti sui quali aveva anche organizzato mostre e convegni.

Nel 2018 aveva festeggiato ben cinquant'anni di appartenenza alla Massoneria del Grande Oriente d'Italia.

Era stato Venerabile di due Logge triestine, la Nazario Sauro e la Humanitas di cui era il fondatore. Apparteneva anche al Rito Scozzese, dove aveva raggiunto il 33° grado.

Lascia la moglie Rosa, di origine viennese, e il figlio Robert con i nipoti Luca, Elisa ed Emma. Le esequie di Aldo Rampati si sono tenute il 10 gennaio, martedì scorso, nella Cappella del cimitero di Sant'Anna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì prossimo la posa dei nuovi sampietrini in ottone che ricordano i triestini deportati e morti nei campi nazisti, tra cui la Risiera di San Sabba. Si aggiungeranno agli 83 già installati

Altre 15 pietre d'inciampo per le vittime della Shoah

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CODAGNONE

Maura Morpurgo insegnava all'allora liceo ginnasio Petrarca. Venne deportata dai nazisti ad Auschwitz, dove morì un qualche giorno del 1944. Troppe persone, troppi triestini subirono analoga sorte: denunciate, deportate, infine uccise. Gente qualsiasi o oppositori politici, appartenenti o meno alla Comunità ebraica. Migliaia di vittime che, da Trieste, iniziarono il proprio calvario verso i campi nazisti. Ora altri 15 nomi stanno per essere aggiunti a quelli scolpiti sulle 83 pietre d'inciampo già installate in città, quelle mattonelle d'ottone disseminate appunto per le strade triestine a memoria delle vittime della Shoah. La cerimonia per la posa delle 15 nuove targhe si terrà mercoledì 18 gennaio, dalle 9. Si partirà da viale XX Settembre 26, davanti all'Ic Divisione Julia, un tempo sede del liceo dove insegnava proprio Maura Morpurgo (Trieste 1908 – Auschwitz 1944), e si proseguirà fino a metà pomeriggio, facendo tappa nei luoghi della città dove vivevano le persone ricordate. Sotto l'occupazione tedesca del 1943-45, dalla stazione di Trieste partirono almeno 2.300 prigionieri. I superstiti furono una trentina. Senza contare i morti della Risiera di San Sabba, fino a cinquemila. Per onorare queste persone, dal 2018 Trieste aderisce al progetto dell'artista Gunter Demnig, che negli anni ha posato circa 80 mila pietre d'inciampo in tutta Europa.

Si tratta di piccoli monumenti alla memoria, sampietrini d'ottone pensati per imbattervisi camminando. Davanti alle case delle vittime, ne riportano nome, data di nascita, data e luogo di deportazione nonché di morte, quando nota. In città ce ne sono 83, cui se ne sommeranno altre 15, appunto, mercoledì prossimo.

L'iniziativa è della Comunità ebraica di Trieste, con la collaborazione del Comune, l'autorizzazione della Soprintendenza e la partecipazione del liceo Petrarca. Alle ricerche hanno contribuito la sezione triestina dell'Associazione nazionale ex deportati e il Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano. Dopo la posa della prima targa, la cerimonia si sposterà in via Piccolomini 4 per Emma Levi (Trieste 1861 – Auschwitz, data ignota). Si proseguirà in via Zovenzoni 4 per Alessandro Revere (Trieste 1892 – Auschwitz, data ignota), via Ricci 2 per Dario David Acco (Trieste 1927 – Auschwitz 1944), via dei Cunicoli 7 per Elio Ades (Trieste 1870 – Auschwitz 1944), viale XX Settembre 87 per Salomone Tiano (Trieste 1915 – Auschwitz, data ignota), strada di Fiume 499 per Darinka Pišcanc "Slovenka" (Trieste 1921 – 1944), piazza Libertà per Romano Held (San Pier d'Isonzo 1927 – Trieste 1948), via San Nicolò 32 per Alfredo Levi (Trieste 1908 – Kaufering-Dachau 1945). In via delle Ombrelle 7 verranno poste le targhe per la famiglia Vivante: i genitori Leone (Trieste 1903) e Pacina Israel (Trieste 1907) e i figli Enrichetta (Trieste 1929), Felice (Trieste 1930) e Davide (Trieste 1935). Morirono ad Auschwitz in data ignota, con eccezione di Leone, che morì nel 1944. La cerimonia si concluderà in via Reni 6, dove verrà posta una targa per Renato Duse (Bologna 1893 – Mauthausen-Melk 1945).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

L'idea dell'artista Demnig e le storie di chi fu ucciso

A sinistra la posa delle pietre d'inciampo davanti alla Sinagoga a gennaio 2020 da parte dell'ideatore, l'artista Gunter Demnig. In alto Darinka Pišcanc "Slovenka", partigiana, arrestata e torturata fino alla morte all'interno della Risiera (da www.spomeniki.org). A lei è dedicata una delle 15 pietre che saranno installate mercoledì.

IL CASO

Muggia, quartiere isolato dopo un incidente

Coinvolti un mezzo della nettezza urbana e un'auto: due feriti. Chiusa la strada a Sant'Andrea e niente telefono

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata una mattinata critica, quella di ieri, alle porte di Muggia. È infatti di una strada chiusa per ore, di una serie di abitazioni rimaste isolate senza telefono né internet e soprattutto di due feriti, fortunatamente giudicati alla fine non gravi, il bilancio dell'incidente che ha coinvolto un auto e un mezzo della nettezza urbana, come confermato nel corso della giornata dalla comandante della Polizia locale Mariagrazia Vergerio. I fatti. Ieri, intorno alle 9, il mezzo della società che gestisce l'asporto dei rifiuti sul territorio è finito contro un muro in località Sant'Andrea, provocando il danneggiamento di un palo della Telecom, parzialmente abbattuto. Nell'incidente è rimasta coinvolta un'auto che procedeva dietro alla nettezza urbana.

La strada per Sant'Andrea dopo l'incidente e prima della riapertura

Due, come detto, le persone che sono state assistite dal personale sanitario per le ferite riportate: una donna a bordo dell'auto e un operatore che si trovava nella parte posteriore del mezzo. L'incidente, stando alle ricostruzioni, sarebbe da attribuire all'improvvisa perdita di controllo da parte di uno dei conducenti. Per cause in corso di accertamento, il mezzo per la raccolta delle immondizie ha proseguito la propria corsa in un tratto di strada caratterizzato da una pendenza accentuata fin contro il muro dove era installato appunto il palo della Telecom. A riportare una serie di lesioni sono stati, si diceva, sia la donna al volante dell'auto sia un operatore, che in quel momento stava sul predellino posteriore del mezzo di servizio. A dare l'allarme, attraverso il numero unico di emergenza 112, è stato un passante. L'incidente inizialmente era parso molto grave, tanto che dalla centrale erano state inviate immediatamente sul posto due ambulanze in codice rosso. Fortunatamente le due persone coinvolte hanno riportato ferite giudicate non gravi e sono state trasportate all'ospedale di Cattinara per gli accertamenti del caso in codice verde. L'area interessata è stata transennata per questioni di sicurezza, restando chiusa al traffico per l'intera mattinata. Sul posto i Vigili del fuoco, la Polizia locale, gli operai del Comune di Muggia, il sindaco Paolo Polidori e l'assessore Elisabetta Steffè. Nel pomeriggio i Vigili del fuoco, con il supporto della Polizia locale, hanno messo in sicurezza la strada ripristinando così anche la circolazione per le auto di chi abita in zona. A causa del parziale abbattimento del palo Telecom le case del circondario sono rimaste però isolate per quel che concerne la linea telefonica in attesa delle riparazioni necessarie.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tracce "tangibili" della rotta balcanica

Rifiuti e vestiti abbandonati In tre mesi 2,5 tonnellate raccolte fra Noghere e Ospo

Rifiuti e vestiti abbandonati tra i sentieri periferici di Muggia

LA BONIFICA

MUGGIA

Ammonta a due tonnellate e mezzo la mole di indumenti e rifiuti abbandonati dai migranti di passaggio raccolti in sei diversi interventi di pulizia effettuati tra ottobre e dicembre in diverse aree verdi periferiche di Muggia. Un'operazione, questa, resa possibile da fondi regionali "ad hoc", poco meno di 20 mila euro, che consentiranno all'amministrazione Polidori di continuare nei prossimi mesi in questo piano di "bonifica". Insieme ad abiti, scarpe, zaini, avanzi di cibo e altri scarti, sono stati rinvenuti, ed eliminati, i residui di una serie di bivacchi tra laghetti delle Noghere e Rio Ospo. L'importo complessivo stanziato dalla Regione è per la precisione di 18.118 euro e i rifiuti vengono raccolti da una cooperativa di Trieste.

L'area che presenta la situazione più problematica - fa sapere il Comune di Muggia - è sicuramente quella delle Noghere. D'ora in poi gli interventi saranno intensificati, con una pulizia a settimana, fino a metà maggio. «È come svuotare il mare con un bicchiere», l'amaro commento del sindaco di Muggia Paolo Polidori: «Nonostante i fondi regionali e l'impegno del Comune, la quantità di vestiti abbandonati è in crescita. Ciò è dovuto al fatto che le organizzazioni criminali, che lucrano enormemente dal business della rotta balcanica, mettono a disposizione di chi attraversa il confine i vestiti di ricambio. Indossati i quali, chi percorre questi sentieri fino ad arrivare a Trieste, per iniziare l'iter dell'accoglienza, abbandona quelli vecchi. Non è possibile, tuttavia, perpetrare questa situazione. Non è possibile che il nostro territorio venga deturpato sempre più da montagne di rifiuti abbandonati, e che si lascino i comuni alla mercé del ricatto della finta e ipocrita accoglienza, che va ad ingrassare chi lucra anche con i soldi degli stessi migranti».— L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Associazione agricoltori scrive alla Regione

«Ancora disattese le promesse per il Carso legate alla Doc Prosecco»

Franc Fabec, presidente dell'Associazione degli agricoltori

LA LETTERA

TRIESTE

Realizzare i punti previsti dal Protocollo d'intesa per l'istituzione della Doc Prosecco, per il quale è stato promesso un impegno forte da parte della Regione e del ministero per le Politiche agricole, a cominciare dai fondi per gli addetti ai lavori trestini. È questa la richiesta che Franc Fabec, presidente dell'Associazione degli agricoltori (Kmecka Zveza), ha indirizzato a Stefano Zannier, assessore alle Risorse agroalimentari della giunta Fedriga, con l'obiettivo di «favorire lo sviluppo dell'agricoltura triestina, da tempo ignorata, a fronte di grandi sacrifici a essa imposti».

Fabec ha inviato per conoscenza la lettera anche allo stesso governatore Massimiliano Fedriga e ai rappresentanti di tutte le formazioni politiche che siedono in Consiglio regionale.

«Purtroppo – precisa Fabec – osserviamo che, anche dopo l'accordo per il Prosecco Rosè, siglato il 29 luglio 2020 a Trieste le cose non stanno migliorando. Infatti è sempre fermo il finanziamento del 'Masterplan' che dovrebbe sostenere l'agricoltura triestina con 15 milioni di euro. Così pure va molto a rilento la ristrutturazione del costone triestino. Sono in progetto alcune strade poderali di accesso, ma il recupero dei pastini non c'è e, di conseguenza, non si possono rifare i vigneti storici, base della rinascita della viticoltura triestina. Sul Carso tutto è fermo per i noti vincoli di carattere ambientale Natura 2000 e per i piani regolatori bloccati».

«In questa situazione – incalza lo stesso Fabec – molti giovani agricoltori che vorrebbero sviluppare la propria azienda agricola cambiano mestiere, il che è un danno per l'economia, per l'ambiente e il territorio. Oggi purtroppo siamo costretti a osservare che i benefici dell'operazione Prosecco Doc sono andati e vanno ancora solo ai veneti e soprattutto ai friulani».—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La felicità di mamma Carlotta e papà Massimiliano "Maxino"

Lucio il primo nato a Muggia nel '23 E il nome omaggia Battisti e Dalla

LA STORIA

MUGGIA

È Lucio Cernecca il primo nato muggesano del 2023. Il piccolo, come da comunicazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Muggia, è stato registrato mercoledì 4 gennaio.

Felicissimi per il fiocco azzurro arrivato a riempire la loro casa e i loro cuori mamma Carlotta Ruggiu e papà Massimiliano, in arte Maxino. E si perché il padre di Lucio è il noto artista locale, autore dialettale e musicista, una vera istituzione a Trieste.

«Siamo felicissimi», conferma lo stesso Maxino: «Il 4 gennaio era un giorno qualsiasi finora. Anche i suoi fratelli sono molto contenti».

Come affrontano la novità Massimiliano e Carlotta? «Lucio è tranquillo, dorme. Alla nascita pesava due chili e 800 grammi. Ha avuto fretta di nascere in quanto il suo arrivo era previsto un po' più in là».

Il piccolo Lucio Cernecca con la mamma Carlotta

Il nome del piccolo Cernecca non è casuale: «È un omaggio a Battisti e a Dalla», spiega ancora Maxino: «Un'interessante combinazione. Ma lo è veramente? Forse no». Papà Maxino racconta, attraverso il suo profilo Facebook, parlando idealmente con il piccolo Lucio, delle tante «ore passate, io al piano e tua mamma alla chitarra, a cantare le canzoni di Battisti e Dalla. È per questo che non potevi non avere un nome che parlasse di musica, quella che ci ha unito in modo così profondo. Esattamente 80 anni fa nascevano loro, a distanza di un giorno uno dall'altro, il 4 marzo Dalla e il 5 marzo Battisti, entrambi nel 1943, e oggi ci sei tu, con quei tuoi occhioni, con quel tuo bisogno di protezione, e ti amiamo già più di "Stella di mare", più de "I giardini di marzo", più de" La notte dei miracoli" e più di "E penso a te". E non era per niente facile, credimi».—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

I musicisti del Tartini sulle note di Beethoven per Inner Wheel

Lunghi applausi hanno accolto, nel pomeriggio di martedì nella sala Tartini del Conservatorio di Trieste, il concerto per Inner Wheel Club, un evento musicale aperto a tutta la città, promosso dalle due istituzioni a suggello di una consolidata collaborazione, nel segno della formazione dei giovani musicisti.
Proprio Inner Wheel, infatti, sostiene attraverso un Service comune di otto borse di studio annuali il percorso formativo di altrettanti studenti meritevoli del Conservatorio: un'iniziativa promossa di intesa con le presidenti dei Club Inner Wheel di Cervignano-Palmanova, Cividale, Gorizia, Pordenone e Udine: Angela Alt, Anita Nitti, Anna Nanut, Anna Tallon e Tiziana D'Antoni. Al concerto sono intervenuti il direttore del Conservatorio Tartini Sandro Torlontano e la presidente di Inner Wheel Club Trieste Gianna Bonifacio, insieme alla governatrice distrettuale Amelia Sales e alle socie dei Club Regionali. Nel corso del concerto è stata eseguita la Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 "Pastorale" di L. van Beethoven, protagonista il noto pianista Luca Trabucco, docente al Conservatorio Tartini, affiancato da tre giovani e talentuosi pianisti: Lorenzo Ritacco, Matteo Di Bella, Lucia Zavagna.

L'INIZIATIVA

Corso per la vita di coppia

Prende avvio un nuovo corso a cura del Cav di Trieste rivolto alle coppie che desiderano sviluppare la propria relazione. Il viene condotto dal dott. Damiano Quarantotto consulente della coppia e della famiglia, la partecipazione è gratuita. Info su 040396644 e 3271078373 e sul sito www.cav-trieste.it

LE LETTERE

Servizi e disabilità
Va riqualificata l'area di Villa Haggiconsta

Leggo sul quotidiano Il Piccolo, cronaca di Monfalcone, di una bellissima e condivisibile iniziativa: "Posata la prima pietra della casa dell'autismo". Il sindaco di Monfalcone Anna Cisint dichiara di essere orgogliosa di un sistema che collabora e che garantisce il supporto necessario a chi ha bisogno. Cisint è "raggiante" e ha ragione di esserlo. A Monfalcone ciò sarà possibile anche grazie alla normativa superbonus 110% e sconto in fattura. L'Associazione Voi come Noi può contare sul supporto del Comune, dell'Asugi e della Regione per questo progetto.
Leggendo l'articolo ho provato tuttavia una sensazione di profonda tristezza: infatti non ho potuto fare a meno di constatare, ancora una volta, la grave discriminazione che le istituzioni pongono in essere nell'ambito delle diverse disabilità. Rammento infatti che il Cem (Centro di educazione motoria) presso la Villa Haggiconsta a Trieste, destinato al supporto dei soggetti portatori di disabilità complessa, non ha purtroppo avuto pari fortunata sorte. L'intervento ora in corso di realizzazione a Monfalcone era già una realtà operante a Trieste fino al mese di maggio 2008, quando le persone con disabilità complessa sono state allontanate con la promessa da parte del Comune di Trieste e della Regione che,a lavori di manutenzione conclusi, la struttura avrebbe nuovamente funto da valido strumento di supporto per dette disabilità, come lo era stato sino ad allora.
L'associazione che rappresento ha commesso un grosso errore: si è fidata di quanto era stato promesso.
Oggi, all'inizio del 2023, stiamo ancora lottando perché queste promesse vengano mantenute. Il progetto di Aias Trieste, presentato reiteratamente alla Regione e al Comune di Trieste, l'ultima volta nel 2018, ampliava il modello Cem con abitazioni innovative e apertura ad altre realtà per promuovere la conoscenza e l'inclusione del variegato e complesso mondo della disabilità nella società triestina. Tuttavia, l'unico risultato di tali sforzi è stato che il Comune di Trieste, divenuto proprietario nel 2015 della Villa Haggiconsta e delle sue pertinenze, ha deciso di venderla, sebbene la Regione, originaria proprietaria, avesse in precedenza imposto al Comune l'obbligo tassativo di mantenere la destinazione della Villa a Centro Educazione Motoria, con correlato onere di manutenzione ordinaria e straordinaria del sito.
Tuttavia la Regione, smentendo se stessa, ha autorizzato tale alienazione. Debbo quindi giungere alla conclusione che le istituzioni intendono valorizzare e supportare solo determinate disabilità a discapito di altre, pur degne di pari attenzione. Sarebbe bello che anche il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Servizi e alle Politiche Sociali Carlo Grilli del Comune di Trieste si potessero dichiarare orgogliosi di essere riusciti a mantenere le promesse riqualificando l'area della villa Haggiconsta, con conseguente riattivazione di un servizio (pubblico, privato, associazione) importante come il Cem.
E dato che siamo all'inizio del nuovo anno, auspico che essi si prefiggano quale buon proposito, fra gli altri, proprio quello di dare avvio al recupero funzionale del compendio immobiliare suddetto, che attualmente versa in totale stato di abbandono proprio a causa dell'inescusabile inerzia sin qui serbata dall'amministrazione comunale che rappresentano.
Con l'augurio di un proficuo 2023!

Claudia Marsillio
Presidente di Aias Trieste
mamma di un ospite Cem

Esempi d'eccellenza
Un doveroso grazie al professor Zaja

"Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza". Sento dal mio profondo che la lectio dantesca contenuta in questi versi possa ben fungere da incipit al mio sentito ringraziamento pubblico rivolto al professor Francesco Zaja, direttore dell'ematologia di Trieste, per il gradito operato di supporto medico fornitomi tempestivamente.
Puntualizzo (quivi si esprimono congiuntamente la mia parte di paziente e la mia parte di psicologa del profondo) che quando la salute fisica è compromessa, entriamo in uno stato psichico di fragilità e vulnerabilità. Regrediamo all'infanzia e diventiamo come bambini, bisognosi quindi di particolari cure "umane" da parte del medico, non solo burocratiche che vanificherebbero per le ragioni espresse le stesse. Un atteggiamento meramente burocratico nel contesto della salute sarebbe in un certo senso "doloroso" anche per il medico, perché lo indirizzerebbe verso il noto burnout.
Ho enormemente apprezzato la risposta tempestiva del professore alla mia richiesta di aiuto, predisponendo gli esami ematici urgenti che la mia situazione clinica richiedeva nella sua struttura. Per cui non mi sono sentita come un numero, ma come una persona.
Pertanto queste situazioni, nelle quali un medico eccelle per le sue doti umane e professionali, meritano di essere condivise con tantissimi utenti, pazienti, persone, per tante ragioni in parte espresse, in parte intuibili. Rinnovo la mia viva gratitudine al professor Zaja per le oggettive motivazioni delineate.

Vincenza Sollazzo

La proposta
Un nuovo museo in piazza Unità

I sotterranei della chiesa di Santa Maria Maggiore si sono dimostrati terreno di un possibile scontro politico per una loro eventuale destinazione futura. Un ex consigliere ed anche ex assessore comunale ha lanciato il suo dardo: trasformarli in polo museale di attrazione culturale. Per me una proposta da non prendere in considerazione. Non conosco il sito, ma dalle foto che ho potuto vedere, ho notato una notevole umidità e quindi un motivo valido per non poterlo trasformare in polo museale di una certa importanza. Credo che per fare un museo, qualcosa di interessante si dovrebbe mettere dentro, perché vedere solo muri spogli, come lo sono ora, non porterebbe alcun vantaggio artistico e neppure culturale. In un museo di un certo rispetto ed interesse, la temperatura e l'umidità dovrebbero essere costanti, per poter preservare eventuali opere inserite nel contesto. Oltre a ciò, chi avrebbe il compito di gestire il tutto? A chi spetterebbe il controllo e l'amministrazione con le eventuali possibili pesanti spese? Non credo si possa fare affidamento solo sul volontariato, ma per il momento il problema non sussiste, perché il sito sotterraneo dipende solo dalla Curia Vescovile e non dal Comune.
Poiché i regionali saranno trasferiti in Porto vecchio, un museo potrebbe trovare spazio nel palazzo di piazza Unità, sede della Regione; una parte potrebbe rimanere solo come rappresentanza (all'occorrenza), ed il resto come museo di interesse nazionale, con possibili opere da inserire, magari provenienti da quelle migliaia che si trovano nei sotterranei degli Uffizi fiorentini. Chiedere al direttore degli Uffizi non costa niente, e avere un museo, affigliato al fiorentino, vicino alla stazione Marittima, nonché scalo delle mega navi, sarebbe un ulteriore svago culturale per i tanti crocieristi che sbar-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

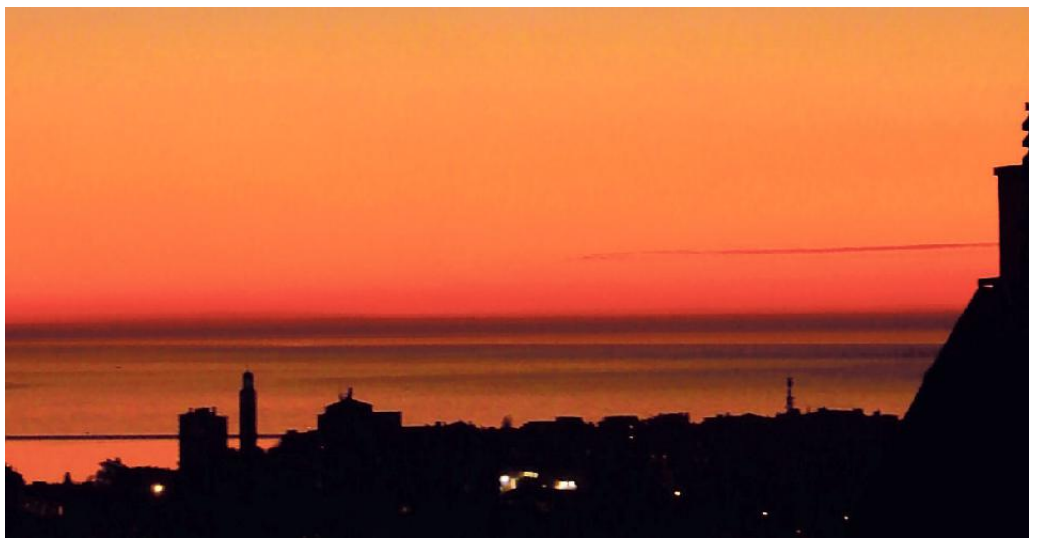
12 GENNAIO 1973

- Con una comunicazione fatta dal direttore prof. Franco Basaglia, il dott. Antonello Misaglia è stato sostituito come primario allo psichiatrico dal dott. Casagrande, con il rincrescimento manifestato dal personale.
- Nello sviluppo delle indagini per i sospetti fedain a bordo della "Messapia", fermati ad Haifa dalla polizia israeliana, si è appreso che uno dei passeggeri si era imbarcato a Trieste da cui era partito. Dopo gli interrogatori, è stato rilasciato.
- Si prega la direzione dell'Acegat di mantenere il capolinea della filovia 10 al piazzale Cagni. Questo faciliterebbe gli operai turnisti che lavorano in Porto ed abitano in maggioranza nel rione di San Giacomo.
- I ragazzi della Parrocchia di Chiarbola hanno da tempo formato due squadre di baseball e calcio, ma per gli allenamenti devono andare fino a Opicina o a Borgo S. Sergio e ricordano la promessa di un campo in via Umago, ex Corderia.
- Incontro al CCA degli interpreti de "La forza del destino", guidati dal direttore Fernando Privitali, in scena al Verdi nell'interpretazione del soprano Rita Orlandi Malaspina e dal tenore concittadino Carlo Cossutta.

LA FOTO DEL GIORNO

Il tramonto visto dal colle di San Luigi arrossa di fiamme il golfo

Il lettore Salvatore Marchese ci invia questo scatto intitolato "Scorcio da San Luigi", aggiungendo a commento la seguente considerazione sull'evoluzione climatica delle ultime settimane: «Dopo tante giornate grigie finalmente i colori della... speranza».
La speranza è senz'altro che questi primi mesi dell'anno ci regalino, magari nel freddo di temperature più consone a quelle della stagione, almeno qualche altro scorcio di sole, una scorta d'energia dopo tanto nebbiume.



CENTRI DI RACCOLTA ACEGASAPSAMGA

Albero di Natale da buttare? Ecco come si fa

Dopo l'Epifania arriva il momento di smontare l'albero di Natale. Ma cosa fare con gli alberi veri che non possono essere ripiantati o quelli artificiali rovinati? Ci pensa AcegasApsAmga. Veri o sintetici, è possibile consegnarli in uno dei 4 centri di raccolta cittadini o richiedere il loro ritiro a domicilio prenotando il servizio al numero gratuito 800.955.988. Disponibili altre due soluzioni: conferirli nei contenitori per il verde in città, o, per chi è iscritto, utilizzare il servizio gratuito di ritiro verde a domicilio.

cano o si imbarcano in città. Un'offerta in più da sfruttare.

Pino Podgornik

La considerazione

Rivedere i limiti sulla Grande Viabilità

Mi sono rattristato leggendo nel periodico comunicato del Comune e della Polizia Civile della nostra città che il controllo elettronico della velocità insiste costantemente sulla Grande Viabilità, che ha di per se delle peculiarità non trascurabili. Il limite folle di 50 km orari del primo tratto iniziando da Campo Marzio finisce improvvisamente in 2 punti. Prima della galleria per Muggia e il confine con la Slovenia e un po' più avanti dopo il bivio per la Wartsila. In questi 2 punti il limite balza all'improvviso a 80.

Proseguendo poi in salita per Basovizza si arriva all'altra galleria dove si vede un nuovo limite ma sempre di 80 quasi a dirci che un chilometro dopo il bivio con Wartsila non c'è più limite di 80, ma invece il limite dovrebbe essere per tutta la tratta quello di 130 visto che ci troviamo nel raccordo autostradale. Dopo la galleria nuovamente non troviamo altre limitazioni fino all'autostrada.

Ma quello che mi ha disturbato in queste informazioni scritte su Il Piccolo è il fatto che si dica: non diamo le multe per castigo o per far cassa, ma per evitare incidenti nei tratti storicamente più pericolosi. Non è vero, perché l'asfalto malefico messo in opera all'inizio dell'apertura al traffico di questa bretella autostradale era oggetto di una causa in Tribunale intentata dal signor Tevarotto, ex mio collega, contro il Comune per inadempienza dei controlli sul materiale usato che era difettoso, come risulta dalle perizie svolte in loco.

Il manto stradale in quei lunghi tratti fino al bivio per Muggia venne rimosso almeno due volte. La prima per eliminare il problema della sua scivolosità e la seconda per usura. Voler riandare agli incidenti della prima asfaltatura mi pare contraddittorio e assolutamente fuori luogo in quanto quei problemi non sussistono più da oltre 10 anni. Pare invece chiaro che così si fa cassa anche per velocità discutibilissime di un chilometro oltre il limite dei 50. Credo basti dare un'occhiata al Bilancio di previsione del Comune per vedere a quanti milioni ammonti la cifra delle multe previste per il 2023. Ed auspico vivamente che la promessa, fatta oltre un anno fa dal sindaco e dal comandante della polizia urbana, di rivedere all'insù questo inusitato limite di 50 finalmente diventi una realtà equiparando i limiti già esistenti di 80 su tutto il percorso.

Sergio Lorenzutti

La risposta

Tante offerte di servizi dalle Poste italiane

In riferimento alla lettera "Nessuna risposta dagli uffici postali", pubblicata il 10 gennaio, Poste Italiane ricorda che quotidianamente mette a disposizione dei cittadini della provincia di Trieste una rete fisica e digitale unica in Italia.

L'Azienda offre numerosi strumenti di assistenza al cliente che spaziano dai numeri telefonici verdi gratuiti, alla pagina web ufficiale di Poste Italiane, all'assistenza digitale sull'App per smartphone "Ufficio postale". A questi servizi si affianca una rete fisica composta da ben 331 Uffici Postali presenti in Friuli-Venezia Giulia.

Le due reti operano in modo perfettamente integrato e, grazie a questa preziosa doppia dimensione, Poste Italiane riesce a proporsi come 'azienda-piattaforma' per il Paese, in grado di offrire una serie di servizi e prodotti diversi secondo le necessità fruibili da tutti i cittadini.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane – Media Relations

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Antonio
Il giorno è il 12°, ne restano 353
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.42
La luna sorge alle 22.13 e cala alle 10.40
Il proverbio
Al confessor, medico e avvocato, non tenere il ver celato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Fabio Severo 122, 040 571088.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	69
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	67

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	73
Basovizza	µg/m³	77

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Gestire il destino delle nostre città in quest'epoca di svolta radicale

MASSIMILIANO CANNATA

Negli ultimi tempi si è tentato più volte di celebrare il "De Profundis" della città. Esercizio vano. La città, "cosa umana per eccellenza" continua ad essere un magnete attrattivo. Secondo il "World Urbanization Prospects" nel 2050 quasi il 70% della popolazione mondiale vivrà, in aree urbane. Una trasformazione radicale che andrà compresa e soprattutto gestita. Più della metà della popolazione mondiale risiede nelle metropoli ed il trend appare destinato ad aumentare. La pandemia è stata uno choc che ha lacerato il tessuto delle relazioni, ferendo al cuore la vitalità di centri urbani grandi e piccoli. Rigenerazione urbana sembra l'antidoto giusto. Il termine è sempre più ricorrente, ha una valenza complessa, perché implica la consapevolezza che superficiali maquillages sarebbero inutili, intervenire nelle realtà urbane vuol dire toccare la struttura profonda su cui si fondano i principi della "communitas" .

La questione non è di poco conto. Giampiero Lupatelli, economista territoriale e Antonio De Rossi, docente di progettazione architettonica del Politecnico di Torino, hanno redatto un Glossario esplicativo della rigenerazione urbana (ed. Donzelli). Il primo bisogno appare quello di ribilanciare il rapporto tra segno e significato, serve un nuovo linguaggio per interpretare la "babele" e agire con raziocinio nel contesto delle "tecno-città" .

«Le aree urbane moderne – spiega il decano della sociologia italiana, Franco Ferrarotti – sono un mosaico, una serie di tessere che si affiancano, non si può parlare di politica e architettura in astratto, quanto di una molteplicità di fattori di convivenza in divenire, in cui le tecnologie e l'immigrazione sono i principali fattori "drammatici" del cambiamento, perché stanno progressivamente modificando i tradizionali rapporti gerarchici tra centro e periferie, tra le "insegne" del potere, le agenzie di senso e gli organi istituzionali».

L'interesse è oggi catalizzato dalle "Senseable city" , per indagarne l'essenza bisogna considerare gli aspetti umanistici nell'analisi degli strumenti digitali che innervano i centri abitati.

È il lavoro di Carlo Ratti (Urbanità l'ultimo suo saggio ed. Einaudi), che ha fondato un laboratorio presso il Mit di Boston all'avanguardia nello studio della fittissima trama di implicazioni che legano la scienza urbanistica, la rivoluzione del digitale e il fare architettura.Nell'era dell'antropocene la polis connette reti di senso, prima ancora di garantire mobilità tra aree metropolitane, tra centro e periferie.

«L'architettura non è una semplice questione di forme, ma un autentico campo di battaglia dello spirito, costruito sull'etica della responsabilità», il richiamo di Marghertita Petranzan, teorica dell'architettura, direttrice di Anfione e Zeto, che ha curato la voce Agorà del Glossario, non ammette deroghe. Le scelte che faremo (e il Pnrr sarà un banco di prova decisivo in tal senso) dovranno tenere conto che il repentino passaggio dall'industriale al digitale ha creato autentici disastri, per l'assoluta impreparazione delle culture locali a questa svolta radicale.

Se la democrazia ha la sua culla nell'Atene di Pericle, dobbiamo sentire tutto il peso di quella tradizione e interrogarci sui tanti nodi di conflitto che segnano la società di migranti. La ricerca della città ideale, dopo Agostino, Moro, Campanella dovrà ora essere tesa ad affermare il diritto alla città, nel disegno di un "universale urbano", finalmente costruito sul rispetto della diversità di popoli, razze, etnie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

LIVIA E CLAUDIO
Festeggiano 60 anni assieme. Tanti cari auguri per le vostre nozze di diamante. Paolo Sabrina Stefano e amici tutti.

BRUNO
90 anni, auguri nonno Bruno da famiglia e amici

MARIUCCIA
Per i tuoi splendidi 90 anni, tantissimi auguri dalla cognata, le nipoti e i pronipoti.

IGOR
Tanti auguri da mamma e papà, Sara e Fabio, Elisa e Diego.

ELARGIZIONI

In memoria di Livia Pilat Scopazzi da parte di Mariella, Silvia e Guido 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria della cara Battisti Liliana da parte di Roberta, Boris, Silvano e nonna Mirella 20 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Patrizia Dall'Antonia de Flego da parte di Raguso Drei Sinigaglia Lorenza e Maria 150 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei miei genitori da parte della figlia Giovanna 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

CULTURE

Teatro

Da oggi a domenica al Bobbio di Trieste l'attore napoletano nello spettacolo ''Aspettando Godot''. «Abbiamo lavorato sull'ultima regia del drammaturgo irlandese»

Lello Arena: «Troisi era per tutti un fuoriclasse rimasto fuori dagli schemi»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Diciamolo pure: quello di Lello Arena non è forse il primo nome che venga in mente dovendo pensare a un nuovo allestimento di "Aspettando Godot". La presenza del popolare attore napoletano è però uno degli elementi principali del capolavoro, nella versione in scena al teatro Bobbio da oggi a sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30. Lo spettacolo è il quinto in abbonamento della stagione 2022-2023 della Contrada ed è una coproduzione firmata proprio dalla Contrada con Tunnel/Teatro Cilea. Sul palco ci sono Massimo Andrei (regista dello spettacolo), Vincenzo Leto, Elisabetta Romano, Esmeraldo Napodano, Angelo Pepe e Carmine Bassolillo.

Arena, cosa dovremo attenderci dal suo "Aspettando Godot"?

«Lo spettacolo deriva da una ricerca fatta sui quaderni dell'ultima regia di Beckett, a Berlino. Insieme a Massimo Andrei, abbiamo cercato di capire, dopo l'allestimento originario del 1953, quali fossero le modifiche che l'autore aveva apportato al testo e le sue indicazioni per gli attori. Sono allora emersi molti aspetti interessanti».

Quali, per esempio?

«Beckett pretendeva che gli interpreti non pronunciassero Godot con l'accento sulla seconda vocale, derivante dal primo allestimento in lingua francese, ma Gódot. Voleva infatti che emergesse la matrice "God", Dio. È un fatto curioso, strano da sentire in scena: tutti, infatti, siamo abituati a sentire "Aspettando Godòt", senza sapere che l'autore, in verità, aveva previsto un'altra pronuncia».

La rappresentazione avrà poi altre caratteristiche particolari?

«Beckett fornisce tutta una serie di indicazioni sui movimenti, di richieste sul modo di stare in scena. Noi le abbiamo appunto tenute in considerazione. Per il resto, sarà un Beckett recitato da comedians, da attori comici, come l'autore aveva stabilito. In questo caso, poi, si tratta di comici napoletani».

Perché lei ha deciso quindi di affrontare "Aspettando Godot"?

«La scelta di interpreti comici era appunto tipica di Beckett, che collaborava con attori di vaudeville, del varietà. C'è persino un'edizione di "Finale di partita" rivista e riscritta per Stanlio e Ollio. Inoltre, Beckett aveva lavorato pure con Buster Keaton. Quindi, per l'autore era normale affidare certe tragedie a chi di tragedie sa qualcosa e, quindi, ai comici».

''Aspettando Godot'' da oggi al Bobbio

Qual è l'attualità di "Aspettando Godot"?

«Abbiamo attraversato periodi in cui l'attesa di qualcosa di terribile era quotidiana. Ora va un po' meglio. L'uomo riesce con le proprie risorse, con la scienza, con l'intraprendenza a cambiare anche il destino. Aspettare però qualcosa di terribile rimane nella mente e nel cuore di tutti».

I comici, spesso, sono malinconici. Lei che carattere ha?

«Il mio temperamento è allegro, ma, certamente, la leggenda vuole che i grandi comici siano malinconici. Ogni tanto, allora, per far vedere che sono un grande comico mi fingo triste, ma quando non mi vede nessuno torno alla mia normalità».

Il 19 febbraio cadono i settant'anni della nascita di Massimo Troisi. Come immagina la celebrazione?

«C'è molto movimento e sono felice che saremo in tanti a dare seguito a un'occasione, in passato presidio di pochi amici, molto intimi. Però, c'è sempre tempo e modo per fare buone cose. Se, allora, questa opportunità potesse servire a raccontare ulteriormente una genialità che non sarà mai sufficientemente approfondita, ben venga. Ogni contributo è utile per evitare che Massimo venga dimenticato, ipotesi che peraltro non vedo nemmeno all'orizzonte, anche perché lui è stato più bravo di tutti quanti noi messi assieme e sa farsi ricordare da solo, indipendentemente dagli anniversari».

Ha parlato della genialità di Troisi. Dove risiedeva per lei?

«Massimo faceva parte di una categoria fuori dagli schemi. Stava su un altro pianeta. Non andava misurato con i tradizionali parametri di valutazione. Poteva contare su un talento così alto che gli consentiva di fare qualsiasi cosa e lo ha dimostrato. Era capace di parlare di Neruda come interpretare la moglie di un pescatore, sempre da fuoriclasse».

Lei lo ha conosciuto benissimo ma, tra i tanti, ha lavorato anche con Sordi e Tognazzi, nell'84, in "Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno" di Mario Monicelli. Si può fare un confronto?

«Sono tre artisti molto diversi, tutti con un'alta caratura. Comunque, si dice che Verdone, per le sue capacità di essere mimetico, di saper cambiare personaggio, sia la derivazione diretta di Sordi, ma la derivazione precisa di Troisi, che pure è vicino a Totò e Eduardo, non si è ancora vista. Se pensiamo a Massimo dobbiamo riferirci a una condizione di irripetibilità che, forse, per Tognazzi e Sordi, non c'è o non c'è stata ancora».

Com'è stato il rapporto tra lei Sordi e Tognazzi?

«Io e Maurizio Nichetti, in quel set, eravamo relativamente giovani. Tognazzi e Sordi erano all'apice di una carriera straordinaria e venivano fiancheggiati da Monicelli, che non vedeva l'ora che sul set si giocasse. Noi eravamo le matricole, loro "i nonni" di una caserma che li proteggeva molto. Per esempio, non appena Monicelli concedeva una pausa, Sordi veniva a sedersi sul trono di Alboino, il personaggio che interpretavo, e quando si doveva ricominciare non si spostava: io, certamente, non gli potevo dire di levarsi, ma tutti, ovviamente, se la prendevano con me, non certo con lui. In ogni caso, erano entrambi simpatici, divertenti. Sordi stava sempre con noi e Tognazzi per noi cucinava tutte le sere: era molto generoso». —

CINEMA

Bouvard e Pécuchet in Friuli per il debutto alla regia di Battiston

TRIESTE

"Io vivo altrove!", esordio alla regia di Giuseppe Battiston e dal 19 gennaio in sala distribuito da Adler Enterteinment, non nasconde l'anima letteraria di riferimento. Ovvero il fatto che sia liberamente ispirato a "Bouvard e Pecuchet", romanzo incompiuto di Gustave Flaubert con la sua storia di inettitudine e poesia.

Protagonisti del libro appunto, Bouvard e Pécuchet, che si incontrano a Parigi scoprendo che non solo svolgono lo stesso lavoro di copisti, ma hanno anche gli stessi interessi. Un'eredità improvvisa consente loro di cambiare vita e andare in campagna sperando di vivere di agricoltura, ma nulla gli va bene. Anzi un destino nero incombe sui due uomini. Qualsiasi cosa facciano va male.

Lo stesso accade, ma nella contemporaneità, a Fausto Biasutti (lo stesso Battiston) e Fausto Perbellini (Rolando Ravello), uniti non solo dallo stesso nome, ma anche dal fatto di essere entrambi tanto sfigati quanto ingenui e di odiare la vita nella grande città. Il primo è un grigio funzionario di biblioteca (sta al prestito), è vedovo e vive ancora con la madre, mentre il secondo è un addetto alla lettura del gas appassionato di fotografia.

Giuseppe Battiston e Rolando Ravello in ''Io vivo altrove!''

Quando Biasutti eredita la vecchia casa della nonna a Valvana, sulle colline del nord est, il loro sogno può finalmente diventare realtà. Entrambi prendono così il coraggio di mollare tutto. Va detto che in loro, almeno inizialmente, l'entusiasmo è ai massimi livelli, ma l'impatto con la vecchia casa e i primi passi nel voler diventare contadini non sono proprio tra i più felici. E così, non a caso, conquistano subito l'appellativo di 'mona' da parte dei poco accoglienti paesani.

E che ci sia tanta letteratura e background culturale

FATTI & PERSONE

Addio Achille Mauri, presidente di Messaggerie Italiane

È morto Achille Mauri, presidente di Messaggerie Italiane e della Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri, «straordinario uomo di cultura, di cuore e di spirito», come riporta un tweet della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri. «Mancherà tantissimo. Ciao Achille, grazie di tutto», si conclude il post. Aveva 83 anni. Figlio di Umberto Mauri e di Maria Luisa Bompiani (sorella di Valentino) era ricoverato da giorni in Argentina, nell'ospedale di Rosario. Cresciuto in un ambiente di cultura con la famiglia protagonista dell'editoria italiana, Mauri ha trascorso una vita tra libri, arte e viaggi. Nato a Rimini, sarà ricordato alla prossima (la 40°) edizione del Seminario della Scuola per librai che si terrà alla Fondazione Cini di Venezia dal 24 al 27 gennaio. Ha scritto per Bollati Boringhieri Anime e Acciughe e Il Paradosso di Achille.

L'attore napoletano Lello Arena protagonista di un'originale versione del capolavoro di Beckett

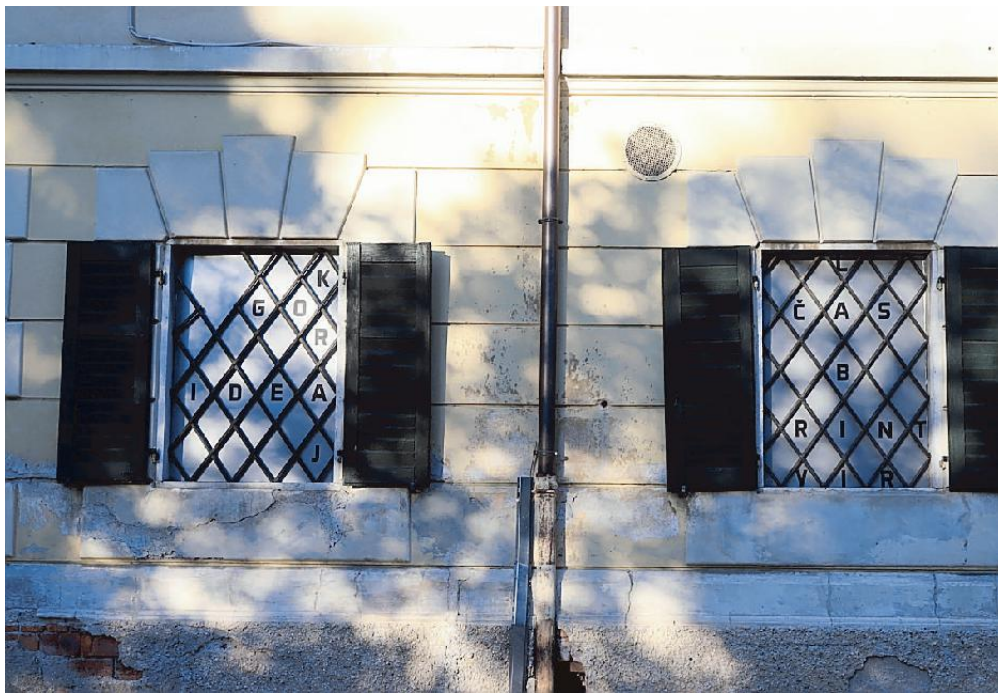
in questo esordio alla regia di Giuseppe Battiston, attore teatrale abituato ai classici, emerge anche solo da un particolare: il fatto che Biasutti e Perbellini, pur condividendo da tempo casa e disastri, continuino a darsi del Lei ottocentesco. «Una sorta di fiaba girata in Friuli», così l'attore sintetizza questo suo esordio che fa pensare tanto ad alcuni racconti di Kafka e Musil e alla bellezza involontaria dei puri.

Il film, con nel cast Teco Celio, Diane Fleri, Ariella Reggio e Alfonso Santagata è una produzione Rosamont con Rai Cinema e Staragara in collaborazione con Minimum Fax Media e Tucker Film.

ARTE

Annibel Cunoldi Attems a Šempeter crea un Labirinto per la Capitale della Cultura

A Palazzo Coronini un intervento dell'artista goriziana gioca con le parole intrecciate nelle inferriate dell'ala destra



I giochi di parole dell'artista goriziana Annibel Cunoldi Attems

IL PROGETTO

Franca Marri

L'architettura, la storia e la parola intesa quale impulso per un dialogo tra popoli sono le componenti su cui più spesso si è incentrato il lavoro artistico di Annibel Cunoldi Attems. La sua ultima azione riguarda lo spazio e la storia di uno storico palazzo di Šempeter pri Gorici, subito oltre il confine di Gorizia.

I reticolati che un tempo segnavano proprio quel confine tra Italia e Slovenia, dividendo Gorizia e Nova Gorica, erano stati utilizzati dall'artista goriziana che ormai da tempo vive a Berlino, in una mostra intitolata "Euforum" tenutasi nel 2007 alla Mestna Galerija di Nova Gorica, volta a far entrare attivamente le persone "in nuovi spazi tra lingue luoghi, idee". Le reti allora avevano costituito la struttura, una sorta di "carta bianca", per intessere parole di lingue differenti quali "Accord – Place – Transito – Razum – Sprache", ad avviare un confronto al di là di ogni limite, freno o possibile barriera.

All'installazione di Šempeter è stato dato il titolo di "Labirint" che è anche una delle parole inserite su una delle finestre di Palazzo Coronini, sede del Municipio cittadino.

Come racconta la curatrice del progetto Klavdija Figelj nel catalogo, Palazzo Coronini ha subito nel tempo varie trasformazioni rispondendo a diverse funzioni d'uso: residenza a partire dal Seicento e per tre secoli della famiglia Coronini, originaria della Lombardia, gravemente danneggiato allo scoppio della Grande Guerra, fu convertito in ospedale durante la seconda guerra mondiale dall'aeronautica militare italiana e così utilizzato pure nel dopoguerra dall'esercito inglese e da quello americano. Sotto il controllo dello stato jugoslavo mantenne la funzione di ospedale mentre oggi è condiviso dal Comune di Šempeter–Vrtojba e dall'ospedale Franc Derganc.

L'impianto architettonico, dall'iniziale aspetto legato alla tradizione delle ville venete con pianta a ferro di cavallo, si è in seguito arricchito delle forme classicheggianti tipiche delle dimore austriache del XIX secolo e dopo la prima guerra mondiale è stato rivisitato dall'architetto Max Fabiani venendo così a riassumere concezioni venete, viennesi, toscane e friulane. Anche il parco circostante è mutato e se gli alti alberi che tuttora circondano l'insieme del palazzo paiono testimoni silenziosi di tutto ciò che è trascorso, nel Settecento si dice ci fosse un giardino all'italiana comprendente un labirinto più o meno nella zona oggi occupata da campi da gioco, parimenti dedicati al divertimento.

Osservando il palazzo, facendosi ispirare dalla sua storia e dalle storie che l'hanno abitato, Annibel Cunoldi Attems ha scelto quale luogo del suo intervento artistico l'ala destra dell'edificio ospitante l'archivio dell'ospedale; giocando con gli spazi delle inferriate poste sulle finestre come sulla griglia di un cruciverba, ha inserito negli spazi a losanga le parole "Kraj – Idea - Go" da una parte e "Labirint – Čas - Vir" dall'altra, per un'interconnessione dinamica tra Luogo e Tempo.

Sulla parte alta del portone principale similmente segnata da un reticolato, ha deciso invece di iscrivere in verticale, orizzontale e diagonale le parole latine "Medica – Mens – Cura - Ars". L'artista, ricordando il legame tra Giuseppe Coronini e il medico goriziano Anton Muznik che il 28 agosto del 1776 aveva vaccinato contro il vaiolo i quattro figli del conte, tra i primi nel Goriziano a voler proteggere in tal modo la sua famiglia dalla terribile malattia, ha quindi messo in relazione salute del corpo e salute della mente, cura per la persona e cura dell'arte, creando ancora una volta un collegamento tra passato e presente, in un invito a pensare e dialogare senza chiusure, divisioni o preconcetti.

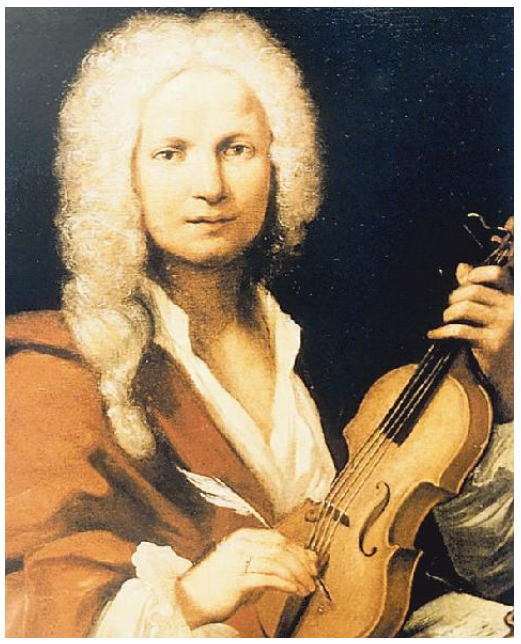
L'installazione rimarrà visibile fino al 31 dicembre 2025, anno in cui Gorizia e Nova Gorica saranno Capitale europea della cultura, per una nuova occasione di dialogo, di incontro e di confronto. —

MUSICA

Carlo VI a Trieste liquidò Vivaldi "bocciato" il concerto in suo onore

Venerdì in Sala Luttazzi rappresentazione dell'episodio in forma di commedia Attori e musicisti rievocano l'incontro del 1728. Da allora il brano mai più eseguito

Martina Seleni



Antonio Vivaldi e Carlo VI. L'imperatore rifiutò il brano che il musicista gli aveva dedicato

Che la vita dei musicisti nel 1700 non fosse poi così semplice, possiamo certamente immaginarlo tutti. Ma forse ci è un po' più complicato digerire il fatto che anche a personalità del calibro di Antonio Vivaldi, tra i più grandi violinisti e compositori di tutti i tempi, potessero a volte capitare cocenti delusioni. Una di queste, secondo indubbie fonti storiche, gli venne riservata proprio qui, a Trieste.

«Correva l'anno 1728 – afferma Furio Treu, presidente dell'associazione DOnaREmuSIca – e il "prete rosso" era venuto a conoscenza del fatto che l'imperatore Carlo VI d'Asburgo si sarebbe recato nella città giuliana per controllare lo stato di avanzamento dei lavori del Porto Franco, da lui istituito nove anni prima. Così l'intraprendente musicista, che in quel momento si trovava in difficoltà finanziarie, chiese e ottenne udienza con l'illustre e potente genitore di Maria Teresa d'Austria. Vivaldi era all'apice della sua carriera e immaginava che, grazie a questo incontro, sarebbe stato nominato musicista di corte: ruolo che gli avrebbe permesso di essere ancora più osannato e, soprattutto, ricoperto di soldi. Purtroppo per lui, le cose non andarono così».

Cosa fu, esattamente, ad andare storto? Questa curiosità verrà soddisfatta a chi deciderà di assistere alla rievocazione "Vivaldi, un concerto a Trieste per Carlo VI": la rappresentazione, in forma di commedia, si terrà in Sala Luttazzi venerdì alle 20.30 con il patrocinio del Comune. La regia è di Furio Treu, che è partito dall'idea del giornalista e compositore triestino Giorgio Coslovich, che nel 2019 organizzò il primo prestigioso evento multimediale sull'argomento nel Chateau Sainte Anne a Bruxelles.

«Nello spettacolo di venerdì – continua Treu – mi divertirò ad interpretare Carlo VI mentre Vivaldi avrà le sembianze dell'attore Paolo Massaria, professionista che lavora spesso per RAI e Mediaset. Danjel Stefani interpreterà Francesco I di Lorena, e ho pensato di ingentilire lo spettacolo arricchendolo anche con due figure femminili, affidate alla grazia di Erika Petronio e Giorgia Samorè. I costumi sono invece di Silvia Bartole».

Ma veniamo alla parte musicale, attorno a cui ruota tutta la messinscena e che racchiude anche una piccola perla per la città di Trieste. Quale? Bisogna sapere che, in periodo barocco, i musicisti erano obbligati a sfornare composizioni a ritmi serratissimi per soddisfare le richieste dei committenti. Se è vero che Johann Sebastian Bach, in virtù del suo incarico di maestro di cappella nella Thomaskirche di Lipsia, in quegli anni doveva comporre una Cantata sacra ogni settimana, anche l'attività di Antonio Vivaldi non era da meno quanto a frenesia, poiché riceveva continuamente commissioni dalle famiglie nobiliari d'Europa.

Per questo, forse stanco di condurre una vita da "freelance", pensò di poter far colpo sull'imperatore dedicandogli un concerto per violino e archi in do maggiore.

Questa composizione, che il grande veneziano finì di scrivere in fretta e furia a Trieste poco prima dell'incontro, a quanto sembra non si può annoverare tra i suoi più indimenticabili capolavori… o almeno, così ritenne l'esigente Carlo VI il quale, pur offrendo qualche riconoscimento al povero musico, non volle premiarlo con l'agognato "posto fisso"!

«Questo concerto – aggiunge Treu – è rimasto sconosciuto e ha anche un'altra particolarità: quella di non essere stato mai più eseguito a Trieste da quel lontano 1728. Quella che offriremo il 13 gennaio, quindi, sarà quasi una seconda "prima assoluta"! Abbiamo affidato l'esecuzione di questo brano, assieme a quella del più celebre concerto per due violini in la minore di Vivaldi, ai solisti Piero Zanon e Marco Zanettovich che, sotto la direzione di Giorgio Blasco, suoneranno con la Notre Dame Chapelle Ensemble». —

TRIESTE FILM FESTIVAL

"Appunti su Furio" di Laura Samani narra l'estate dei filmini amatoriali

TRIESTE

Il corto "L'estate è finita – Appunti su Furio" di Laura Samani

"L'estate è finita - Appunti su Furio", l'ultimo cortometraggio con la regia di Laura Samani, nasce da un progetto del sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia e sarà presentato in anteprima martedì 24 gennaio alle 20 al Politeama Rossetti, all'interno della trentaquattresima edizione del Trieste Film Festival.

La regista triestina, vincitrice nel 2022 del David di Donatello come migliore esordiente, miglior rivelazione europea agli Efa - European Film Awards e premiata anche dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, ha utilizzato i fondi filmici dell'archivio collettivo "Memorie animate di una regione" (www.memorieanimatefvg.it). Questo progetto di raccolta, digitalizzazione e riuso di film amatoriali in Friuli Venezia Giulia, è curato da Mediateca.GO "Ugo Casiraghi" di Gorizia, Cinemazero di Pordenone, Mediateca "Mario Quargnolo" di Udine e La Cappella Underground di Trieste.

In quindici intensi minuti, "L'estate è finita - Appunti su Furio" narra il finire di un'estate e la sensazione di perdita che porta con sé. La protagonista del cortometraggio, durante una vacanza con Furio, il suo fidanzato, capisce che la relazione è agli sgoccioli, non c'è più quel sentimento che li ha uniti sin dal primo istante e guarda in faccia la realtà: cos'è che non ha funzionato? La loro era una storia che sembrava destinata a durare per sempre, uno di quegli amori che avrebbero dovuto superare ogni cosa, ma non è stato così. La donna ripercorre la storia al contrario, per cercare di capire se ciò che si è perso può, in qualche modo, essere ritrovato. Ricorda il primo incontro con Furio, proprio durante le vacanze estive di quando erano bambini, con le loro famiglie, vicini di ombrellone. Capisce che il dolore della perdita si può superare a poco a poco, conservando la memoria di ciò che di bello c'è stato e, soprattutto, comprendendo che una delle cose più importanti è saper bastare a se stessi. Come quando, al mare, si impara a galleggiare da soli.

Il cortometraggio è stato prodotto da Associazione Palazzo del Cinema – Hiša filma, Centro per le arti visive, Cinemazero e La Cappella Underground ed è stato sostenuto dalla Regione, in collaborazione con Home Movies - Archivio del Film di Famiglia, Laboratorio La Camera Ottica Film e Università di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Allo Sloveno arrivano "Le Troiane" la tragedia delle donne in guerra

In scena fino a domenica lo spettacolo di Jaša Kocelj del teatro di Nova Gorica Domani alle 17.30 s'inaugura la mostra "Terra Madre"

TRIESTE

"Le Troiane" del Teatro di Nova Gorica. Foto Mankica Kranjec

La forza delle donne e l'insensatezza della guerra sono i temi eternamente attuali trattati dalla tragedia antica "Le Troiane", in scena da domani a domenica nella sala principale del Teatro Stabile Sloveno di Trieste (via Petronio 4). Il testo di Euripide, risalente al 415 a.C. è ambientato nel momento leggendario della guerra di Troia, ma è molto più probabilmente una critica alla contemporanea guerra del Peloponneso, nella quale Atene combatteva contro Sparta.

Lo spettacolo, corredato da sovratitoli in italiano, racconta il momento in cui la guerra è finita, gli eroi troiani sono caduti e davanti alle macerie della città le donne e i bambini attendono il loro destino di merce venduta o sacrificata al nemico. Il dramma è una condanna delle guerre e si interroga sulle relative responsabilità nello spettacolo messo in scena dal regista Jaša Kocelj per il Teatro nazionale di Nova Gorica. Le musiche originali di Miha Petric hanno un ruolo importante nella ricostruzione di modalità espressive proprie del teatro antico, nel quale si intrecciavano musica e recitazione. Il testo apre anche la questione delle migrazioni di profughi. «Troia esiste, oggi: è la Siria, l'Iraq, la Palestina. Il mondo è troppo interconnesso per poterlo ignorare» ha dichiarato il regista Jaša Kocelj. «La lettura delle Troiane può portare risposte e dichiarazioni in un contesto teatrale e mitologico o in un senso più ampio di natura storica, sociale e politica - spiega la filologa Jera Ivanc - . Tuttavia difficilmente potremmo parlare di un effetto concreto di queste dissertazioni teatrali su cambiamenti sociali: Euripide era considerato una sorta di filosofo teatrale. Il mondo, nel quale ha dato voce e parola alle donne, era ed è rimasto il mondo caratterizzato dalla violenza sulle donne».

Domani, intanto, alle 18.30, nel foyer del Teatro Sloveno sarà inaugurata la mostra fotografica "Terra Madre", che racconta la sfida della sostenibilità ambientale in Africa attraverso 40 immagini di grandi fotografi. La mostra, curata dalla rivista Africa, arriva a Trieste grazie alla volontà dell'associazione Senza Confini Brez Meja, da anni impegnata ad approfondire e informare sulle cause degli squilibri tra Nord e Sud del Mondo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 27 gennaio 2023: sarà possibile visitarla dal martedì al venerdì dalle 10 alle 15 e in orario serale in concomitanza agli spettacoli* del cartellone del Teatro Stabile Sloveno, presso i cui spazi è ospitata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
Peter Brown presenta "Il compleanno"

Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, tornano gli incontri con il direttore della British School: "Peter Brown presents…Il compleanno di Harold Pinter". L'incontro si svolge in occasione dello spettacolo in scena al Rossetti. Sul palcoscenico Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sanpaoli, Elisa Scatigno diretti da Peter Stein. Ingresso libero.

Alle 13
L'amicizia diffusa al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Nel corso della conviviale interverrà il consocio Giorgio Cossutti sul tema "Le Fellowship nel Rotary: l'amicizia diffusa".

Domani
"Un anno di scuola" al Cinema Ariston

Domani, alle 15.30, al Cinema Ariston verrà proiettato il film "Un anno di scuola" (1977) di Franco Giraldi tratto da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich con la partecipazione di Alessandro Marinuzzi all'epoca giovane protagonista e oggi regista di "Quell'anno di scuola" tornato in programmazione alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti dopo il successo del debutto di novembre e dicembre. "Quell'anno di scuola" è ambientato a Trieste, Impero austro-ungarico, 1909. L'evento cinematografico è organizzato dalla Cappella Underground in collaborazione con lo Stabile il Cinit Cineforum Italiano. Il film sarà introdotto dalla presidente della Cappella Underground Chiara Barbo, dal critico cinematografico Alessandro Cuk e dal regista teatrale Alessandro Marinuzzi.

Domani
Le opere di Novak al Caffè San Marco

Domani, a partire dalle 18, all'Antico Caffè San Marco, si terrà la vernissage della mostra di Marco Novak. La mostra è composta da quadri creati tra il 2018 e il 2022. I quadri esposti variano da bianco e nero a colorati, e le tecniche utilizzate sono acrilico su tela e china su carta. Ci saranno anche due opere create a quattro mani con Roberto Mauro . Al vernissage seguirà una Jam Session del dipartimento jazz del Conservatorio Tartini. La mostra resterà aperta fino al 13 febbraio.

Musei
Bosco tattile e sonoro al MiniMu

Al MiniMu Museo dei Bambini di Trieste (Parco di San Giovanni, via Weiss 15), è visitabile Il "Bosco tattile e sonoro". Un allestimento in progress, realizzato a più mani da giovanissimi autori e autrici durante le mattinate di RicreArt. Orari: giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 10 alle 12. L'albero sospeso, l'albero delle trasparenze, l'albero multiforme, il canto degli uccellini, l'albero del merlo, l'albero dei messaggi: alcune delle opere esposte. Legni dei mari e dei boschi, plastiche, metalli e oggetti strani: sono i materiali e le forme messe in gioco, per ritrovare l'azione.

Servizio civile
Nuovi bandi entro febbraio

È cominciato il conto alla rovescia per i giovani che desiderano fare servizio civile. Circa 3000 ragazzi e ragazze, tra i 18 e i 28 anni, potranno candidarsi nei molti progetti di Arci Servizio Civile. Il termine per la domanda scade venerdì 10 febbrai alle 14. L'inizio è previsto verso fine maggio. La sede di Arci Servizio Civile Aps, in via Fabio Severo 31, è aperta da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Associazioni
Il Club di Trieste Amici della Topolino

Il 21 gennaio alle 18 si terrà l'assemblea ordinaria dei Soci del Club Amici della Topolino di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo quadriennio, presso la sala riunioni dell'Hotel Sonia in Strada della Rosandra 269 a San Dorligo della Valle. Al termine dell'assemblea avrà luogo la cena sociale.

NOTE IN CAFFÈ

Adios, Pampa mia Il Sudamerica di Alessio Colautti al Teatro Miela

Domenica lo spettacolo di musiche latine assiema a "Ipo" Ipavec e Simone D'Eusanio

Alessio Colautti in versione "latina"

Annalisa Perini

Un pomeriggio tra i generi musicali del Sud America, dai travolgenti e languidi tanghi argentini alla "saudade" brasiliana, spingendosi però anche verso i coinvolgenti valzer messicani dei mariachi. "Adios Pampa mia", in scena al Teatro Miela domenica 15 gennaio alle 16.30, è il quarto appuntamento della XIII edizione della rassegna "Note in Caffè". Ne sarà protagonista Alessio Colautti con il fisarmonicista Aleksander "Ipo" Ipavec e il violinista Simone D'Eusanio, e, vista la particolarità della formazione, la proposta al pubblico è anche quella di poter concentrare l'ascolto sull'essenza delle musiche e delle parole.

Ci si immergerà innanzitutto nel tango, a cominciare da alcuni tra i titoli più celebri di Carlos Gardel, come "Por una cabeza". Ma non mancherà l'esecuzione anche della meno nota, e così evocativa, "El dia que me quieras" ("Il giorno in cui mi ami") con musica composta da Gardel e testi di Alfredo Le Pera, dalla poesia di Amado Nervo. Nell'esplorare le diverse declinazioni e varianti del tango, un omaggio sarà al compositore Astor Piazzolla, per il suo originalissimo contributo, anche con "Libertango", simbolo del suo programmatico passaggio dal tango tradizionale al tango nuevo. «Confronteremo – spiega Colautti - anche i tanghi argentini e quelli italiani che andavano molto di moda negli anni '30 e '40. Erano i balli in cui era possibile un contatto fisico vero e proprio, e tra i titoli il notissimo "Tango delle Capinere", composto nel '28. Le musiche sudamericane e le atmosfere a loro legate sono inoltre impregnate di tradizioni italiane, grazie alle grandi migrazioni che hanno coinvolto i nostri connazionali. Ecco che nelle canzoni eseguite in questo appuntamento, per qualche momento, sembrerà allora di ascoltare nostre vecchie canzoni».

Il percorso attraversando la musica oltreoceano, poi, giungendo idealmente in Brasile proseguirà con un omaggio a Toquinho, e risalendo verso il Messico ci si inoltrerà, anche con "Cielito Lindo", nella tradizione popolare messicana.

Il prossimo appuntamento di Note in Caffè", il 19 febbraio, sarà invece "Una serata al Tabarin", con sketch, orchestrina "in buca" e corpo di ballo, il tutto intervallato da canzoni d'epoca, per una rievocazione di un "Varietà" anni '40. «Croce e delizia, quest'ultimo – osserva Colautti - di attori, umoristi, attori, fini dicitori e musicisti che appartenevano alle mitiche "compagnie di giro". In scena alla sera, smontare tutto e poi via, con mezzi di fortuna a scavalcare le montagne per riallestire il tutto in un altro teatro. Erano sapori dolci e amari che conservano ancora intatto il loro fascino».

Biglietti al Miela dal lunedì al sabato dalle 17 alle 19 e il giorno stesso dello spettacolo da un'ora prima dell'apertura del sipario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18 AL CENTRO PAOLO VI

"Consolate il mio popolo" con il vescovo e il rabbino

La Diocesi di Trieste, per celebrare la XXXIV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, organizza una conferenza a due voci sul tema "Consolate il mio popolo" che si terrà oggi, alle 18, al Centro Pastorale Paolo VI di Trieste (via Tigor 24/1). A portare la loro riflessione sul tema, tratto dal libro del profeta Isaia, saranno il rabbino capo di Triest eAlexandre Meloni e l'arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi. La conferenza sarà moderata da monsignor Ettore Malnati, vicario per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste. La conferenza sarà trasmessa in diretta streaming attraverso il canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion.

Il video della conferenza "Consolate il mio popolo" sarà inoltre trasmessa da Telequattro domenica prossima alle 16.

AL MUSEO POSTALE DI TRIESTE

Le cartoline della Modiano in mostra fino al 31 gennaio

Si potrà visitare fino al 31 gennaio la mostra "La Trieste del primo Novecento raccontata attraverso le cartoline della Modiano" ospitata nel salone nel Palazzo delle Poste di Trieste, in piazza Vittorio Veneto. L'esposizione è stata realizzata da Simonetta Freschi, responsabile dell'Archivio storico Modiano, assieme a Chiara Simon, curatrice del Museo postale. La mostra raccoglie una selezione di immagini tratte dalle lastre fotografiche conservate nell'Archivio storico Modiano che raccontano la Trieste dei primi del Novecento attraverso le piazze e le vie più note della nostra città. La mostra, nel salone al primo piano delle Palazzo delle Poste di Trieste, sarà visitabilenegli orari di apertura dell'Ufficio postale: da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 19 e il sabato fino alle 12.30. È possibile prendere appuntamento per una visita guidata scrivendo a Simonetta.Freschi@modiano.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Club	15.00, 17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.20, 21.30
Close	16.00, 17.50, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Avatar - La via dell'acqua 3D	18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00
Grazie ragazzi	16.30, 18.30, 20.30, 21.45
Le vele scarlatte	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Tre di troppo	18.15, 20.00
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	18.15
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40
La fata combinaguai	16.30
Nezouh - Il buco nel cielo	16.30, 20.00, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Avatar-La via dell'acqua	16.15, 18.15 (HFR), 19.30, 20.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.45, 20.00
Tre di troppo	15.00, 17.45, 20.45
Grazie ragazzi	16.00, 18.45, 21.30
M3gan	19.00, 21.45
La fata combinaguai	16.30
I migliori giorni	15.15
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Grazie ragazzi	17.40, 21.00
Tre di troppo	17.00, 19.00
Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.50
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.30
Close	17.15, 21.00
Il grande giorno	19.10
La fata combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3gan	21.10

GORIZIA

KINEMAX

Grazie ragazzi	17.30, 20.45
Le otto montagne	20.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	17.15
Un bel mattino	17.40, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00 **"Peter Brown presents... Il compleanno di Harlod Pinter"**, ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Il compleanno"** di Harold Pinter, regia di Peter Stein, con Maddalena Crippa; turno B, 2h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 **"Quell'anno di scuola"** da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 ASPETTANDO GODOT regia di Massimo Andrei, con Lello Arena e Massimo Andrei, e con Vincenzo Leto, Elisabetta Romano, Esmeraldo Napodano, Angelo Pepe e Carmine Bassolillo.

TEATRO MIELA
Miela Music-Live – Domani, ore 21.30: **"OMINI"** in concerto. Basso, chitarra e batteria. Tutta l'energia del rock! Ingresso € 15,00 Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani 13 gennaio alle 20.45 ANNA SEROVA e TANGO SONOS. Tango all'opera. Antonio Ippolito bandoneon, Nicola Ippolito pianoforte, Andrea Vighi e Chiara Benati tangueros.

Martedì 17 e mercoledì 18 gennaio alle 20.45 TRADIMENTI, di Harold Pinter. Regia di Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

Il regista Peter Stein

SPORT

PARCHETTI DI TORO
TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI
TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190
www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it

Pallanuoto Trieste – Intervista a Enrico Samer

«Alle orchette il titolo tricolore entro due anni Euro Cup? Un sogno che può diventare realtà»

Gli obbiettivi del presidente del club alabardato: «Il settore giovanile con oltre 850 atleti è il nostro fiore all'occhiello»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Risultati sul campo, ampio vivaio e sicurezza economica. Non manca davvero nulla alla Pallanuoto Trieste, la realtà sportiva più in salute e dalle maggiori certezze del panorama sportivo locale.

Enrico Samer, presidente e cofondatore del club che il primo settembre compirà 20 anni, è il ritratto dell'ottimismo. Anche se le sfide, di certo, non mancheranno. In acqua e fuori.

Presidente Samer, Trieste è giunta, per ora, ai quarti di finale di Euro Cup. Alzare la Coppa è diventato più che un sogno?

In questa prima esperienza europea la squadra maschile sta dimostrando di essere tra le migliori contro formazioni che non conoscevamo ma che si sono dimostrate alla nostra portata. Il 25 gennaio giocheremo la gara di andata in Ungheria contro lo Szolnoki. Siamo fiduciosi, ma intanto dovremo vedere come affronteremo il primo impegno postnatalizio, ossia la partita di campionato in programma sabato contro il Quinto.

Il prossimo scenario europeo potrebbe essere la qualificazione in Champions League?

La qualificazione alla Champions l'abbiamo mancata per un soffio nella scorsa stagione in seguito al ko contro la nostra bestia nera: la Rari Nantes Savona. Dato per scontato che Pro Recco e An Brescia si prenderanno due posti, il terzo sarà un discorso a tre tra noi, Savona e la mina vagante Ortigia. Intanto puntiamo ad essere tra le prime quattro d'Italia, obbiettivo primario. Poi si vedrà.

Squadra maschile. Finché c'è la Pro Recco vincere un titolo tricolore rimane una mera utopia?

In questo momento direi proprio di sì. Noi stiamo facendo una grande esperienza, i nostri giovani, Andrea Mladossich e Michele Mezzarobba, ne sono la chiara testimonianza. Se Brescia è fortissima, ma battibile come già visto nella scorsa stagione, il Recco rimane di un livello superiore.

Squadra femminile. Nell'ultimo incontro la squadra ha fatto soffrire il Plebiscito Padova. Sintomo che il "progetto Zizza" è ben avviato?

Nel primo match del 2023 le orchette hanno fatto molto bene, ma forse la pausa natalizia ha creato più problemi alle patavine. In questo momento siamo in una fase di stabilizzazione perché la squadra è cambiata in maniera significativa. In questa prima stagione vogliamo arrivare a metà classifica, dietro al terzetto composto da Catania, Roma e Padova. Nella stagione 2023-'24 Trieste dovrà puntare ad essere tra le prime tre. Poi nel 2025 le orchette saranno pronte per vincere lo scudetto.

Settore giovanile. Qual è lo stato di salute dei baby pallanuotisti?

Abbiamo 150 giovanissimi impiegati nella pallanuoto, più altri 700 baby che fanno nuoto. Numeri importantissimi per le nostre giovani leve.

Enrico Samer, presidente della Pallanuoto Trieste. Sotto la squadra maschile

Con l'entrata della riforma dello sport cosa cambierà per il suo club?

Abbiamo fatto un paio di incontri con i nostri consulenti del lavoro, ma non abbiamo ancora chiara esattamente la portata di questa novità. Penso però che, come per tutti i club, vi sarà un aumento dei costi a cui noi faremo sicuramente fronte: spero che la riforma non crei difficoltà ad altre società dilettantistiche.

Un'ultima battuta sui cambi societari di Triestina e Pallacanestro Trieste. Da sportivo triestino cosa si augura? Ha forse qualche consiglio da dispensare?

Consigli non mi permetto di dispensarli perché il calcio e la pallacanestro sono sport che non conosco così bene come la pallanuoto. L'attività giovanile in realtà si sviluppa in modo abbastanza similare per tutti gli sport, ma poi con il passaggio alle prime squadre la sostanza cambia radicalmente. Fatta questa premessa, siccome in città abbiamo due società strutturate, solide, con dei bei impianti alle spalle, mi auguro di tutto cuore che le nuove proprietà rispettino il grande tifo che sta dietro sia a Triestina Calcio che a Pallacanestro Trieste. Sarebbe davvero un peccato se si dovessero verificare dei problemi finanziari come purtroppo già capitato in passato all'Unione. La città non merita altre delusioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Vent'anni di crescita e successi in attesa del primo scudetto

TRIESTE

Il primo settembre 2003 la Pallanuoto Trieste festeggerà il proprio ventesimo genetliaco. Una storia virtuosa quella del sodalizio di Enrico Samer, da subito presidente di una realtà che all'epoca nacque da una intuizione tanto semplice quanto ardita: la fusione di Edera (fondata nel 1904) e Triestina Nuoto (1918), per antonomasia i due club rivali della pallanuoto cittadina.

Livio Ungaro ed Enrico Samer (Edera) da una parte, Renzo Colautti e Renzo Isler (Ustn) dall'altra furono gli artefici di un progetto ambizioso: riportare la waterpolo locale al più alto livello possibile.

Sabato 21 febbraio 2004, nella vecchia piscina "Bruno Bianchi", la Pallanuoto Trieste gioca e vince la sua prima partita nel campionato di serie D. Nel 12-8 inflitto al Mantova il primo storico gol del neonato club è firmata dal triestino Jacopo Giacomini. La settimana dopo ecco l'esordio della squadra femminile, che si aggiudica la propria prima partita, in serie C, andando ad espugnare la piscina di Piove di Sacco per 13-5.

In un decennio il club cresce a vista d'occhio sino a competere con il gotha della waterpolo nazionale. Il 6 giugno 2015, davanti a quasi 1500 persone, nella nuova "Bruno Bianchi" la squadra maschile batte l'Ortigia Siracusa conquistando così la promozione in A1, categoria che in città mancava da ben 53 anni.

Il pubblico della Bruno Bianchi Foto Massimo Silvano

Il 27 giugno 2019 tocca alla squadra femminile raggiungere la serie A1 dopo aver battuto per 16-7 l'Acquachiara Napoli: mai prima di allora una squadra triestina di pallanuoto femminile era arrivata tanto in alto.

Ora la Trieste sportiva sogna di raggiungere vette ancora più elevate. A partire dall'Euro Cup, competizione maschile in cui la squadra allenata da Daniele Bettini si giocherà tra pochi giorni l'accesso alle semifinali. In attesa che in città arrivi pure lo scudetto. —

TOSQ.

Calcio – La crisi dell'Unione

GLI SCENARI

Caos Triestina, annullato l'incontro con Giacomini

La società: «Niente conferenza per motivi di ordine pubblico». Condò su twitter: «Si facciano avanti imprenditori locali»

Ciro Esposito / TRIESTE

Oggi doveva essere il giorno della verità per il presente e il futuro della Triestina e forse sarà quello di una verità. Quella che Giacomini e soci comunicheranno attraverso un comunicato stampa. Senza domande, senza contraddittorio con i giornalisti delle testate locali e senza essere presenti. I motivi di ordine pubblico e di sicurezza sono prioritari. Ma fare chiarezza sulla situazione degli asset societari e sul futuro della Triestina anche. E a imprenditori che stanno creando il loro business sul digitale i mezzi non dovrebbero mancare. E invece in tarda serata questo è stato il comunicato diffuso dagli attuali proprietari dell'Unione: «La società Triestina calcio comunica di aver deciso di annullare la conferenza stampa indetta per domani (oggi, ndr) presso la sala stampa dello stadio Nereo Rocco. Una decisione nata soprattutto nelle ultime ore dopo che i dirigenti, dal Presidente Simone Giacomini in poi, sono stati vittime di minacce esplicite, violente e pericolose. Una scelta fatta soprattutto per salvaguardare l'ordine pubblico e l'incolumità di ogni singolo individuo. Inoltre nella giornata di domani verrà emesso un comunicato stampa. Da questo momento la società rispetterà il silenzio stampa».

Ogni posizione va rispettata e a maggior ragione se concordata con le forze dell'ordine ma questo non cambia di una virgola la necessità di conoscere ciò che sta accadendo. Il presidente Giacomini, attraverso Atlas o Stardust o quant'altri, non intende o forse non ha i mezzi (dopo aver messo sul tavolo un bel gruzzolo per questo primo semestre) per portare avanti il progetto pluriennale che fino a poco più di un mese fa voleva perseguire. Loro hanno salvato la Triestina dal fallimento (per la morte improvvisa del compianto Biasin) e possono agire come ritengono più opportuno anche cedendo le quote a chi pensa di poter prendersi l'onere di sostenere l'Unione. Ma la Triestina, con tutti i limiti che ha questa città, è un patrimonio di una comunità e questa comunità si sta mobilitando e deve farlo in modi civili. La situazione non è sfuggita a uno dei più illustri tifosi della Triestina nonché collega di fama internazionale come Paolo Condò che ha espresso il suo pensiero con una serie di Tweet. «Mi dicono che la Triestina stia per cambiare nuovamente proprietario: dopo nemmeno un anno, e un disastro sportivo senza precedenti, l'azienda di new media che l'aveva presa vorrebbe passare la mano Non so quasi nulla di quanto è accaduto e non do giudizi. Parlo soltanto perché la Triestina è la mia squadra del cuore e un po' di calcio lo mastico. Prima di affidarsi a nuovi proprietari dei quali si sa poco. Sarebbe bene che le autorità locali come il sindaco tentassero una moral suasion con gli imprenditori locali (ce ne sono, ce ne sono) per trattenere la proprietà in città. Magari per un periodo di risanamento, come fece Barilla a Parma dopo il crac Tanzi. L'avevo scritto anni fa in un appello pubblicato dagli amici de Il Piccolo».

> Il club alabardato in silenzio stampa farà un comunicato sul nuovo assetto

Insomma la guardia è alta. Le domande sono pronte ammesso che Giacomini voglia o possa rispondere. E se da oggi ci saranno nuovi interlocutori sono pronte anche per loro. E le risposte arriveranno. Nonostante il silenzio stampa. —

LA SITUAZIONE

Unione a rischio dopo soli 6 mesi

Gli attuali proprietari dell'Unione hanno acquisito le quote della società in 24 ore dalla famiglia Biasin a fine giugno, dopo la morte del presidente. Da due settimane il presidente Giacomini ha avviato la trattativa per una cessione con un gruppo romano.

IL MERCATO

Rocchi a titolo definitivo al Potenza L'ex Giorno si accasa al Piacenza

Gabriele Rocchi

Antonello Rodio / TRIESTE

La partenza ufficializzata ieri di Gabriele Rocchi per Potenza, dove il difensore centrale arriva a titolo definitivo, è la prima mossa in uscita di un mercato alabardato sul quale, purtroppo, ora non sarà possibile avere lumi su strategie, obiettivi o conferme di probabili operazioni di smantellamento. Con l'annullamento della conferenza stampa del presidente Giacomini, sfuma infatti per il momento la possibilità di saperne qualcosa in più sulle grandi manovre in uscita di cui si parla, e soprattutto su che tipo di giocatori verrebbero a rimpiazzare i tanti probabili partenti. Da questo infatti si potrebbe iniziare a capire se da parte dei nuovi soci della Triestina (sempre che il passaggio di quote avvenga) ci sia la volontà di provare a mantenere la categoria. Anche perché nel frattempo le dirette rivali continuano a rinforzarsi.

Il Piacenza lo fa proprio con un ex alabardato, ovvero Francesco Giorno: il centrocampista che lo scorso anno era nelle fila dell'Unione, arriverà in prestito dalla Virtus Francavilla. Ma anche il Mantova piazza un colpo e rinforza l'attacco con Riccardo Bocalon, che lascia il Trento. Trento che ovviamente deve fare qualche mossa in uscita dopo i botti in entrata con l'arrivo di Barison, Sangalli e Di Cosmo, e infatti lascia andare anche Simone Saporetti in prestito al Renate. Ha annunciato un nuovo rinforzo anche il Sangiuliano City, che accoglie il centrocampista Marco Firenze, mentre l'Arzignano Valchiampo riceve in prestito dal Vicenza il terzino Alberto Lattanzio. Il Padova intanto saluta Bifulco, che andrà al Taranto, ma ci sono movimenti anche al vertice: la Feralpi ha messo le mani sull'attaccante croato Karlo Butic che arriva dal Cosenza. —

FEMMINILE

Alabardate in trasferta in Toscana «Cs Lebowski squadra insidiosa»

Il tecnico Melissano dovrà ancora fare a meno di Bortolin, Blarzino e Peressotti. La centrocampista Tortolo: «Il livello del campionato si è alzato, salvezza fattibile»

Guido Roberti / TRIESTE

Archiviata la Coppa Italia la Triestina femminile volge lo sguardo a domenica, all'orizzonte uno scontro diretto in Toscana sul campo del Centro Storico Lebowski, una partita da non sbagliare per rimanere in linea con l'obiettivo salvezza, alla portata delle rossoalabardate seppur funestate da parecchi infortuni durante alla stagione.

Nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri in cui sono intervenuti la centrocampista Federica Tortolo e l'allenatore Fabrizio Melissano, quest'ultimo ha presentato l'importanza della sfida del prossimo turno di campionato partendo da alcuni assunti decisamente ben radicati in casa alabardata.

«Domenica andiamo sul campo di una squadra che non conosciamo benissimo ma ha una storia particolare con una tifoseria importante, cosa peraltro piuttosto rara nel calcio femminile. Per fortuna recupereremo qualche ragazza, restano fuori solo Bortolin, Peressotti e Blarzino. Ci stiamo allenando bene e andremo lì con il chiaro obbligo di fare un risultato positivo. Ho sempre creduto che la tranquillità sia la cosa più importante da infondere alla squadra e su questo batto molto: il pallone non deve scottare, mai, per cui tranquillità è certamente la parola d'ordine della stagione 2022-'23».

Rafforzano le parole del tecnico le prestazioni delle più giovani. Nell'ultimo incontro disputato domenica scorsa in Coppa hanno giocato ad esempio alcune valide tesserate classe 2006.

«Il percorso che stanno facendo le Under 17 con mister Della Mea è di tutto rispetto. Sabato avranno uno spareggio per accedere eventualmente alle finali nazionali scudetto. La De Donatis e la Castelli sono giocatrici del 2006 e si sono contraddistinte nella loro categoria».

> Le Under 17 di mister Della Mea vicine all'accesso per le finali nazionali scudetto

Sostanzialmente ottimista anche la centrocampista Federica Tortolo, specialista nelle punizioni.

«È l'anno più difficile, sulla carta e sul campo, oltre al livello che si è alzato, ma siamo un gruppo unito e ci mettiamo ad ogni partita grinta, cuore e coraggio. Metteremo come sempre tutte le forze per raggiungere questo importante obiettivo».

Qualche punto è purtroppo sfuggito negli scontri diretti.

«Vero, tante volte abbiamo avuto alcuni minuti di black-out, un esempio la partita con Orvieto in cui vincevamo 2-0 e nel finale con due tiri in porta loro hanno fatto 2-2. È capitato altre volte, poi magari con le grandi squadre abbiamo motivazioni che dobbiamo portare in campo anche con le piccole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket – serie A

La proprietà Usa si presenta ai tifosi

Gli abbonati della Pall. Trieste hanno ricevuto via mail una lettera in cui la Csg racconta lo sbarco in città

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un lungo messaggio per presentarsi e chiarire i motivi che hanno spinto la nuova proprietà ad acquisire le quote di maggioranza della Pallacanestro Trieste. Metodo inconsueto ma certamente apprezzabile, una sorpresa che gli abbonati hanno trovato ieri nella loro mail. Questo il testo della lettera spedita ieri dalla Csg ai tifosi triestini.

«Come avrai letto dai media nei giorni scorsi, la Csg (Cotogna Sport Group) ha firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 90% delle quote della Pallacanestro Trieste. Come soci fondatori della Csg ti scriviamo con l'obiettivo di presentarci e parlarti del presente e del futuro della Pallacanestro Trieste. Vogliamo innanzitutto ringraziarti per esserti abbonato a questa stagione sportiva e per seguire con affetto e partecipazione – anche quando il gioco si fa duro – la Pallacanestro Trieste: abbiamo da subito qualcosa in comune, condividiamo la passione per la pallacanestro, la grinta per eccellere e il desiderio di vedere la nostra squadra in campo nel miglior assetto possibile. Probabilmente avrai già letto informazioni su di noi: siamo un Gruppo giovane, sul mercato da pochi mesi, composto – e teniamo a sottolinearlo – da professionalità e investitori di grande esperienza e capacità, che hanno deciso di iniziare insieme una nuova attività imprenditoriale per mettere a frutto le competenze acquisite in anni di lavoro e alla prestigiosa Wharton School dell'Università della Pennsylvania. Il core business di Csg consiste nell'acquisire – in diverse discipline e in diversi Paesi – società sportive che supportate dai corretti investimenti, dal know how dei soci e partner di Csg e facendo uso di modelli di sport business e marketing innovativi possano crescere e prosperare. Ma cosa rappresenta per i tifosi? Che noi vogliamo fare la differenza, mettere la squadra in condizioni di eccellere, darci obiettivi sfidanti, costruire un contesto piacevole, divertente e sportivamente interessante per il nostro pubblico, per i partner, per la città. E qui entri in gioco tu, che fai parte di quei tifosi che già conoscono, amano e credono nella Pallacanestro Trieste: insieme potremo fare tanto! Fino alla fine del campionato ci attendono 16 partite, almeno 120 allenamenti e circa 180 giorni in questa seconda parte di stagione, durante i quali ci conosceremo e costruiremo le basi per il futuro insieme. Un futuro che nei nostri piani è lungo e consistente, perché il nostro è un progetto di lungo periodo e ha – lo diciamo adesso – una dimensione europea. Ti chiediamo già oggi di farne parte, di continuare a seguirci, essere parte di quel pubblico che dagli spalti ci darà la spinta giusta per creare il nostro futuro. Abbiamo in programma iniziative e attività nuove che hanno come obiettivo quello di coinvolgerti, di farti vivere un'esperienza unica: la nostra "rivoluzione" ha bisogno di tempo per attuarsi, ma inizia da subito. Nell'attesa di incontrarci all'Allianz Dome, è un vero piacere per noi sapere che sei tra quei tifosi che potranno dire "io c'ero", in questa stagione destinata ad essere la prima della nostra storia».

Tifosi della Pallacanestro Trieste Foto Francesco Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
AYGO X
A TESTA ALTA

TUA CON BONUS
FINO A € 4.500
BONUS TOYOTA
+ ECOINCENTIVI STATALI

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
IN CASO DI ROTTAMAZIONE
*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it.

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 13.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con Bonus Toyota* (pari a € 2.000), ecoincentivo statale con rottamazione** (pari a € 2.000) e solo in caso di finanziamento Toyota Easy (sconto di ulteriori € 500). Prezzo promozionale chiavi in mano € 15.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo Bonus Toyota* (pari a € 2.000), senza ecoincentivo statale e senza finanziamento Toyota Easy. Il Bonus* è riconosciuto solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2023, per vetture immatricolate entro il 31/06/2023, in caso di permute o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale** è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2023, e immatricolano in Italia - entro 270 giorni dal contratto di acquisto - un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: D.L. n. 17/2022 e DPCM del 06.04.2022 e successive modificazioni, nonché norme e circolari di attuazione. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di vendita € 13.450. Anticipo € 3.750. 47 rate da € 118,63. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.733,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 7.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 10.090. Totale da rimborsare € 13.512,09. TAN (fisso) 8,99%. TAEG 11,52%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti a Gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO_2 114 g/km, emissioni NOx 114 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

COPPA ITALIA, I GRANATA AI QUARTI

Milan ko contro il Toro in 10 punito un Diavolo presuntuoso

I rossoneri imbottiti di riserve battuti dai granata ai tempi supplementari Espulso Djidji alla metà del secondo tempo, gol risolutore di Adopo

MILAN	0
TORINO	1

MILAN (3-5-1-1): Tatarusanu; Kalulu, Gabbia (32' st Hernandez), Tomori; Saelemaekers (22' st Messias), Vranckx (38' st Bennacer), Tonali, Pobega (32' st Giroud), Dest (5' sts Calabria); Diaz (22' st Leao); De Ketelaere. Allenatore: Pioli

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Djidji, Schuurs, Buongiorno; Singo (6' sts Bayeye), Lukic, Ricci (1' pts Adopo), Rodriguez (36' st Vojvoda); Miranchuk (45' +1' st Seck), Vlasic Allenatore: Juric

Arbitro: Rapuano di Rimini

Marcatori: 9' sts Adopo.

Espulsi: Djidji al 25' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Milinkovic-Savic, Linetty. Angoli 12-4.

Adopo festeggiato dai compagni dopo il gol contro il Milan

Michele Di Branco

Il grande cuore del Torino, in inferiorità numerica dalla metà del secondo tempo e per tutti i supplementari, espugna San Siro punendo un Milan presuntuoso, lento e senza idee. Ha deciso al 113' un gol di Adopo, servito da Bayeye a un passo dalla porta, dopo un brillante contropiede avviato da Seck. Azione confezionata da tre subentrati, a testimonianza della bravura di mister Juric.

Gara storta per il Milan, imbottito di seconde linee da subito. Infatti ci vogliono ben undici minuti per vivere la prima emozione e non è dei rossoneri: la provoca un bel filtrante di Sanabria per Lukic che tira addosso Tatarusanu da posizione di favorevole. Giallo pesante per il Toro al 13': l'arbitro punisce Djidji. Nel Milan brilla Diaz ma la mancanza di un punto di riferimento offensivo (ci prova De Ketelaere ma fatica un po' a calarsi nel ruolo) agevola i granata. Improvvisa scossa Milan al 25': Milinkovic devia in angolo un destro velenoso di Dest e sugli sviluppi De Ketelaere spizza di testa ma trova il palo invece del fondo della rete. La doppia chance resta isolata perché il Torino non rischia assolutamente nulla e tenta qualche sortita puntando anche sulla velocità di Singo sulla fascia. La gara, bloccata, vive di spunti individuali: al tramonto della prima frazione De Ketelaere impegna Milinkovic con un tiro forte ma centrale. Si riparte con una mezza girata di Pobega al 48': Milinkovic è attento. C'è più Torino a inizio ripresa (bene in particolare Lukic e Ricci in mediana) e allora Pioli cerca di cambiare l'inerzia: al 66' dentro Leao e Messias. Proprio il brasiliano si rende subito pericoloso con un pallonetto che sfiora la traversa. Guaio serio per il Toro al 69': Djidji, già ammonito, entra duro su Messias e lascia i compagni in dieci. Pioli capisce che è il momento di usare l'artiglieria pesante: al 76' in campo Giroud ed Hernandez. Con l'innesto anche di Bennacer all'82' il Milan titolare va all'assalto: tentativo di Dest a lato. Ai supplementari il Milan fatica a trovare spazi: è bravo Milinkovic al 98' a deviare un destro di Dest e un minuto dopo il Toro si fa vivo con Linetty che tira alto da posizione centrale. Un segnale premonitore perché nel disordine totale dei rossoneri emerge il colpo finale, meritatissimo, dei granata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Nella sfida esterna col Napoli la Juve recupera Chiesa in attacco con Vlahovic

Federico Chiesa, 25 anni

Ci vuole fede per la rimonta e ora la Juve ce l'ha tutta. Il recupero di Federico Chiesa vale doppio per una squadra che vola sulle ali dell'entusiasmo grazie alle otto vittorie consecutive in campionato e adesso può contare sul primo vero rinforzo per riaprire i giochi scudetto, dare l'assalto alla Coppa Italia e provare a vincere l'Europa League. Allegri in questo 2023 ha dosato con attenzione l'azzurro, facendogli giocare 35 minuti contro la Cremonese e poi altri 28 contro l'Udinese nel doppio 1-0 in cui Chiesa è stato decisivo con il suo ingresso dalla panchina (soprattutto sabato allo Stadium con la giocata che ha mandato in gol Danilo), ma per il big match di domani sera a Napoli pensa di schierarlo titolare.

Il debutto dal primo minuto di Chiesa dopo un anno è un'ipotesi concreta per far saltare i piani di Spalletti, visto che l'ex viola può giocare sulla fascia destra o come seconda punta nel 3-5-2 della Juventus. Un jolly prezioso che non dà punti di riferimento, attacca a tutto campo e adesso spera di chiudere allo stadio Maradona il suo cerchio calcistico: proprio contro il Napoli ha segnato il suo ultimo gol, il 6 gennaio 2022 allo Stadium (1-1), visto che tre giorni dopo si è rotto il ginocchio a Roma. «L'ultimo anno è stato difficilissimo - ha detto Chiesa dopo essere stato il migliore in campo contro l'Udinese -, ma me lo sono messo alle spalle. Ora sono concentrato sul campo e devo lavorare di più per tornare ai livelli di prima. Voglio dare una mano alla squadra per centrare gli obiettivi: non siamo partiti bene, però siamo tornati in carreggiata e adesso dobbiamo alzare l'asticella».

La voglia di Chiesa può aiutare la Juve a fermare il Napoli, primo in classifica e distante 7 lunghezze, sfruttando anche la cabala. L'attaccante a gennaio ha sfidato gli azzurri per quattro volte, segnando due gol e ottenendo in totale due vittorie (compreso il successo in Supercoppa italiana del 2021), un pareggio e un ko.

La prima rete in assoluto al Napoli l'ha realizzata il 18 gennaio 2020, giocando un partitone nel 2-0 della Fiorentina impreziosito dal raddoppio di Vlahovic. Ricomporre quella coppia è uno dei progetti di Allegri. GIA.ODD. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLTA DELLE GINNASTE

Oggi la Federazione decide se la direttrice sarà sospesa "Dito medio" delle nazionali

Oggi la Federazione Ginnastica deve decidere. La direttrice tecnica Emanuela Maccarani, dopo le testimonianze delle sue ex ginnaste, il deferimento della procura sportiva e l'indagine della procura di Monza, resterà oppure no alla guida delle Farfalle? Il suo contratto, scaduto a dicembre, sarà rinnovato oppure no? Alla vigilia della decisione, si sono ben delineati due schieramenti in attesa del verdetto.

Chi sta dalla parte delle ragazze che hanno raccontato la pesa quotidiana, le privazioni e gli insulti, si aspetta il classico segnale forte, l'addio di Maccarani alla maglia azzurra. Chi invece sostiene che senza di lei non ci sarà più la ritmica, manifesta il suo sostegno. Con la petizione delle tecniche lombarde su Change.org, arrivata a quasi mille firme, striscioni e ieri pure flash mob davanti all'Accademia Internazionale di Desio. L'invito era di portare bimbe e attrezzi di colore rosso, ma a partecipare sono state una decina di persone o poco più. E sempre di ieri è la fotografia scattata durante le feste natalizie. La poco edificante immagine ritrae le atlete della nazionale di ginnastica ritmica e alcuni loro amici e parenti riuniti attorno a un tavolo. Tutti guardano all'obiettivo, tutti con il dito medio alzato. La fotografia è stata pubblicata – e poi rimossa – sulla pagina Facebook di Change the Game, l'associazione che ha aiutato le ragazze a denunciare e ha raccolto un dossier con oltre 200 testimonianze di abusi. Circolata molto in fretta sulle chat delle tecniche lombarde. E in fretta è arrivata anche alle ragazze che hanno raccontato la loro storia: «Si sono sentite offese, sono addolorate. È normale che si sentano le destinatarie di questo messaggio. Abbiamo pubblicato, ma poco dopo l'abbiamo rimossa – spiega Daniela Simonetti, la presidente di Change the Game -. Troppi messaggi d'odio».

Due le procure al lavoro dopo le denunce di Change the Game, Monza e Brescia, e una terza indagine sarebbe in arrivo. Intanto la procura di Milano, con l'associazione di Simonetti e il Coni, sottoscrive un protocollo d'intesa per i reati di violenza in ambito sportivo. «Un altro passo per la tutela dei minori e chi è abusato nello sport». NAD.FER. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex ginnasta: «Le mie compagne che mi insultano sapevano tutto»

L'INTERVISTA

Nadia Ferrigo

«Le mie ex compagne di squadra si sentono aggredite. Non vogliono nemmeno più essere chiamate Farfalle, ma non ne capisco il motivo. Io non ho mai detto nulla contro di loro, ho raccontato la mia storia. Che conoscono bene». Nina Corradini, 19 anni, studia Scienze della Comunicazione a Roma.

Hai incrinato per prima l'immagine perfetta delle Farfalle, per divenire poi bersaglio di chi le sostiene. Come stai?

«Parlare mi ha liberato. Studio, sono tranquilla. Leggo messaggi, commenti e interviste con distacco. Ho detto solo la verità. E se la difesa è la pedicure...».

In un'intervista al Corriere della Sera, la direttrice tecnica Maccarani ha detto di essere sempre a disposizione delle sue ragazze, per prenotare una pedicure o per un abbraccio. Non ti convince?

«Entrando in Nazionale pensavo sarei arrivata nella classica bolla di cristallo, seguita in tutto. Ma nessuno sa che cosa accade dentro l'Accademia. A Fabriano mi trovavo bene sia dal punto di vista sportivo sia umano. A Desio non c'era nessun rapporto umano, in più c'erano gli insulti. Vorrei che Maccarani capisse che l'abbraccio non è il problema».

NINA CORRADINI
EX COMPONENTE
DELLA NAZIONALE DI RITMICA

Grazie alle nostre denunce ci sono meno schiaffi, ma perché le cose cambino devono agire i vertici

Cosa ti ha fatto più male?

«Dalle ragazze della squadra con cui ero più legata mi aspettavo almeno un messaggio. Non in pubblico, perché capisco che non possono, ma in privato. Ci speravo».

Abbiamo visto la foto di gruppo delle Farfalle con il dito medio rivolto all'obbiettivo. Che effetto ti ha fatto?

«Mi ha fatto male. Anche se ho sempre pensato che a Desio le ragazze fanno quello che gli viene detto. Abbiamo parlato delle allenatrici, non di loro. Dimostrano di essere molto immature. Tante sapevano quello che succedeva a me e Anna Basta. Hanno visto la nostra sofferenza».

Sui social hai ricevuto anche messaggi di sostegno?

«Sul mio profilo Instagram moltissimi. Chi mi segue mi ha appoggiato. Questo mi ha stupito e in positivo».

E i "leoni da tastiera"?

«Se mi sposto su Twitter o sui profili delle ragazze della Nazionale, di alcuni genitori, allora gli insulti per me e per le altre ci sono».

Ti fanno rimanere male?

«Sono persone esterne a questo mondo, che non sanno come funziona, oppure non vogliono capire e pensano che per stare in Nazionale bisogna essere pronte a tutto».

L'accusa implicita è di essere "debole".

«Anche solo per arrivare in Nazionale bisogna aver lavorato una vita. I sacrifici li ho sempre fatti. Andare via di casa a 12 anni e allenarmi otto ore al giorno non è mai stato un problema. Chi mi insulta o non arriva a capirlo o parla senza pensare. Le parole di queste persone non mi interessano».

A chi ti accusa di aver parlato solo perché non hai fatto le Olimpiadi cosa rispondi?

«Il mio sogno era entrare nelle Farfalle. Me ne sono andata per mia scelta, ero la più piccola. Se fossi rimasta, probabilmente quattro anni dopo sarebbe toccato a me. Nessuna invidia».

Parlarne è stato utile?

«Dopo le nostre testimonianze credo che il mondo della ritmica sia almeno un pochino migliorato. Meno insulti, meno schiaffi. Nelle pedane credo che ora ci sia molta più gentilezza. Che poi non sia un cambiamento temporaneo, ma duraturo, non dipende da noi, ma dalle scelte future dei responsabili di questo sport». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Il Convento è nelle mani di Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) che, forse per la nuova responsabilità, è diventata "precisina". Emiliano sta organizzando il suo matrimonio e intanto in convento arriva una nuova suora, Suor Teresa...

The Gentlemen
RAI 2, 21.20
Mickey Pearson (**Matthew McConaughe**), si è arricchito con lo spaccio della marijuana. Quando si sparge la voce che vuole ritirasi, si scatenano guerre tra clan rivali per prendere il suo posto.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Ottavi Roma - Genoa
CANALE 5, 21.00
Per gli ottavi di finale di Coppa Italia, dallo Stadio Olimpico di Roma, i giallorossi di Josè Mourinho, sfidano i rossoblu genovesi, allenati da Blessin. A dirigere la partita il giovane Ermanno Feliciani.

TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2/C
TEL. 040.2456543

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.05 Tg2 - Flash Attualità
10.25 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n.730 di conversione del decreto-legge n.176 del 2022 Att.
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Gentlemen (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.25 Bar Stella Distillato Spettacolo

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.10 Piazza Affari Attualità
16.25 Rai Parlamento Attualità
16.30 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4

6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Terremoto Film Drammatico ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Enfantasme (1ª Tv) Film Giallo ('78)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Coppa Italia - Ottavi: Roma - Genoa Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Meteo Attualità
17.30 Studio Aperto Attualità
17.50 Fiorentina - Sampdoria Calcio
19.55 Coppa Italia Live Calcio
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Harry Potter e la pietra filosofale Film Fantasy ('01)
0.20 Divergent Film Fantascienza ('14)
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Pearl Harbor: le ultime verità Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8

14.00 Come ti salvo il Natale Film Commedia ('21)
15.45 Making Spirits Bright (1ª Tv) Film Tv Comm. ('21)
17.30 Un Natale in città Film Drammatico ('13)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle
24.00 Il Natale di Joy Film Commedia ('18)

NOVE

15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il Patriota Film Avventura ('00)
0.50 Conan il barbaro Film Avventura ('82)

20

15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Survivor Film Thriller ('15)
23.15 Blade II Film Horror ('02)
1.30 Supergirl Serie Tv
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.10 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4

14.20 Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.30 RocknRolla Film Azione ('08)
1.30 The Strain Serie Tv
2.15 Warrior Serie Tv
3.00 Fast Forward Serie Tv
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lif.
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità

IRIS

12.45 Un bacio prima di morire Film Thriller ('91)
14.50 Somewhere Film Commedia ('10)
16.55 Arsenico e vecchi merletti Film Comm. ('44)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
23.05 Highlander-L'Ultimo Immortale Film Avventura ('86)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Amore a mille... miglia Film Commedia ('10)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

RAI 5

16.00 Don Giovanni (1967) Spettacolo
17.55 Gershwin: Rapsodia In Blu-Porgy And Bess Spettacolo
18.55 Save The Date Doc.
19.25 Rai News - Giorno Att.
19.30 Disegnami un romanzo - Hugo Pratt Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 La Traviata Spettacolo
23.30 Rock Legends Documentari
15.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Il Principe Harry - L'intervista (1ª Tv) Attualità
23.15 Harry e William: conflitto reale (1ª Tv) Attualità
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

RAI MOVIE

15.45 I due violenti Film Western ('64)
17.25 Le pistolere Film Western ('71)
19.10 Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)
21.10 Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)
23.20 The Prodigy Il figlio del male Film Horror ('19)
11.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

RAI PREMIUM

14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.35 Cuori Serie Tv
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.45 The Good Doctor Serie Tv
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

CIELO

15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
23.15 Porno Valley Serie Tv
14.05 Affari in cantina Lifestyle
15.00 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Avventure impossibili con Josh Gates Doc.
1.05 Il boss del paranormal Spettacolo

TWENTYSEVEN

14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 L'amore non è un crimine Film Commedia ('11)
23.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000

16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Viaggio in Inghilterra Film Drammatico ('93)
23.10 Illustri sconosciuti - Bernini Documentari

LA7 D

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

REAL TIME

13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

GIALLO

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

TOP CRIME

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

DMAX

14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.35 Cuori Serie Tv
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.45 The Good Doctor Serie Tv
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

RADIO 1

RADIO 1

20.05 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Roma - Genoa
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY

13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.10 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Sky Cinema Uno
17.15 Maze Runner - La fuga Film Sky Cinema Action
17.30 Out of Time Film Sky Cinema Suspense
18.45 The Blind Side Film Sky Cinema Drama
18.50 Forrest Gump Film Sky Cinema Due
19.15 Due cuori e una provetta Film Sky Cinema Romance
19.20 Un povero ricco Film Sky Cinema Comedy
19.20 Paura Film Sky Cinema Suspense
19.25 Rock Dog Film Sky Cinema Family
19.30 Shoot'Em Up - Spara o muori! Film Sky Cinema Action
19.35 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Uno
21.00 L'ultima legione Film Sky Cinema Action
21.00 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy
21.00 Bernard & Doris - Complici Amici Film Sky Cinema Drama
21.00 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family
21.00 Se sposti un posto a tavola Film Sky Cinema Romance
21.00 88 Minuti Film Sky Cinema Suspense
21.15 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 K2 collezione
14.55 Le parole più belle
15.20 Mediterraneo
15.50 Alpe Adria
16.20 Folkest 2022 - Spilimbergo
16.50 Est-ovest
17.10 Italian comics animation
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
20.00 L'universo è... esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Robotics
21.45 Ecofuturo
22.15 La macroregione alpina
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO

07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 IL ROSSETTI
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80

05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Lavoro e riscatto sociale nella Trieste postbellica; **11:55** Né stato né mercato: La scuola Penny Wirton; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo; **14.10** Riverberi: Il batterista Luca Colussi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Una lettura radiofonica dei versi del piranese Giorgio Benedetti.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Joseph Roth: LEGENDA O SVETEM PIVCU - 4. pt; **18** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di notte e prima mattina possibili deboli piogge locali, con qualche spruzzata di neve oltre gli 800-1200 m; già in mattinata miglioramento con schiarite ma dal pomeriggio il cielo sarà in genere variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	10/12	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo da variabile a nuvoloso, con tendenza a schiarite in serata a partire dalla Carnia.

Tendenza: sabato mattina sereno o poco nuvoloso con locali gelate in pianura; dal pomeriggio aumento della nuvolosità. Domenica possibile peggioramento specie verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,7	11,7	35%	0 km/h
Monfalcone	5,0	13,0	51%	3 km/h
Gorizia	2,0	11,2	50%	1 km/h
Udine	0,6	10,9	38%	2 km/h
Grado	5,4	10,9	53%	6 km/h
Cervignano	3,0	13,0	55%	5 km/h
Pordenone	-0,7	10,8	48%	4 km/h
Tarvisio	-4,4	3,1	81%	0 km/h
Lignano	5,4	10,9	63%	9 km/h
Gemona	3,0	11,0	53%	5 km/h
Tolmezzo	-0,4	9,8	43%	2 km/h
Forni di Sopra	-1,4	6,8	34%	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,7	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,02 m
Grado	calmo	12,2	0,03 m
Lignano	calmo	11,9	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	11	Copenaghen	4	8	Mosca	-13	-9
Atene	8	14	Ginevra	4	7	Parigi	9	12
Belgrado	4	6	Lisbona	11	18	Praga	1	8
Berlino	4	8	Londra	8	11	Varsavia	2	6
Bruxelles	7	12	Lubiana	0	7	Vienna	1	7
Budapest	3	7	Madrid	6	12	Zagabria	3	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	8
Bari	6	12
Bologna	2	11
Bolzano	3	8
Cagliari	11	17
Firenze	4	11
Genova	8	14
L'Aquila	1	9
Milano	1	9
Napoli	6	14
Palermo	10	16
R. Calabria	11	17
Roma	5	14
Torino	2	11
Venezia	4	11

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Cielo poco nuvoloso con velature di passaggio su Val Padana e Liguria.
Centro: Residua instabilità al mattino sull'Abruzzo, con neve in Appennino dai 1200m.
Sud: Piogge e qualche temporale sparso sulle regioni peninsulari e sul nord Sicilia.

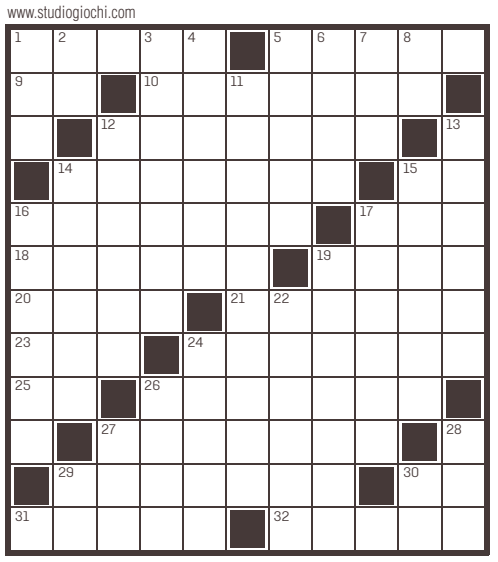
DOMANI
Nord: Poco o parzialmente nuvoloso per nubi basse e qualche banco di nebbia in Val Padana .
Centro: Poco nuvoloso, ad esclusione di nubi basse e locali piovaschi su Toscana e basso Lazio.
Sud: Parzialmente nuvoloso e maggiori addensamenti su Sardegna e coste di Campania e Calabria tirrenica, con locali piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

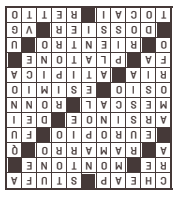
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Inglesismo che sta ad indicare "di poco valore" - **5** Apparecchio per il riscaldamento in ambito domestico - **9** Il K fra le carte da gioco - **10** Il maschio della pecora - **12** Grossa lucertola verde - **14** Ha per simbolo Eu - **15** Fumoso... ma solo in piccola parte - **16** Sorella di Cleopatra - **17** Si cibavano di ambrosia - **18** Liquore messicano - **19** Il Moss in *Beautiful* - **20** Sedusse la Gertrude manzoniana - **21** Egregio - **23** Cattiva - **24** Tutt'altro che consueta - **25** I confini della Francia - **26** Il filosofo greco discepolo di Socrate - **27** Il controesodo dei vacanzieri - **29** Fascicolo - **30** Il Gassman de *I soliti ignoti* (iniz.) - **31** Ora è detto friulano - **32** Onesto.

VERTICALI: **1** Il verso della cornacchia - **2** L'attore Elizondo (iniz.) - **3** Lingua semitica - **4** La dea latina moglie di Vertumno - **5** Scanalature della colonna - **6** Dopo l'Ariete nello zodiaco - **7** Si conta sul pollice - **8** Simbolo del ferro - **11** Concittadini di Pulcinella - **12** Ha il rublo per moneta - **13** Pianta da cui si ricava una farina - **14** Dottrina condannata dalla Chiesa - **15** Risorge dalle ceneri - **16** Che è privo di personalità - **17** Un gioco con le tessere - **19** Mettere da parte - **22** La baby... che accudisce i bimbi altrui - **24** Jean, ex pilota - **26** Città con la torre pendente - **27** Mitologico uccello gigantesco - **28** L'indimenticato Tognazzi - **29** In fondo in fondo - **30** Sulle targhe di Viterbo.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non chiudetevi nel risentimento per una battuta scherzosa di un collega di lavoro. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse. Evitate di parlarne con il partner.

TORO 21/4 - 20/5
Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

LEONE 23/7 - 23/8
Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Troppi consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra amorosa serena e affettuosa.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Fastidiose allergie.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non potete fare nulla. Accettate la realtà, quello che è e procedete sulla vostra strada. Qualche inaspettata soddisfazione economica.

PESCI 20/2 - 20/3
Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio, perché potrebbe essere la buona occasione che da tempo aspettate. Un incontro piacevole in serata.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO · VIESMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant
26 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 gennaio 2023 è stata di 14.133 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

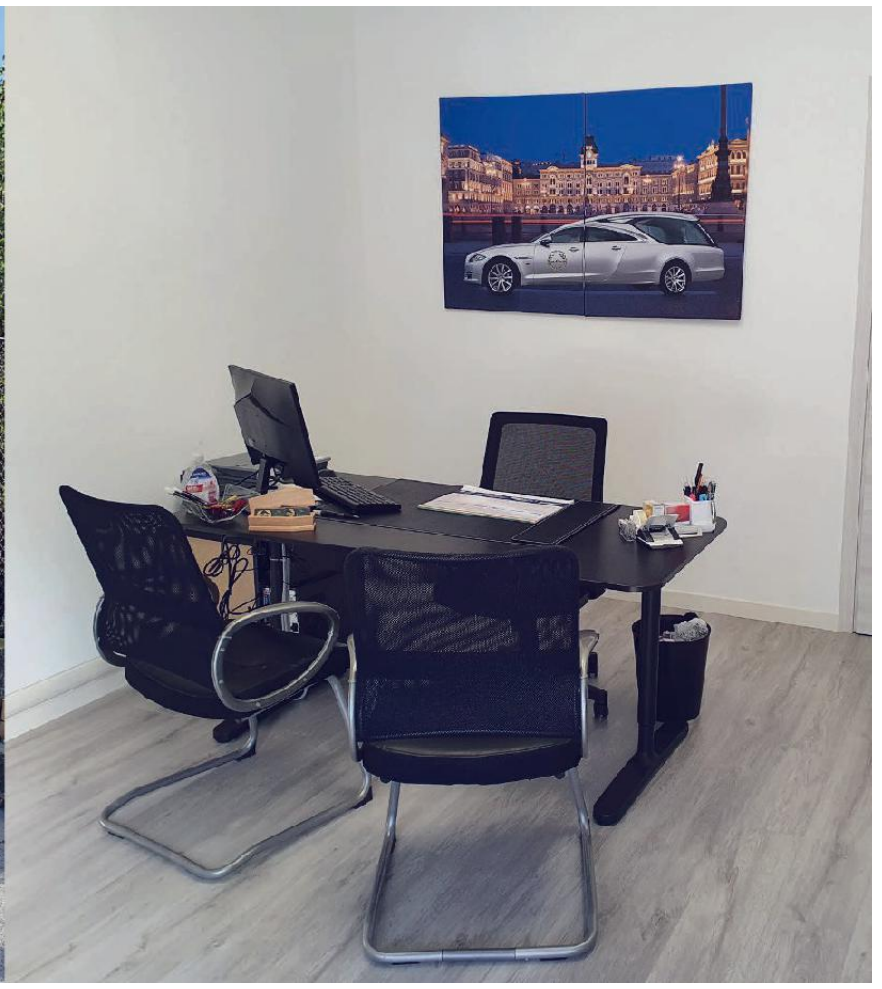
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO
LIPA



Numero Verde

800 833 233

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83